ANNO XL — TORINO, *Martedì 21 Agosto 1906* — NUM. 231

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 50 9 25 3 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea 4 corpo 7: *Richieste* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi* centesimi 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 5ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 3ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La quadratura del circolo

Come i socialisti si vadano preparando alle « grandi assise del partito », abbiamo visto. Al grido della Federazione di Reggio Emilia: « Salviamo il partito! », ha tenuto dietro una serie di varie altre manifestazioni, che meritano di essere rilevate: sopra le altre, i commenti di Ferri e di Turati al manifesto reggiano e il manifesto dei rivoluzionari, che rivendicano a se stessi il merito dello sciopero generale del 1904, « l'unica e bella pagina di eloquenza — mise loro parole — scritta nell'arida storia del recentissimo socialismo italiano, ricco soltanto di farse elettorali e gare oratorie parlamentari, scolate giorno per giorno in voti ministeriali. »

A queste manifestazioni si potrebbe aggiungere anche un arguta chiosa del Colajanni, che con pittoresca figura è stato chiamato la « sinistra del socialismo », e pare se ne tenga. Insomma, tutta una antologia, nella quale i buoni propositi e i buoni consigli non mancano, ma dalla quale non crediamo potrà uscire quella integrità del partito, che il Turati non si fa scrupolo di definire « il logogrifo integralista. »

Per avere un'idea dello stato d'animo in cui il partito si appresta al Congresso di Roma, bisogna dare uno sguardo alle varie frazioni, in cui è diviso. Esse sono quattro, il che non esclude che queste quattro si separino, ciascuna a loro volta, per generazione spontanea, in altrettanti organismi e anche più. Ci serviamo della nomenclatura di uno scrittore di classe, benchè non riconosciuto da tutti:

« Anzitutto i *sindacalisti rivoluzionari*, divisi in altrettante sotto-tendenze quanti sono i capi, ma concordi nel volere un socialismo che sia antistatale quanto lo è — o meglio lo era — l'individualismo borghese, e che, al posto dell'azione parlamentare, innalzi il contrattare dell'azione diretta.

« Poi i *riformisti*, i cui caratteri specifici non occorre ricordare di nuovo, e che pur troppo, in questa vigilia d'armi, dànno l'immagine del famoso campo d'Agramante.

« Terzo fra gli uni e gli altri si inserisce, e con probabilità di vittoria, l'*integralismo* di Morgari, di Paoloni, di Rigola, di Cabrini, ecc., cioè a dire un socialismo che vuol essere quanto più è possibile attaccato ai metodi vecchi, alle non ingloriose tradizioni del passato, condannando a dritta e a manca ogni novità e ogni deviazione.

« Finalmente viene ultimo il *ferrismo*, che, sotto certi aspetti, potrebbe anche confondersi con l'*integralismo* se il Ferri non volesse — e in ciò è la sua caratteristica — una più evangelica tolleranza, così da accogliere entro il partito unitario tutte le concezioni, senza condannarne alcuna. »

Pertanto, il problema da risolvere e il logogrifo da indovinare deve esser posto in questi termini: date tutte queste differenze e divisioni, trovare l'unità e l'integrità del partito.

Un metodo semplicista e spicciativo per arrivare alla soluzione è quello suggerito da taluno, di espellere a destra Turati e a sinistra Labriola, riformisti e sindacalisti rivoluzionari, e andare avanti. Ferri, nel suo commento, scritto non senza dare un colpo al cerchio e l'altro alla botte, sconsiglia un tale metodo.

« Per mio conto — egli dice — come mi sono opposto tre, quattro anni fa, a quelli che volevano espellere dal partito Turati ed i suoi amici, perchè ne giudicavano l'azione — se non le dichiarazioni di principio — fuori del programma socialista; così sono contrario ora all'espulsione dei sindacalisti, per quanto io pensi che questi abbiano guastato e deformato quella parte di vero e di utile che c'è, indubbiamente, nel loro punto di vista; come nel 1902-903 pensai che i riformisti avessero esagerato e deformato la parte vera ed utile del loro indirizzo. »

« Pensare che, cacciando i sindacalisti (come vorrebbero taluni) e cacciando i riformisti (come vorrebbero altri) se ne avrebbe un *tocco e sano* miracolosa per il partito socialista, è soggiacere ad una strana illusione! Illusione, del resto, a cui resiste — e confido resterà anche nel prossimo Congresso — l'istinto della massa proletaria, la quale sente che l'unione fa la forza e la discordia invece paralizza ed annienta.

« E del resto, non si è già fatta l'esperienza della scissione a Milano ed altrove? Quale maggiore attività e forza ha ricevuto il partito socialista là dove si sono staccati dei « gruppi autonomi » o riformisti o rivoluzionari? Che cosa hanno cacciato questi « gruppi autonomi di diverse e più efficaci? Quali miracoli di attività e di forza ci ha fatto vedere la loro scissione dal resto del partito?

« *Vogliamo dunque, colle sciagure, ridurre tutto l'Italia socialista nelle condizione di Milano?!*

« Quell'esempio non è, per troppo, incoraggiante. »

La lingua batte dove il dente duole. Ferri ci ricade sempre su quel benedetto scisma milanese. E qui sorge la figura più calma, più dottrinale, un po' anche ironica di Filippo Turati, il quale mette due grani di sovversivismo nella presente logomachia socialista. Turati è una mente positiva, un po' negativa, molto critica: egli non ama nè le chiacchiere, nè gli *embellissements*. Egli vede le cose nella loro realtà presente, e si compiace di dichiarare che a tale realtà egli adatta la sua dottrina e la sua condotta politica.

La vita non è mai nelle medie: non è nelle stasi. Può protrarsi, ma, apparte per produrle, deve esserne fuori. La vita è una serie incessante di adattamenti e di reazioni, di atteggiamenti concreti e quindi — in ogni dato momento — unilaterali ed esclusivisti per necessità. La vita non è la filosofia, nè la critica, nè la storia di se stessa.

Turati dice:

« La violenza rivoluzionaria, gli uragani sociali, lo sciopero generale politico non li rimpiange nessuno, e sarebbe puerile; ma, nel momento presente, altri li incoraggia o li vorrebbe scatenati; noi li abbiamo sconsigliati o tentati deprecare. Noi li reputammo perniciosi per gli altri sono benefici, anzi necessari. La fraternità fra operai e militari, la democratizzazione dell'esercito, sono fra i nostri obiettivi: ma sull'altra riva si fa dell'*esercizio*, si predica la ribellione sotto le bandiere e lo sciopero militare in caso di guerra nazionale. »

E proprio di questi giorni il giornalismo socialista va fomentando con particolare compiacenza quella campagna antimilitarista che varrebbe mettere l'Italia nella balia politica ed *economica* delle altre nazioni, con quanto vantaggio delle nostre classi operaie ognuno potrebbe veder poi!....

Dal loro canto — lo abbiamo veduto — i rivoluzionari rivendicano a se stessi la vera paternità del partito socialista in Italia, e non ammettono che ci sia altro metodo di lotta e di conquista all'infuori del rivoluzionario. Onde non è difficile prevedere che non sarà nè anche quello di Roma il Congresso da cui uscirà la famosa unità del partito, come non sarà da esso che verranno espulsi i ciarlatani, i prosciuttai, i mestieranti, i mestatori del socialismo, contro i quali leva le terze mani specchiata coscienza di pubblicista e di uomo politico, Napoleone Colajanni.

Il quale rammenta ai socialisti quale può essere la vera funzione del loro partito in Italia. Ma i socialisti, tanto gli intellettuali quanto gli scarponi, hanno un torto principale, quello di confondere troppo il partito con il proletariato. Illudendosi che gli interessi di questo siano inscindibilmente legati agli interessi di quello. Se tutti questi scrittori di proclami e di articoli scendessero dall'Olimpo, si preoccuperebbero un po' meno del partito e un po' più delle questioni sociali, se si degnassero di cavare dai fatti positivi una regola politica più ragionevole o meno empirica, non crederebbero così che acquisterebbero maggior credito e maggiori benemerenze! Noi guardiamo al curioso fenomeno dissolutivo con l'occhio di chi è abituato osservare i fatti attraverso una lente sincera e con criterio obbiettivo. E, pur ripudiando metodo e finalità, che non sono nostri, riconosciamo che molte energie vengono, in queste accademie, sciupate, le quali, meglio dirette e più saviamente corrette, potrebbero nella dinamica sociale, dare quel contributo di bene, che tutti, individui e partiti, siamo tenuti a portare al consorzio umano.

Un circolare per le scuole serali e festive

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22:

Il ministro della pubblica istruzione ha inviato ai prefetti, presidenti dei Consigli provinciali scolastici, una circolare in cui dice che occorre provvedere per tempo alla sistemazione delle scuole serali e festive per combattere l'analfabetismo, che dovranno funzionare nel 1906-1907 in numero di tremila nelle varie scuole del Regno per effetto della legge 8 luglio 1904, ed in numero di duemila in applicazione della legge 15 luglio 1906, N. 383, concernente i provvedimenti per le provincie meridionali, Sicilia e Sardegna.

La circolare continua dicendo che, prima di proporre le scuole nelle provincie, bisogna assicurarsi che possano funzionare e della loro durata per il periodo di tempo prescritto. La circolare dice ancora che le scuole che diedero frutti soddisfacenti potranno essere, se lo si crederà necessario, fatte funzionare anche nel 1906-1907, ed invece quelle che non corrisposero allo scopo dovranno essere chiuse, per essere istituite in altre località dello stesso Comune o della stessa provincia o di diversa provincia dove si abbiano fondate speranze di successo. Conclude facendo viva premura all'Autorità scolastica di porre la maggior cura nelle ricerche che debbono poi concretarsi nelle proposte e per cui il Ministero accorda un mese di tempo dal ricevimento della circolare.

Per l'applicazione dell'Enciclica

Ci telefonano da Roma, 20, ore 20:

Secondo la *Vita*, da due giorni si stanno facendo in Curia le trattative per la pratica applicazione dell'Enciclica. Si è stabilito di formare una Commissione composta di tre cardinali di Curia, che, con un'altra Commissione designata dall'Episcopato francese, e composta di due cardinali ed un vescovo, stabilirà in massima le varie pratiche che dovrà seguire il Clero francese di fronte alla legge di separazione. Il risultato dell'esame e della discussione delle due Commissioni servirà di base e di guida al programma della conferenza dei vescovi francesi, che si riuniranno in assemblea il 18 settembre a Parigi.

Loubet non vuol pronunziarsi sul conflitto tra Chiesa e Stato.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23:

Il corrispondente parigino del *Giornale d'Italia* ha domandato all'ex-presidente della Repubblica Loubet la sua opinione sul conflitto fra Chiesa e Stato in Francia. Loubet rifiutò di rispondere con questa letterina:

« *Sig. corrispondente del* Giornale d'Italia
« *Parigi.*

« Io sono dolente di non poter rispondere alla domanda vostra, perchè mi sono imposta una regola assoluta, e penso nel riserbo mantenere ed osservare: la regola del silenzio. Io credo che un ex-Presidente della Repubblica, il quale ha esercitato il suo ufficio nel modo da lui creduto migliore per l'interesse del suo Paese e della Repubblica, deve ritorno all'antica funzione da lui esercitata osservare il piano ed assoluto riserbo. E questo è ciò che faccio, senza per altro abdicare al mio diritto di pensare e giudicare.

« Vogliatemi avere, signore, l'espressione dei miei più affettuosi sentimenti. »

Colloquio con un avvocato della difesa di Nunzio Nasi

Come si svolgerà il processo - La famosa gita misteriosa a Roma - Sistema difensionale - Nell'ambiente ministeriale - L'ex-ministro si trova in luogo sicuro...

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, ore 22,10.

Un redattore della *Tribuna* ha intervistato un avvocato del Collegio di Difesa di Nunzio Nasi.

« — Nunzio Nasi non ha finora intenzione di costituirsi?

« — No ora, nè mai. Nasi si sente di essere intervenute delle scene che si sono addensate sul suo capo in un momento triste della sua vita, e non vuole dare ai suoi nemici la soddisfazione di passare sotto ai loro occhi ammanettato come un malfattore, e poi lo spaventa l'idea di stare rinchiuso fra quattro mura per mesi e mesi.

« — Il processo si discuterebbe subito?....

« — Ammettiamo pure che si discutesse subito; ma non si pensa che soltanto il dibattimento, data l'abitudine del nostro paese, durerebbe non meno di quattro, cinque mesi?

« — Già. Perchè sarebbero molti i testimoni a carico e a difesa?

« — Certamente moltissimi quelli a difesa. Noi, con un lavoro lungo e paziente siamo riusciti ad avere la prova documentale dell'innocenza di Nunzio Nasi. Dimostreremo, a suo tempo, che egli non prese per sè un soldo. I danari furono erogati ad altri, nè più, nè meno, come erano stati dati dai suoi predecessori.

« — E avete la prova di ciò?

« — Ho detto che l'innocenza di Nasi sarà dimostrata con prove documentali. Avremmo preferito non farlo, ma non è possibile, nè sarebbe giusto che per dei riguardi umani si rovinasse la fama di un uomo.

« — E così avremo, a suo tempo, rivelazioni piccanti?

« — Non dico questo: almeno ciò non è nelle nostre intenzioni. Noi proveremo che Nasi diede danaro al professor Tizio, al giornalista Caio, e via dicendo, e che, lo ripeto, non prese un soldo per sè.....

« — E l'onorevole Nasi non ebbe paura di essere arrestato quando venne in Italia per firmare la nota procura?

« — Per carità! Furono prese tali precauzioni, che non poteva correre alcun pericolo. Egli venne a Roma, firmò il mandato di procura, e poi tranquillamente partì, senza essere riconosciuto da alcuno.

« — Fu detto che era travestito ed irriconoscibile.

« — Ecco: irriconoscibile sarà stato, travestito no. Si era accorciati i baffi e fatta crescere un poco la barba. Arrivò la sera tardi in automobile, si fermò nella stanza dove si trovavano il notaro e due testimoni, e poi ripartì subito. La procura firmata da Nasi fu esibita soltanto dopo due giorni, cioè quando il nostro amico era ritornato al sicuro.

« — Fu un colpo di audacia venire sino a Roma.

« — Meglio a Roma che altrove. Si era pensato prima di farlo venire in una piccola città dell'Alta Italia e fu lo stesso Nasi che suggerì Roma. Noi avevamo bisogno più che altro di trovare un notaro segreto ed amico di Nasi, e fortunatamente lo trovammo.

Dopo altre domande di poco conto, il colloquio così continuò:

« — Mi dica, quando sarà finita la discussione del processo in Corte d'Assise?

« — Noi chiederemo che sia fissato in ottobre, quando cioè ritornerà dalle ferie il presidente del Circolo ordinario della Corte d'Assise. Sarà un dibattimento brevissimo che si esaurirà in poche ore.

« — Si ripresenterà la questione dell'incompetenza dell'Autorità giudiziaria sollevata e discussa in Cassazione?

« — Dovrebbe essere sollevata dallo stesso procuratore generale.

« — Ma se il procuratore generale presso la Corte d'Appello nella requisitoria scritta di rinvio sostenne la competenza dell'Autorità giudiziaria?

« — E che vuol dire? L'ufficio del Pubblico Ministero è uno. Il senatore Quarta in Cassazione sostenne appunto il contrario. Ora può il Pubblico Ministero presso la Corte d'Appello mettersi — ed aggiunga sopra una questione di diritto — in aperta contraddizione con l'ufficio superiore? E poi un giurista come Quarta d'Oronzo può essere riuscito anche a far mutare d'opinione un collega di grado inferiore.

« — Sarà, ma ne dubito.

« — Ebbene: la questione pregiudiziale della competenza potrebbe anche sollevarsi da altri che fosse in causa.

« — Forse dal Lombardo, costituendosi?

« — No, da altri. Lombardo non so se si costituirà, e ad ogni modo mi sembra dubbio che un complice possa invocare una prerogativa che spetterebbe, in ogni caso, all'imputato principale. Nasi condurrebbe in Senato, costituito in Alta Corte di giustizia, il Lombardo; ma dubito assai che possa accadere viceversa.

« — Del resto la difesa dell'on. Nasi è d'accordo con quella del Lombardo?

« — Passano fra noi difensori dell'uno e dell'altro rapporti cordialissimi, almeno fino ad oggi. Ma non per questo possiamo escludere che un giorno ciascuno vada per la sua via.

« — Potrebbe sorgere così un dissenso fra la difesa di Nunzio Nasi e quella di Lombardo?

« — E perchè no? Mi auguro che ciò non accada; ma per sua regola la difesa Nasi va per la sua strada senza occuparsi di alcuno.

« — Così l'on. Nasi non ha più veduto il Lombardo?

« — Dal giorno che Nunzio Nasi fu costretto per evitare un lungo ed ingiusto carcere ad abbandonare l'Italia, non ha più scritto al Lombardo, nè lo ha più veduto. »

Interessante riesce l'ultima parte dell'intervista.

« — L'on. Giolitti, come si è preteso da alcuno, è nemico personale dell'on. Nasi?

« — Rispondo con la mia solita franchezza dicendolo che, salito al potere l'on. Giolitti, abbiamo sentito spirare per Nasi un vento che prima non spirava.

« — E sarebbe a dire?

« — Mi spiego meglio. Negli uffici giudiziari quando per dovere professionale andavamo a parlare del caso Nasi si trovavano persone che erano poco disposte ad ascoltarci. Invece ora tutto è cambiato..... Si parla della causa Nasi, non dico volentieri, ma certo come si parlerebbe di un qualsiasi altro processo.

« — Questo è molto.

« — Certamente; tanto più che noi difendiamo una causa giusta e che sarebbe iniquo non ascoltarci.

« — Sono sorti dissensi nel collegio di difesa dell'on. Nasi?

« — Un nostro collega ha ceduto, per ragioni personali, di ritirarsi. Noi rimasti siamo tutti d'accordo e lavoriamo sotto la guida illuminata di Pessina e di Faranda. Tutto ciò che facciamo è sottoposto al loro autorevole giudizio.

« — Non crede che il giudizio dei giurati sarebbe preferibile a quello del Senato?

« — Non ci spaventa nè l'uno nè l'altro. Soltanto Nasi insiste per essere giudicato dal Senato costituito in Alta Corte di giustizia, e noi dobbiamo, naturalmente, seguirlo.

« — L'on. Nasi è molto lontano da Roma?

« — Sì, le lettere mettono parecchi giorni prima di arrivare.

« — E' vero che si trova a Parigi?

« — Lasci andare le chiacchiere di alcuni giornali. Nasi si trova in luogo sicuro, e basta. »

L'on. Tittoni colpito da malore.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 17.45:

Il *Corriere d'Italia* riceve da Bergamo che l'on. Tittoni, tornando da San Pellegrino, si è fermato per due giorni al castello della famiglia Suardi, a Trescorre, e che oggi è stato colpito improvvisamente da malore. Questa sera ripartirà subito per San Pellegrino.

***

Ci telefonano da Bergamo, 20, ore 22:

Il ministro, on. Tittoni, è sceso da San Pellegrino ed è rimasto alla villa dell'on. Suardi due giorni malato. Oggi è venuta anche la famiglia, con la quale è ripartito per Desio in automobile. Il dottor Lurasca, primario del nostro Ospedale, è stato a visitarlo, ed ha detto che abbisognava di riposo e di quiete. Si tratta di una semplice indisposizione.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22:

Secondo il *Messaggero* l'Amministrazione delle strade ferrate per migliorare il *servizio di appalti e di forniture* è venuta nella determinazione di istituire un consesso di tecnici specializzati nelle diverse diramazioni dei servizi di rifornimento, coll'incarico di preparare capitolati di appalto e provvedere poi alla consegna ed al collaudo dei materiali occorrenti con tutte le cautele e le garanzie volute.

— Con sentenza di oggi della Sezione d'accusa è stato rinviato a giudizio dello Assise Marchionni, *uccisore del direttore del Caffè Aragno*. La Sezione d'accusa ha respinto tutte le istanze dei difensori.

— Il Re ha firmato 135 decreti in applicazione della legge 8 aprile 1906 sullo *stato economico* degli insegnanti secondari, decreti che controfirmati da Rava saranno immediatamente trasmessi alla Corte dei conti per la registrazione.

— La *Patrie* dice che per il 28 è convocato il *Consiglio dei ministri*.

— Lo stato di salute del *comm. Pelascio*, capo contabile della Società dell'Acqua Marcia, ferito giorni sono dal figlio di un portiere, lascia poche speranze.

A proposito di unità.

Cabrini deferito al giudizio della Direzione del Partito

Ci telefonano da Milano, 21, ore 1:

Stasera nel salone di via Campo Lodigiano la Federazione socialista milanese tenne un'assemblea che riuscì numerosa. Presiedeva Guido Mazzoncini.

Innanzi tutto si è discusso lungamente circa le comunicazioni sulla unità del partito; ma non fu presa nessuna deliberazione sull'atteggiamento dei gruppi autonomi, lasciando la facoltà ai consiglieri nominati dalle Commissioni esecutive di assegnare la loro azione a seconda dello spirito e sul *modus* informato la passata riunione.

In seguito si è discusso circa la condotta politica dell'on. Cabrini. Varii furono gli oratori, e si presentarono tre ordini del giorno. Il primo per la espulsione immediata; il secondo tendente a deferire il giudicando alla Direzione del partito; il terzo, presentato da Arturo Labriola, in cui dice che, data le condizioni in cui si trova la Federazione socialista milanese di fronte all'atteggiamento preso dal Cabrini, sia per la questione del 1° maggio dei tramvieri, sia per l'impegno dato nell'ultima lotta politica al candidato del VI Collegio con l'elezione dell'avv. Claudio Treves, in contraddizione alle deliberazioni della Federazione, lo deferisce alla Direzione del partito per i provvedimenti del caso. Quest'ordine del giorno Labriola è approvato alla quasi unanimità.

In merito all'attuale elezione del II Collegio, la Federazione decide in massima di astenersi, data l'indole del Collegio e l'aspetto assunto dalla lotta.

La fine dell'incidente turco-bulgaro.

Ci telefonano da Sofia, 20, ore 14:

L'incidente di frontiera turco-bulgaro sembra terminato interamente. Le truppe turche hanno sgombrato il territorio bulgaro. Il ministro della guerra bulgaro ha dato ordine alle truppe di rientrare nei rispettivi quartieri.

Mille novecento delegati dell'Associazione macedone e 20 mila persone di Filippopoli assisteranno ieri al *meeting* di Filippopoli, nel quale il Governo bulgaro è stato invitato a reclamare l'esecuzione dell'art. 23 del trattato di Berlino. In vista di evitare disordini ed una affluenza troppo grande il Governo aveva vietato la formazione di treni speciali. La calma è stata completa.

I greci di Costantinopoli per le vittime dei bulgari

Ci telefonano da Costantinopoli, 20, ore 21:

Oggi in tutte le chiese greche di Costantinopoli si celebrarono funzioni in suffragio dei greci vittime delle bande bulgare. Vi assistette numeroso pubblico, senza nessun incidente. Nella chiesa del Patriarcato, il patriarca Giovachino pronunciò un discorso, lungamente rivendicato gli eccessi commessi dai bulgari ed esortante i greci a mantenersi calmi, la Chiesa permettendo soltanto i mezzi legali. Nella piazza, dinanzi alla chiesa, furono emessi grida ostili all'indirizzo della Bulgaria.

Il Patriarcato ecumenico fece pratiche presso il gran visir a proposito della liberazione del metropolita ellenico Vassilios, arrestato ad Anchialo.

I casi di Russia.

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Mano di velluto e dente di lupo

Roma, 20, ore 23.

La *Tribuna*, a proposito della formazione del Gabinetto Stolypine in Russia, pubblica una lettera del suo corrispondente da Pietroburgo, nella quale si dice che l'altro giorno Stolypine, ad un signore che lo interrogava, rispose che egli non credo possibile in Russia alcuna rivoluzione anche se fossero uscite cinquanta Dume. Venendo al programma del Gabinetto, il corrispondente scrive: « Ecco come pittoricamente lo descriveva sulle pagine di un giornale ufficiale un ministro del ministro: « Il Governo deve essere come una esperta *massaggiatrice*: senza questa percorre con mano sicura il corpo del paziente e sa dove può usare più forza, tanto da provocare grida di dolore, e dove invece deve passar leggera come una silfide, così il Governo deve ora adoperare la mano di velluto ed ora il dente di lupo, a seconda delle circostanze, a seconda dell'avviso prudente degli esperti. » Questo fu adunque il contenuto del programma liberale, e Stolypine, da uomo energico, si mise subito all'opera. Dopo un anno di questo regime liberale, ecco quali sono stati i risultati a Pietroburgo: di tredici giornali, quanti ne esistevano al principio del Gabinetto Stolypine, ne sono rimasti sette, di cui tre ufficiosi o ufficiali e gli altri quattro è come se non ci fossero, perchè non passa giorno che l'uno o l'altro non sia sequestrato. Or ora apprendo che furono soppressi gli unici due giornali di partito, che ancora rimanevano, il *Fantasma Secolo* ed il *Popolo*. Non rimangono più che giornali ufficiosi e ufficiali. Non parlo poi della provincia, ove è stata soppressa in blocco tutta la stampa; tutti i club (e quanti ve ne erano nel breve periodo di libertà dumali!) sono chiusi; tutte le riunioni proibite. La metà delle tipografie russe è sigillata, chiusi molti uomini e le società editrici: ricreduto il regime carcerario; imprigionate parecchie migliaia di persone; mandate in esilio altrettante; scelti come luoghi di esilio i più insalubri della Siberia, dai quali difficilmente si ritorna. Di 87 provincie dell'Impero, 40 sono in istato di guerra, 27 in istato contento di protezione straordinaria e 15 in quello di protezione rinforzata: solo 5 si trovano in situazione normale e sono quelle della Russia Settentrionale e della Siberia. Solo gli esquimesi e i lapponi non hanno dato finora ombra al Governo liberale di Stolypine; ma non bisogna disperare. Anche questo verrà col tempo. Ma la trovata più geniale del nuovo presidente del Consiglio fu la tanto strombazzata cooperazione degli uomini *savisti*, o come noi li chiameremmo, degli uomini parlamentari. Egli questa cooperazione la voleva perchè la burocrazia, sì, è vero, non è più adatta a compiere le grandi riforme liberali da lui ideate; ora tutti hanno capito che sotto questa buffonata liberale non c'era che il tremito della paura celante il proposito determinato di uccidere per sempre la Duma con le sue libertà russe. La Duma non sarà più convocata. Questa è la verità che si scorge attraverso le ipocrite parole ufficiali. Solo una nuova rivoluzione potrà strappare alle unghie dell'autocrazia una nuova concessione ed una promessa. Ma quando! »

Il console tedesco a Varsavia aggredito da un ufficiale russo.

Berlino, 20, ore 22.

La *Nord Deutsche* annunzia che il barone Lerchenfeld, gerente del Consolato generale tedesco a Varsavia, venne assalito, il 14 corrente, sulla via da un individuo vestente l'uniforme di ufficiale russo, e ricevette due pugni ad una tempia. L'aggressore fuggì in carrozza. Per ordine del Governo tedesco, la via diplomatica si mise subito dell'accaduto il Governo russo, che il giorno successivo con Nota ufficiale espresse all'Ambasciata tedesca di Pietroburgo il suo rammarico per l'accaduto e dichiarò che il governatore generale di Varsavia ebbe ordine espresso di prendere le misure più energiche per addivenire alla scoperta del colpevole. Il governatore generale si recò a fare visita a Lerchenfeld.

Un conflitto fra tartari e cosacchi.

Pietroburgo, 20, ore 21.

Si fa da Tiflis: Un telegramma da Chouscha annunzia che una banda di tartari del villaggio di Matamavali ha attaccato i cosacchi e ne uccise quattro. Una sezione di cosacchi è giunta in soccorso e ricevette dei colpi di fuoco. Dopo il combattimento i cosacchi hanno distrutto il villaggio tartaro.

I Consigli generali in Francia

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 21:

La sessione dei Consigli generali è stata aperta oggi. Fra i presidenti eletti, ovvero rieletti si segnalano Trouillot, Vallée, Viger, Cuneo, Mâline, Barthou. Sono rieletti vice-presidenti: Berard e Bienvenu Martin. I Consigli generali della Marna e del Rodano hanno approvato dei voti invitanti il Governo ad applicare integralmente la legge di separazione e fare rispettare dovunque l'espressione legale della volontà nazionale. Il Consiglio di Maine et Loire protestò contro la legge di separazione, oppressiva e vessatoria, ed inviò al Papa l'omaggio della sua fedeltà inconcussa.

Lo smantellamento dei forti norvegesi.

Ci telegrafano da Stoccolma, 20, ore 21:

La Commissione incaricata di controllare l'esecuzione delle clausole della Convenzione di Carlstad circa lo smantellamento dei forti nervosi ai frontiera, consegnò oggi ai Governi di Svezia e di Norvegia il rapporto, constatante che tutte le misure furono stabilite, e che perciò le clausole della Convenzione di Carlstad furono osservate.

Ancora le dimissioni di Podbielsky

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 20:

La *Norddeutsche* dice che l'Imperatore, previo accordo con Bülow, ha dichiarato di non trovarsi presentemente in condizione di prendere una decisione definitiva circa le dimissioni di Podbielsky, basate sulla lettera dello stesso a Kokolski.

Una rivolta nella colonia tedesca di Camerun

Ci telegrafano da Anversa, 20, ore 21:

I passeggieri ritornati dal Congo col vapore *Leopoldville* dicono che una rivolta è scoppiata nel sud del Camerun al villaggio di Assum. Il comandante Schiemman ed il commissario di polizia Herzog sono giunti sul luogo ed hanno catturati due capi indigeni, che furono appiccati.

Le trentatre belle.

Pare dunque stabilito in modo assoluto che le donne belle di New York sono trentatre: nè una più, nè una meno. E' un po' poco, ma meglio poco che niente. Il giornale americano che con tanta sicurezza ha proclamata la beltà suprema, ha voluto anche rendere omaggio alla beltà proclamata e ha munito le trentatre affascinanti fatrici di un biglietto circolare. « Girate la vecchia Europa — ha detto il giornale — ecco la tessera di presentazione, e cercate di farvi onore ».

La vecchia Europa, da perfetta femmina, ha contemplato dall'alto al basso le nuove venute, e dopo aver pronunciato, per puro debito di cortesia, la vieta frase: « piacere tanto di conoscerle », le ha lasciate passare con indifferenza. Questa indifferenza fu anzi presa talvolta carattere ostile di disprezzo. Ci fu taluno che così domandare: « Ma sono proprio queste le bellezze americane? » Subito allora qualche giornale ha sentito il bisogno di tranquillizzare il lettore turbato, assicurandolo, non so con quanto e quale fondamento, che quelle dee non erano affatto scese dall'Olimpo, ma erano semplici, nonchè fedeli abbonate al periodico che sorteggiò in premio i trentatre viaggi di piacere. Ci fu perfino chi arrivò a dire che le trentatre belle erano bruttissime.

Sembra però che si tratti di voci maligne di invidiosi e di invidiose, e che le viaggiatrici rappresentino veramente i campioni delle autentiche e tipiche *beauties* americane. Comunque, a noi non è successo di giudicarle, anche per il semplice fatto che mai le abbiamo viste. Si annuncia che fra pochi giorni le belle arriveranno in Italia, e allora, speriamolo, avremo qualche dato positivo.

Dato positivo — intendiamoci — fino a un certo punto. In argomento di bellezza femminile è difficile, per non dire impossibile, stabilire la formula. C'è un antico proverbio che afferma non esser bello ciò che è bello, ma ciò che piace. E, in generale, ciò che piace a uno può dispiacere a molti, e viceversa. Il campo è dunque infinito, e dentro i limiti di questa soggettività ci si può sbizzarire fin che si vuole. Succederà magari alle belle viaggiatrici ciò che succede a tante commedie italiane: a un certo pubblico sembrano bellissime, da un altro sono fischiate. Speriamo che non si arrivi a quest'ultimo eccesso, anche perchè le donne non sono delle commedie, sebbene spesso amino recitarne.

Ciò premesso, però, io, personalmente, ho tutte le ragioni di credere che le trentatre di New York siano bellissime. E ho anche ragione di credere che esse non siano le sole della immensa metropoli; ma il giornale americano non poteva estendere la sua galanteria oltre i confini segnati dalla casa d'amministrazione. Esso si manda dunque un piccolo sciame, una avanguardia, una rappresentanza più o meno ufficiale della bellezza tipica. L'ammiratore, poi, può per conto suo immaginarsi, dietro il piccolo sciame, una legione di donne ugualmente belle, che sono purtroppo rimaste a casa.

***

Nessuno ignora che si possono trovare belle donne in Inghilterra; più raramente in Germania; più di frequente in Francia, in Ispagna ed in Italia; ma che in America — fortunato paese l'America! — la bellezza è comunissima. E non soltanto la bellezza pura, la nuda bellezza, ma anche ciò che generalmente si chiama il fascino, e che è appunto della bellezza il complemento necessario.

Ricordate la favola delle Fate, che, in un giorno lontano lontano, si riunirono per assistere alla nascita delle donne e per distribuire a ciascuna delle neonate i doni che rispettivamente potevano concedere? Alla inglese esse diedero i colori vivi, gli occhi sfolgoranti all'italiana, l'eleganza della persona alla spagnuola, la meraviglia dei capelli alla tedesca, lo *chic* alla francese. Le Fate si credevano ormai di avere completamente esaurito il loro còmpito e stavano per chiuder bottega, quando una piccola voce debile si fece sentire.

— Chi sei? — chiesero le Fate.

— Sono la parigina.

— Ebbene: tu non avrai doni speciali, ma ti daremo una parte dei doni di tutte le altre.

Rievocando la favola è necessario aggiungere che questo congresso di Fate si tenne assai prima che l'America fosse scoperta, perchè in tal caso l'americana avrebbe soppiantato la parigina, senza alcun dubbio. Chi non ne fosse persuaso, lo chieda a uno scienziato, Giorgio Beard, che in fatto di bellezza la sa lunga. Egli afferma in un suo notevole per quanto, credo, poco conosciuto studio sul nervosismo americano, che è impossibile andare in qualsiasi teatro di qualsiasi città del nuovo mondo senza trovare un numero abbondantissimo di donne che sono la più alta espressione della bellezza femminile; così questa che raramente avviene in qualunque paese d'Europa, a meno che, naturalmente, l'osservatore non vi capiti mentre sono di passaggio le trentatre viaggiatrici.

Il Beard assicura che le stesse specialità del clima che ci rendono nervosi ci fanno anche belli, perchè il primo elemento di ogni bellezza è la finezza di organizzazione. Questa specialità di clima e la eccezionale posizione sociale delle donne d'America, sarebbero dunque i due fattori della bellezza. Le pratiche sociali, le conversazioni, i ricevimenti, cui fino dai giovanissimi anni sono sottoposte le nostre sorelle transatlantiche, con le conseguenti operosità e responsabilità relative a quella vita, sono una prerogativa americana.

Questo lavorio — è sempre il Beard che parla — imposto fino dall'infanzia alle facoltà mentali d'ordine medio delle donne americane, sviluppa in esse un'attività cerebrale di natura intellettuale ed emozionale, che si rivela per gli occhi e forma la fisionomia. Così alla finezza di organizzazione, primo elemento di bellezza, viene ad aggiungersi l'espressione dei lineamenti, che è il secondo elemento. Mettiamo in colonna questi due elementi, tiriamo la somma, e noi avremo la bellezza umana perfetta.

Che il tipo americano, del resto, sia oggi il più ricercato, è verissimo. Che la bellezza europea che maggiormente eccitano meravigliano quelle che più si avvicinano a questo tipo, è anche vero.

Come è vero che le fanciulle più ricercate in matrimonio dai forestieri sono le americane. Ma ricercate proprio soltanto per bellezza? Non credo. Ad ogni modo, chi sa quante pro-

posto onesto e saggio di unioni legali avrebbe già ricevuto le trentatre viaggiatrici!

Il giornale non ha pensato a questo pericolo: di vedere, cioè assottigliarsi la schiera delle elettrici, al ritorno.

***

C'è un no. Il plebiscito proclamante i nomi delle fortunate vincitrici del premio, era composto unicamente di voti femminili. E qui sta appunto il guaio. Tutti sanno che, malgrado la recente sentenza della Corte d'Appello di Ancona, sul voto delle donne, c'è poco a fidarsi. Domandatelo a Olimpia I la quale, abdicando, non osò a schierarsi tra coloro che tale voto fieramente negano.

E se queste burlone di americane ci avessero giocato un brutto gioco? Quello cioè di raccogliere i loro suffragi sul.... viceversa della bellezza?

Questo punto interrogativo mi darebbe un grave pensiero se non fossi certo che ognuna delle votanti non deve aver esitato un istante a deporre nella misteriosa urna il proprio nome. Prima di tutto perchè, in coscienza, nessuna donna ammette di essere meno bella di un'altra; in secondo luogo, perchè l'attrattiva di un viaggetto gratuito doveva essere più forte anche di questa convinzione.

Dileguati così tutti i *mia* e tutti i *se*, non ci resta che ammirare la nobile abnegazione della nobile schiera, che ha così prontamente assunto il non lieve compito di rappresentarci la bellezza, e di venire a dire al vecchio mondo di quali penne, e soprattutto di quali carni questa bellezza è vestita. L'ondata di profumo e di famino che sta per passare per le nostre città addormentate quietamente nella bruttezza, non potrà a meno di penetrarci dalle nari al cervello. E quando noi usciremo, storditi, la testa, e tenteremo ansiosamente le braccia, l'onda sarà passata, perchè il viaggio, non bisogna dimenticarlo, è circolare.

Ho detto « le nostre città addormentate quietamente nella bruttezza ». E così deve essere se il citato Boerl arriva a scrivere che forse una delle ragioni per cui nelle opere d'arte europee le figure femminili sono quasi tutte comuni sta nel fatto che i migliori maestri non videro mai una donna bella. « Se Rubens fosse vissuto in America al tempo presente, non ci avrebbe dato probabilmente quei tipi di femminile femminili così imponenti e terribili. Se Raffaello avesse potuto vedere tutti i giorni a Roma o a Napoli le figure che noi vediamo adesso a New York, a Baltimora o a Chicago, è molto probabile che per la sua Madonna della Sistina avrebbe preferito un volto almeno di moderata bellezza, al tipo marcatamente etnico ed anemico che ha il rappresentato. »

Rubens e Raffaello, che cosi avrebbero avuta una buona occasione, non possono approfittarne: Peccato!....

Giuseppe Adami.

Un gran complotto all'Avana.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 13:

Gli arresti all'Avana di parecchie notabilità hanno rivelato l'esistenza di un complotto serio contro la vita di Palma. I personaggi arrestati sono: il generale Carlos Garcia, Velez, suo fratello, Monte Agusdo, capo della polizia, Manuel Pedro, membro della Camera dei rappresentanti, il generale Enrique del Castillo, ex-membro del Congresso. Tutti sono in carcere.

Gualberto Gomez dell'Avana e Castillo sono stati arrestati a Santiago, ma quest'ultimo è riuscito a fuggire. Il luogotenente incaricato del suo arresto venne arrestato in seguito a questa fuga. Le truppe sono pronte ad essere inviate a Pilar del Rio. Palma ha dormito a palazzo. I rivoluzionari della provincia del Pilar sono stati arrestati in numero di duecento. Essi avevano munizioni ed avevano fatto già tre prigionieri.

Il primo treno della linea Martigny-Chamonix

Ci telegrafano da Vernayaz, 20, ore 20:

Stamane è stata aperta al pubblico la ferrovia da Vernayaz al Chatelard, sulla frontiera francese, che deve raccordarsi, in due anni, colla linea del Fayet all'Argentiere. La nuova linea passa per Salvan e Finhaut e permette di mettere fine all'esercizio ed alla speculazione dei vetturali che facevano servizio su questa strada e quella del colle di Forclaz. La nuova ferrovia elettrica rannoda la valle del Rodano colle valli del Monte Bianco.

Lo scontro di due tranvie a Marsiglia

Ci telegrafano da Marsiglia, 20, ore 22:

Due tranvie, che venivano una contro l'altra sopra un solo binario, stamane si urtarono violentemente. Una dei manovratori ebbe le due gambe tagliate ed è morto all'ospedale. L'altro manovratore e due fatterini sono stati feriti leggermente. Una ventina di viaggiatori contusi.

Un altro grave incendio a Milano.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 18:

Oggi, poco dopo le 14, scoppiò improvvisamente un gravissimo incendio nello Stabilimento di cromolitografia e arredi sacri della ditta A. Bertarelli e C., che occupa uno spazio di 15,000 metri quadrati in via Archimede, 4, fuori di Porta Vittoria.

Le fiamme distrussero in breve il riparto di stampa delle oleografie, dove si trovava tutto il materiale pronto per la spedizione. Avvisati i pompieri, prontamente accorsero con quattro pompe a vapore e due carri-attrezzi, iniziando l'opera di spegnimento ed evitando che le fiamme si propagassero ai reparti attigui, dove il disastro sarebbe stato enorme.

Durante l'estinzione dell'incendio caddero dei pezzi di soffitto, danneggiando le sale dei torcolieri e dei trasportatori. I danni sono rilevantissimi, e si ritiene che si aggirino sul mezzo milione.

Un operaio, che si era unito agli altri, prestando generosamente la propria opera per spegnere l'incendio, rimase ustionato piuttosto gravemente. Comproprietario di questo grandioso stabilimento è anche il vice-presidente del Comitato dell'Esposizione, cav. Bertarelli. Il lavoro, in seguito all'allagamento per lo spegnimento dell'incendio, verrà sospeso, e così 700 operai rimarranno per qualche giorno senza lavoro.

Un quartiere di Siracusa distrutto da un incendio

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 20, ore 14:

Giunge notizia da Siracusa che un terribile incendio distrusse quasi il rione intiero composto di baracche costruite dopo il terremoto. Circa 30 baracche rimasero completamente distrutte. Altre dovettero essere abbattute. Si ignora ancora se vi furono vittime. Molte famiglie rimangono sul lastrico.

I danni della tempesta sull'Adriatico

Ci telegrafano da Ancona, 20, ore 20:

Il mare continua ad essere molto agitato. Sulla spiaggia di Sirigallia sono stati gettati i cadaveri dei marinai Antonio Pompei e Ferdinando Tosi e di un giovinetto non ancora identificato, e frammenti di barca e di marinai periti della barca Siria, capovoltasi durante la tempesta.

Sono scomparse tre barche a sette marinai: si teme siano annegati. Il cielo si è rasserenato.

Un altro temporale.

Ci telegrafano da Catanzaro, 20, ore 14,20:

A Tropea questa notte si è contenuto un violentissimo temporale con scariche elettriche ed abbondantissima pioggia. Il mare è agitatissimo.

Un uragano a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 21:

Questa notte ha imperversato un forte vento. Lo stabilimento di bagni sulla spiaggia di Sant'Erasmo è completamente abbattuto. Molte capanne sono state trascinate dalle onde in alto mare.

La conformazione di Valparaiso mutata dal cataclisma.

Il mare bagna i quartieri della città bassa.

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Valparaiso soffre la fame

300 scosse.

New York, 20, ore 14,5.

Un telegramma da Valparaiso, dato dal 16 agosto, dice che fino a tal giorno 82 scosse si erano prodotte. La maggior parte delle case sono demolite o danneggiate. Le perdite sono enormi: esse raggiungerebbero un miliardo e 250 milioni. Si calcola a 2000 il numero dei morti. Vina del Mar, Quirique, Salto, Limache, Quillota e tutti i villaggi dei dintorni sono distrutti. La maggior parte dei danni è dovuta agli incendi, che scoppiarono subito dopo la prima scossa. La popolazione si è rifugiata sulle colline o nei parchi. I viveri sono estremamente rari. Il latte si vende a due dollari il litro. Non si può trovare della carne nemmeno a caro prezzo. Le ferrovie sono distrutte. La popolazione soffre molto. Il vento soffia con forza.

Lima, 20, ore 14.

Secondo notizie da Valparaiso, il panico comincia a cessare nella popolazione, ma la situazione del quartiere Almendral è orribile. Nella via Vittoria non rimane quasi nessuna casa in piedi.

Le feste che dovevano essere fatte in tutto il Cile, in onore dell'elezione di Pedro Monte, presidente, sono state sospese, ed i fondi versati a tale scopo saranno devoluti in soccorsi alle vittime.

Londra, 0, ore 11.

Il corrispondente del *Daily Mail* a Valparaiso, in un dispaccio senza data dice che i tre quinti della città sono completamente distrutti. Da giovedì sera vi furono 300 scosse.

Il corrispondente della *Tribuna* a Valparaiso telegrafa: « Si annuncia ufficialmente che il numero dei morti è di 55 e che vi sono centinaia di feriti. Il palazzo Arcivescovile, il Ministero dell'interno, la Biblioteca Nazionale, la cattedrale e grande numero di chiese subirono gravi danni. La cattedrale è stata risparmiata. »

I soccorsi

nelle zone danneggiate dal terremoto

Nuovi episodi del disastro.

Londra, 20, ore 16.

Si ha da Santiago del Cile, 20:

Nel cimitero di Santiago i mausolei sono stati distrutti. Il panico ha occasionato una ventina di morti. Si temeva che Santiago rimanesse all'oscurità in causa della mancanza di carbone, ma la Compagnia del gaz dichiara oggi, che ha una riserva per una settimana. La circolazione delle tranvie è ristabilita oggi. Si organizza un Comitato di soccorso.

La signora Pietro Monte ha chiesto ad Iquique una somma importante, destinata a pagare l'elezione di suo marito alla presidenza della Repubblica, che sarà versata alla Cassa di soccorso. Si segnala che al momento della catastrofe i prigionieri dello stabilimento penitenziario hanno intonato inni religiosi.

Si mandano a Valparaiso i medicamenti chiesti. Il Governo ha ordinato ad un personale speciale di riparare le ferrovie ed i telegrafi e le condutture dell'acqua potabile di Valparaiso. Il Governo ha autorizzato i governatori delle provincie danneggiate di versare le somme necessarie per venire in aiuto ai danneggiati.

Il ministro della guerra e dell'interno partiranno oggi per Valparaiso per prendere le misure necessarie per organizzare i soccorsi. Nelle prigioni di Valparaiso i muri sono crollati, schiacciando 140 prigionieri.

A Llay-llay settanta case sono crollate. L'Osservatorio dichiara che il fenomeno non si rinnoverà. Gli animi ora sono calmi.

Il signor Carlo Edwares, uno dei proprietari del giornale *Mercurio*, è giunto a cavallo da Valparaiso. Egli dice che il quartiere Almendral e la Grande Avenue non sono più che un ammasso di rovine.

Un grande numero di abitanti si sono rifugiati sulle colline e nel parco, situato sulla spiaggia del mare.

Gli Arsenali marittimi sono poco danneggiati. Nessuna casa è abitabile. Nondimeno, l'ordine è perfetto, mercè le truppe sogliamate lungo la Grande Avenue e piazza Vittoria. Le ambulanze militari hanno raccolto un grande numero di feriti. E' impossibile ancora calcolare il numero dei morti. Nondimeno, si crede che sarà poco considerevole in proporzione dell'entità del disastro. L'Edwards ha aggiunto che la totalità dei viaggiatori sono salvi. La moglie dell'ammiraglio Monte è ferita gravemente, ed è stata trasportata a bordo di una nave. L'Edwards dice che, secondo lui, Valparaiso è tutta inabitabile.

Lo squadrone di cavalleria della scorta presidenziale è partito per Valparaiso. Sul percorso esso raccoglie tutte le bevande, per evitare la carestia. Un grande numero di feriti si sono rifugiati sulle navi ancorate nella baia.

La Scuola navale non fu danneggiata. Numerose famiglie si sono rifugiate in questa Scuola dopo il terremoto. Gli impiegati della Casa Rosen, che è rimasta intatta, hanno dovuto difenderla contro i saccheggiatori. Il presidente Riesco ha ricevuto un telegramma da Sirena, dicente che non vi sono danni al nord. La maggior parte delle case, nella zona di Ensagada, sono crollate. Una collina situata fra Valparaiso e Vina del Mar è sprofondata, distruggendo la ferrovia. Valparaiso reclama misure di polizia per prevenire i saccheggi. Numerosi negozianti di Santiago, quantunque i loro approvvigionamenti siano rimasti intatti, hanno aumentato i prezzi delle derrate. Il tesoro municipale è in perfetto stato.

Si ha da Buenos Ayres: Il Governo ha ordinato alle navi da guerra, che si trovano a Talcahuano, di portare a Valparaiso gli alimenti indispensabili. La popolazione è abbattutissima. Essa attende il ristabilimento delle ferrovie per rifugiarsi in altri punti.

I morti sarebbero un migliaio.

New York, 20, ore 20.

Il corrispondente dell'*Herald* a Valparaiso telegrafa, in data 19: « Il disastro supera di molto quello di San Francisco. Valparaiso è interamente devastata e bruciata, e San Felip, Los Andes, Casa Blanca, sono state distrutte completamente. In quanto ai villaggi di minore importanza, un grande numero di essi sono stati completamente demoliti. Gli incendi, che durarono due notti, cominciano a spegnersi per mancanza di alimento. Le Autorità hanno represso tutti i disordini. Finora non si è avuto il tempo di identificare i morti. Degli *steamers* sono stati inviati al nord ed al sud alla ricerca di viveri, ma non si crede che una carestia ci sia a temersi, perchè si dispone, nei magazzini e nel porto, di viveri, farine, riso e grano in grande quantità. E' probabile che il numero dei morti superi il migliaio. »

Città cancellate dalla carta geografica

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 21, ore 0,15.

Il dispaccio seguente contiene alcuni fatti già conosciuti, ma è tutto quello che vi possa inviare di meglio per il momento. Le ultime notizie ricevute oggi dal Cile per la via di Galveston indicano che la rovina causata dal terremoto è molto più considerevole di quanto si era supposto da principio. Città intere, a quanto pare, sono state cancellate dalla carta geografica dal terribile cataclisma.

Pare confermarsi che Los Angeles e Melitilla siano completamente distrutte. Secondo notizie ricevute a questo proposito il numero degli abitanti perito in queste due città sarebbe considerevole. Micha non esisterebbe più. Secondo corrieri privati arrivati a Coquimbo, Ligua ha avuto anche essa molto a soffrire; metà della sua popolazione sarebbe perita e nessuno tra i più belli edifici di queste città sarebbe ancora in piedi. Le città di Vina del Mar, San Arcande, Los Andes, Nogales, Melon e Scupallar sarebbero egualmente distrutte dal terremoto. Casa Blanca e San Miguel hanno molto sofferto e si manifesta riva inquietudine sulla sorte di Usta Fagasta, La Serena e Caldre, tutte e tre situate lungo la costa e con le quali non si hanno comunicazioni, essendo il cavo centrale rotto.

A Coquimbo il movimento sismico è stato risentito in modo molto violento: numerosi edifici sono crollati e molte persone rimasero uccise. Il numero totale delle persone che hanno trovata la morte in questo orribile cataclisma, tanto a Valparaiso quanto nelle altre città, sarebbe, secondo notizie ricevute a Galveston, salutato a sette mila.

Da Valparaiso si telegrafa alla *New York Presse* che solo alcuni edifici della città sono ancora in piedi. Ottantadue scosse sismiche sono state sentite dalle 5 pomeridiane di giovedì alle nove antimeridiane di venerdì. Il capitano di una nave americana che aveva assistito alla catastrofe di San Francisco, dice che il cataclisma è più terribile di quello che ha colpito la grande città degli Stati Uniti.

Questo proviene dal fatto che mentre a San Francisco i principali danni erano stati causati dal fuoco, i danni di Valparaiso sono principalmente stati prodotti dal terremoto. Attualmente nella città regna il disordine. Poche colonne di fumo si elevano dalle differenti sezioni. Tutta la popolazione è accampata sulle colline e nelle strade; non si vede che qualche soldato di sentinella nei diversi punti. Le perdite materiali sono attualmente valutate ad un miliardo e 250 milioni di franchi. Il mare ha invaso gran parte della città. Le questioni dell'approvvigionamento e del ricovero costituiscono un grande problema, poichè i viveri sono rarissimi; il latte costa due dollari e mezzo al litro. E' quasi impossibile procurarsi la carne. La situazione è sempre estremamente grave giacchè tutti i paesi vicini sono stati devastati.

Le notti sono fredde, accompagnate da un vento violento, e circa 150 mila persone sono senza ricovero. Tutte le provvigioni che si trovavano a bordo delle navi attualmente in porto sono state sequestrate dalle Autorità. Il sindaco ha pubblicato un manifesto, dichiarante che tutti gli uomini validi devono aiutare nei lavori di sgombero delle rovine.

Un messaggio da Santiago dice che le truppe della Capitale sono inviate a Valparaiso. Attualmente non c'è qui che un pugno di soldati. Il servizio di Polizia è fatto principalmente dai cadetti dell'Accademia navale. Secondo la Polizia, il numero dei morti si eleverebbe a duemila persone, ma non è che una semplice congettura, perchè è impossibile sapere quanti cadaveri sono sepolti sotto le rovine delle case crollate, tanto a Valparaiso quanto nelle altre città. La conformazione della città è stata grandemente cambiata, a seguito al cataclisma; il mare ora bagna la più grande parte dei quartieri della città bassa, ciò erano quasi esclusivamente consacrati agli affari. La maggior parte dei *quai* sono scomparsi solamente dei tetti di qualche *dok*, e depositi si mostrano ora al di sopra delle acque della baia.

L'estremità sud delle colline vinine sembra essersi molto abbassata, mentre al di là della città grandi crepacci sono stati formati sulla costa delle colline. Molti danni sono stati causati da rocce che il movimento sismico ha fatto staccare da queste colline e che, rotolando sul pendio, venivano a cadere sulla città. Sei persone in una sola volta sono state uccise così da una di queste rocce.

Gli incendi che si erano dichiarati dopo le prime scosse, resistettero agli sforzi dei pompieri. Le condutture d'acqua sono rotte, e la sola sorgente alla quale era possibile attingere era la baia. La configurazione particolare della città salvò questa dalla devastazione completa causata dall'incendio.

Mentre che alcune terrazze furono preda dell'incendio, altre situate ad un livello più o meno elevato, non furono raggiunte, ma nella parte bassa della città fu impossibile arrestare le fiamme, che distrussero per una decina di milioni. Numerosi ladri sono stati fucilati, ma in generale l'ordine pubblico è stato, viste le circostanze particolari, conservato. La luce manca, essendo distrutte le officine del gas e della luce elettrica. La circolazione delle tranvie e delle ferrovie è interrotta. Il solo mezzo che c'è attualmente per comunicare coll'esterno è per via dell'Oceano. Tutto il circondario di Valparaiso è in rovine. Sopra dello decine di chilometri lungo la costa città e villaggi interi sono stati rasi al suolo. Da tutti i punti coi quali è possibile comunicare non arrivano che racconti di distruzione. La situazione dappertutto pare essere terribile.

(Matin).

Un terremoto alla Martinica.

New York, 20, ore 20.

Telegrafano da Fort de France: Scosse di terremoto più o meno forti sono state avvertite nell'isola della Martinica alle ore 13,13 di ieri, e stamane alle 3,49'4" e 8,37. Non si segnalano danni.

Duecentomila persone senza tetto.

Valparaiso, 20, ore 9.

Tutto il personale dell'*Agenzia Havas* emigra in preda al terrore. Una parte sarebbe perita. Un impiegato dell'Agenzia, venuto a cavallo da 300 chilometri, ha potuto constatare che 200 mila persone erano senza ricovero. La città di Laplaine è interamente distrutta. Il numero dei morti è incalcolabile. Si calcolano le perdite materiali a 50 milioni di sterline.

Londra, 20, ore 21.

La Compagnia delle ferrovie che attraversano le Ande non ha notizie di quanto è avvenuto sulla linea della regione del terremoto. Si crede generalmente che i pozzi ove vi sono le imprese del nitrato sono incolumi. I telegrammi ricevuti da Case sud-americane di Londra dicono che il numero dei morti è stato molto esagerato, ma che i fabbricati sembrano avere molto a forte angle nel caso in cui gli architetti avevano preveduto nella costruzione la eventualità di un terremoto.

La calma ritorna a Santiago.

Santiago, 20, ore 11.

Il palazzo del Governo è stato seriamente danneggiato. Il palazzo del Congresso e dei Ministeri è stato pure molto danneggiato. La chiesa di San Salvador e San Saturnino dovranno essere demolite. Una tranquillità relativa comincia a rinascere. I danni sono di un centinaio di milioni di piastre. Delle misure saranno prese in vista di una crisi economica.

Un centinaio di volontari, pompieri e soldati di fanteria e del genio sono partiti stamani per ristabilire le linee telegrafiche. Un treno, partito da Santiago verso il Nord, è giunto senza difficoltà fino a Calera. I *tunnels* non sono danneggiati, eccetto uno, che è stato riparato. Si spera che i treni potranno circolare domani, effettuando dei trasbordi. Oggi risplendeva il sole, riconfortando gli abitanti.

Le città di Papudo, Zapallan, Ligua, Pizeris e Caloma, hanno subito gravi danni. Molte case sono crollate. A Talca vi sono cinquanta morti e 150 feriti. A Melipilla si crede che sarà necessario demolire tutti gli edifici.

Ottimismo ufficiale.

Parigi, 20, ore 23.

La Legazione del Cile ha ricevuto, nel pomeriggio, dalla Legazione del Cile a Berlino, il seguente dispaccio: Il Governo del Cile dice che la sera del 16 agosto un terremoto è avvenuto nella zona compresa fra Valparaiso e Talca. Poche persone sono state vittime della catastrofe, ma i danni cagionati alle proprietà sono molto gravi a Valparaiso. Sono minori a Santiago. L'ordine pubblico non è stato turbato. Le Autorità e la popolazione valida si adoperano per rimediare ai bisogni delle famiglie e particolari dei membri delle Legazioni. La parte del paese al nord di Valparaiso non ha sofferto.

Londra, 21, ore 2.

La Legazione del Cile a Londra ha ricevuto un certo numero di telegrammi privati tendenti a stranirare che Valparaiso non ha tanto sofferto quanto si credeva. I grandi danni sembrano limitati alla parte sul della città, che si compone di quartieri secondari. Il porto e i battelli non sembrano aver sofferto.

Nessun telegramma diretto dal Cile!

Parigi, 20, ore 18,10.

La Legazione del Cile fino a stamane, alle ore 11, non aveva ricevuto ancora alcuna notizia sulla catastrofe.

Parecchie Case di commercio, che hanno telegrafato alle loro succursali nel Cile, non hanno ricevuto finora nessuna risposta ai loro telegrammi.

Gli italiani di Valparaiso in gran parte risparmiati.

San Remo, 20, ore 16,35

Stamattina la vedova Emilia Prosciutti, proprietaria di tre negozi di cappelleria a Valparaiso, due in Calle Victoria ed uno in Calle Condel, ricevette da Valparaiso un telegramma da suo fratello, che la informa che non solo i suoi negozi, ma anche altri numerosi che si trovano in queste due grandi arterie sono salvi, e che non si deplorano vittime. Si noti che quasi tutti i negozi di queste due strade appartengono ad italiani.

La colonia italiana di Santiago è incolume

Parigi, 20, ore 21.

Il regio Ministro di Santiago telegrafò in data di ieri al ministro degli esteri nei seguenti termini: « Il Governo cileno ringrazia pelle condoglianze del Governo italiano. La colonia italiana di Santiago è incolume. Sono tuttavia interrotte le comunicazioni con Valparaiso e col resto della Repubblica. »

Le scosse sismiche del Pacifico

registrate a Parigi.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 20, ore 1.

Le scosse sismiche, che hanno distrutto Valparaiso e diverse altre città cilene, hanno avuto una leggera ripercussione a Parigi, dove il sismografo, di recente installato all'Osservatorio, ha registrato nella notte dal sedici al diciassette agosto le vibrazioni del littorale del Pacifico. Bigourdan, astronomo dell'Osservatorio, ha mostrato ieri agli scrittori, che assistevano all'Accademia delle scienze, le curve ottenute dall'apparecchio. Le ondulazioni terrestri sentite a Parigi hanno cominciato a mezzanotte e 45, dodici ore circa dopo che la catastrofe di Valparaiso era avvenuta; esse hanno aumentato gradualmente di intensità: l'ago del pendolo orizzontale ha raggiunto fino a 11 e 12 millimetri di ampiezza. Le tre scosse più forti hanno avuto luogo alle ore 1,14'30", la seconda alle ore 1,16, e la terza alle ore 1,20'34". I movimenti ondulatori corrispondenti hanno avuto nelle durate abbastanza lunghe: un minuto e venti secondi; tre minuti e due minuti e venti secondi.

La registrazione fotografica di queste vibrazioni sismiche ha mostrato che i movimenti hanno cominciato a diminuire di intensità verso le 2,20, per cessare completamente verso le 5 del mattino.

Bigourdan ci ha dichiarato che la trasmissione di queste vibrazioni dal Cile in Francia ha dovuto farsi per due vie: una, più lenta, per la superficie della crosta terrestre, ad una velocità media di tre chilometri per secondo; l'altra, molto più rapida, per gli strati geologici più profondi.

— Questo nuovo sismografo è stato installato — ha aggiunto Bigourdan — solamente da pochi mesi, e i risultati ottenuti non sono ancora perfetti, poichè è nel periodo di prova. Esso si compone di due pendolini orizzontali rivolti nel piano del meridiano nord-sud ed est-ovest. I movimenti ondulatori riscontri a Parigi hanno una direzione molto netta est-ovest.

— Le scosse sismiche hanno cessato — domandò il redattore del *Matin*. — Nuove vibrazioni non sono state registrate dal sismografo dopo la notte dal 16 al 17 agosto?

— Potete dire — rispose Bigourdan — che l'apparecchio registratore non indica nessuna nuova scossa, salvo delle vibrazioni infinitamente leggere, ma che sono, per così dire, cromiche, poichè la terra è in perpetuo movimento. Secondo il mio parere non è probabile che dei terremoti importanti si siano prodotti dopo il cataclisma che ha distrutto Valparaiso.

(Matin).

Miracoloso salvataggio di due pescatori alla foce della Senna.

(Servizio speciale della Stampa).

Hâvre, 21, ore 0,45.

Il battello da pesca, chiamato *Frère et Sœur*, montato dal padrone Morel e dal marinaio Mom, che era uscito dal porto sabato sera, si trovava, verso le tre del mattino, allo sbocco Senna, ove i due naviganti avevano cominciato a pescare. Tutto ad un tratto il battello andava ad arenarsi sopra un banco di sabbia da poco formatosi, e perciò ignorato dai due pescatori. L'ondata, prodottasi per l'alta marea, riempì la barchetta, che colò a fondo, precipitando in mare i due disgraziati, i quali, non vedendo all'orizzonte nessuna nave e non vedendosi soccorsi, legarono insieme due remi (solo mezzo che avevano a loro disposizione) e ad essi, a loro volta, si legarono; poi mostrarono disperatamente nella speranza di guadagnar la terra.

Da più di un'ora e mezza i due disgraziati erano in questa pericolosa situazione, lottando contro la corrente e difendendo la vita, quando il marinaio Mom, stanco e preso dal crampo, stava per scomparire sotto l'acqua; egli fu allora incoraggiato e mantenuto a galla dal suo padrone Morel, il quale aveva scorto due imbarcazioni montate da marinai. Era la salvezza!

Infatti i pescatori, che avevano scorto i due naufraghi, si affrettarono a portare loro soccorso: li raccolsero e li sbarcarono poi sul molo. Questi bravi salvatori fecero di più: li condussero a casa loro, li confortarono e fecero loro cambiare abiti. I due naufraghi, che sono sfuggiti così miracolosamente alla morte, tentano ora di rimettere a galla il loro battello, che rappresenta il loro unico mezzo per guadagnarsi il pane.

(Matin).

I primi interrogatorii di Cirillo

L'accusato respinge l'accusa.

Parigi, -°, ore 12,9°.

Un redattore della *Patrie* si è recato, per avere informazioni sul complotto anarchico di Marsiglia, dal direttore delle indagini alla Prefettura di polizia e si ebbe questa risposta:

« — Finora noi non siamo ufficialmente avvisati di questo affare; io non lo conosco che dalla lettura dei giornali; mi è in conseguenza impossibile, almeno per ora, di dirvi quali misure saranno prese a Parigi in vista di una sorveglianza anche più stretta degli anarchici. Però riceveranno tra poco senza dubbio dall'Autorità superiore, cioè dalla Pubblica Sicurezza, delle istruzioni; allora noi agiremo.

« Il redattore della *Patrie* domandò:

« — Quale Francesco Cirillo, lo conoscete?

« — Niente affatto; questo nome non mi ricorda niente. Io poi penso che il Cirillo non abbia avuto l'intenzione di impiegare i 340 grammi di fulminato di mercurio trovati presso di lui in una sola bomba. Con questa quantità di esplosivo si potrebbe provocare un'esplosione spaventevole. In ogni caso, quando noi avremo delle istruzioni, prenderemo le misure più energiche, potete ben esser certi. Pel momento questo è quanto vi posso dire. »

Ecco le istruzioni raccolte all'Ufficio del laboratorio municipale, e date dal vice-direttore dello stabilimento: « Tutto ciò che posso dire è che con 340 grammi di fulminato di mercurio trovati presso il Cirillo vi è di che fare un ordigno formidabile. La bomba lanciata in via Rohan contro la vettura in cui si trovavano re Alfonso e Loubet non contava che 125 grammi di questo pericoloso esplodente, eppure quell'ordigno ha causato danni considerevoli. Pensate dunque agli effetti spaventosi di una bomba contenente 340 grammi.

« E' certo che l'individuo arrestato non si sarebbe limitato a fabbricare una sola bomba; egli ne avrebbe fatte delle altre. A che cosa le destinava? E' ciò che forse non si saprà mai, poichè gli anarchici fanno una disperata resa di fronte ai loro compagni. Il fulminato di mercurio è adoperato dagli anarchici con facilità e abilità sorprendenti, nonostante che la sua manipolazione sia delle più pericolose. Questi individui sono di un'abilità straordinaria, e ci si domanda con inquietudine fino a che arriveranno nell'arte alcuni degli anarchici. Dal libro esplosivo mandato quattro anni fa a Constant, oggi ambasciatore, fino al *panier* esplosivo della Rue de Bondy, passando per la mela di via di Rohan e la bomba di Strigia, quanta arte questi pericolosi malfattori hanno messa al servizio delle loro teorie malefiche! Secondo quanto leggo nei giornali a proposito dell'anarchico marsigliese, è facile concludere che si si trova in presenza di una fabbrica di bombe. Il ministro dell'interno annunzia che dalle misure severissime saranno prese e che la sorveglianza degli anarchici, così ripresa già da qualche tempo, sarà resa ancor più rigorosa; grandi precauzioni saranno prese che renderanno quasi impossibile qualsiasi attentato contro la persona di Falliéres. »

Il *Temps*, che pubblica la notizia della scoperta del complotto in poche righe, aggiunge una seconda versione a quella pubblicata dagli altri giornali, secondo la quale Cirillo sarebbe un pescatore che si valeva dell'esplosivo per uccidere i pesci.

***

(Servizio speciale della Stampa).

Marsiglia, 21, ore 0,15.

L'italiano Cirillo, al domicilio del quale dei miscugli esplosivi sono stati sequestrati ieri, fu condotto nella mattinata al palazzo di giustizia, dove ha subito un primo interrogatorio sulla sua identità. Egli vi è stato ricondotto in questo pomeriggio e il giudice De Possel, incaricato di istruire questo affare, lo ha interrogato di nuovo. Cirillo, che non si è ancora scelto un avvocato, si è elevato contro l'imputazione di essere l'istigatore di un complotto contro il presidente della Repubblica, e ha mantenuto l'affermazione che i pacchi trovati in casa sua vi erano stati lasciati da un giovanotto, che era andato da lui per ordinargli una riparazione. Il magistrato istruttore, che non possiede ora nessuna informazione precisa, convocherà domani nel suo gabinetto il capo della Pubblica Sicurezza, ed è da prevedersi che Cirillo non sarà interrogato a fondo che quando tutti i testimoni saranno stati intesi.

(Matin).

Il disastro del "Sirio,,

e le varie responsabilità.

Roma, 20, ore 23.

Il *Giornale d'Italia* parla di nuovo della responsabilità relativa al naufragio del *Sirio*, ed insiste perchè il Governo faccia tutto il suo dovere. La nostra Società di navigazione, domanda il *Giornale d'Italia*, possieggono un materiale veramente rispondente ai bisogni ed alle esigenze della nostra emigrazione? Ecco la prima questione che bisogna assodare. Vi sono, come è stato affermato, navi insufficienti? E se vi sono perchè sono ammesse a tollerate? Luce sincera e sincera occorre su questo punto, perchè si tratta della vita dei nostri emigranti e del credito dei nostri uomini marittimi. Il Governo ha precisi doveri in proposito e non può e non deve trascurarli.

Il giornale continua: « La seconda questione riguarda il Commissariato di emigrazione. In questi giorni, dopo un disastro che ha aperto gli occhi anche ai ciechi, il Governo si svegliò o ha fatto mostra di svegliarsi, e fu annunziato che preparerà una riforma del Commissariato. Tanto occorreva per persuadersi che così come è oggi, questo istituto non risponde alla funzione che dovrebbe compiere.

« Infine una terza questione: i nostri consolati all'estero adempiono a sufficenza alle funzioni cui sono adibiti? La recente catastrofe ha dimostrato certe povertà di iniziativa e di capacità che hanno impressionato dolorosamente. Le insufficenze dipendono da difetto di organizzazione, da difetto di istruzioni ministeriali, da difetto di persone? E' ciò che bisogna sapere ed a cui bisogna provvedere. »

Il corrispondente dell'*Avanti!* da Spezia ha intervistato i fratelli Erasmo e Isidoro Rolla, di S. Terenzio, naufraghi e marinai del *Sirio*. Raccontano che a Cartagena sono stati collocati in un camerone e guardati da guardiani e gendarmi come briganti e rimasero lì a lungo senza vitto e senza abiti. Poi gli intervistati dicono: « Già 48 ore erano passate dal momento del naufragio ed il rappresentante dell'Italia a Cartagena non si era ancora fatto vivo! »

I naufraghi decisero di recarsi al Consolato, e vi si recarono infatti. Il console non aveva ancora messo la bandiera a mezz'asta! Intanzi a quest'insensatezza la collera dei disgraziati, per tanto tempo trattenuta, ebbe la sua espansione. Si gridò fuori al console: « Mettete la bandiera a mezz'asta! Non siete degno di rappresentare una nazione! » e parecchi aggettivi molto qualificativi.

Neppure dopo questo po' po' di putiferio il console comparve. Mandò già invece un uomo, il quale si mise a parlamentare con la folla, a cui s'era aggiunta quasi tutta la popolazione di Cartagena.

Il giornale continua: « La seconda questione riguarda il Commissariato di emigrazione. In questi giorni, dopo un disastro che ha aperto gli occhi anche ai ciechi, il Governo si svegliò o ha fatto mostra di svegliarsi, e fu annunziato che preparerà una riforma del Commissariato. Tanto occorreva per persuadersi che così come è oggi, questo istituto non risponde alla funzione che dovrebbe compiere.

« Infine una terza questione: i nostri consolati all'estero adempiono a sufficenza alle funzioni cui sono adibiti? La recente catastrofe ha dimostrato certe povertà di iniziativa e di capacità che hanno impressionato dolorosamente. Le insufficenze dipendono da difetto di organizzazione, da difetto di istruzioni ministeriali, da difetto di persone? E' ciò che bisogna sapere ed a cui bisogna provvedere. »

Il corrispondente dell'*Avanti!* da Spezia ha intervistato i fratelli Erasmo e Isidoro Rolla, di S. Terenzio, naufraghi e marinai del *Sirio*. Raccontano che a Cartagena sono stati collocati in un camerone e guardati da guardiani e gendarmi come briganti e rimasero lì a lungo senza vitto e senza abiti. Poi gli intervistati dicono: « Già 48 ore erano passate dal momento del naufragio ed il rappresentante dell'Italia a Cartagena non si era ancora fatto vivo! »

I naufraghi decisero di recarsi al Consolato, e vi si recarono infatti. Il console non aveva ancora messo la bandiera a mezz'asta! Intanzi a quest'insensatezza la collera dei disgraziati, per tanto tempo trattenuta, ebbe la sua espansione. Si gridò fuori al console: « Mettete la bandiera a mezz'asta! Non siete degno di rappresentare una nazione! » e parecchi aggettivi molto qualificativi.

Neppure dopo questo po' po' di putiferio il console comparve. Mandò già invece un uomo, il quale si mise a parlamentare con la folla, a cui s'era aggiunta quasi tutta la popolazione di Cartagena.

Il giornale continua: « La seconda questione riguarda il Commissariato di emigrazione. In questi giorni, dopo un disastro che ha aperto gli occhi anche ai ciechi, il Governo si svegliò o ha fatto mostra di svegliarsi, e fu annunziato che preparerà una riforma del Commissariato. Tanto occorreva per persuadersi che così come è oggi, questo istituto non risponde alla funzione che dovrebbe compiere.

« Infine una terza questione: i nostri consolati all'estero adempiono a sufficenza alle funzioni cui sono adibiti? La recente catastrofe ha dimostrato certe povertà di iniziativa e di capacità che hanno impressionato dolorosamente. Le insufficenze dipendono da difetto di organizzazione, da difetto di istruzioni ministeriali, da difetto di persone? E' ciò che bisogna sapere ed a cui bisogna provvedere. »

Il corrispondente dell'*Avanti!* da Spezia ha intervistato i fratelli Erasm

Nel mondo dei lavoratori.

(Per telegrafo e per telefono alla STAMPA).

Le richieste degli scioperanti del Vercellese.

Vercelli, 20, ore 18,10.

Lo sciopero dei salariati è quasi generale. Costoro nel Memoriale presentato al sottoprefetto per la rinnovazione del patto colonico, chiedono: In moneta: L. 600, cioè lire 50 al mese.

In natura: sacchi due di riso (mercantile), uguale a 14 emine nuove; 600 fascine, da L. 6 al cento; alloggio sano sotto l'aspetto della luce e dell'aria, e adatto al numero dei componenti la famiglia del salariato; pollaio, con diritto di intendersi a voce sul numero dei capi di bestiame; pomile, col diritto di intendersi come per il pollaio; orto del valore reale di L. 20, più il concime necessario per il suo normale ingrassamento.

Le donne assunte ai lavori agricoli hanno diritto al prezzo corrente sulla piazza del Comune da cui dipende la cascina; il lavoro obbligatorio per lo schiavandere avrà la durata limitata dal levare al tramonto del sole; diritto al riposo intero nei giorni di domenica; due giorni di riposo nella ricorrenza della festa patronale; il salariato avrà diritto a venti giorni consecutivi in caso di malattia; durante tutto questo tempo il padrone non avrà diritto a nessun indennizzo; il 1.o maggio riconosciuto giorno festivo.

Stasera giungerà il reggimento *Cuneo*, che sarà così dislocato: due squadroni andranno a Santhià, due a Livorno Piemonte, uno a San Germano e un altro ad Albano.

Una compagnia di fanteria è partita con treno speciale della tramvia per Trino Vercellese. A Ronsecco si è riusciti ad un accordo. Per il momento nessun grave incidente è avvenuto.

***

Da un nostro corrispondente straordinario riceviamo da Santhià, in data 20:

Lo sciopero dei tagliarisi continua sempre più intenso. Ieri gran turba di scioperanti stette continuamente a sorvegliare l'arrivo delle tramvie della linea Trino-Santhià, e di mano in mano che arrivavano squadre di tagliarisi dalla collina ingiungeva loro di far ritorno alla propria casa. Parte di questi si rassegnarono, ma parte no.

Verso sera circa 1000 dimostranti di San Germano e Santhià di ritorno da Vercelli, si recarono alla stazione della tramvia per riassalire i tagliarisi forestieri. Saputosi che una squadra di essi, alloggiata al «Falcone», intendeva nella notte di proseguire per recarsi al lavoro, la folla tentò di sbarrare la porta del cortile, dimodochè l'oste signor Dario fu costretto ad aprire e quei poveri diavoli furono rincorsati al loro posto.

Anche a Tronzano si fa allestimento. Un carretto carico di tagliarisi che tentò proseguire fu fatto retrocedere e rovesciato nel canale all'entrata del paese. Per fortuna le persone che vi stavano sopra fecero in tempo a non essere anch'esse travolte.

Anche a San Germano un carro carico di tagliarisi, staccate lungo la linea fuori della stazione, per non essere osservato, fu preso di mira all'arrivo dei carretti destinati a condurre i lavoratori alla stazione Castellone, ed anche questi furono rincorsati ed i carretti fecero ritorno scarichi.

Difficilmente si giungerà ad un accordo, poichè i conduttori assolutamente non possono concedere 3 lire per 8 ore di lavoro. Si noti poi che la scorsa giugno in diversi paesi già si firmarono patti di lavoro agricolo, che determinarono uno squilibrio di spesa in più per gli agricoltori di circa 30 lire per giornata. Ancora un paio e poi le paghe arrivano ad ingoiare l'intero fitto.

Intanto fra gli affittavoli si è deciso di chiedere ai proprietari o la risoluzione del contratto d'affitto o la solidarietà tra proprietario ed affittavolo. Gli affittavoli adotteranno la coltura estensiva e i proprietari si rifiutano di pagare in massa le imposte.

Accordi parziali.

Vercelli, 20, ore 22.

Il capitano Antuin dei carabinieri, reduce da un giro nella campagna, afferma che i lavori sono fermi ovunque. Stamane uno squadrone dei lancieri *Novara* fece una perlustrazione a Quinto ed in altri comuni ove lo sciopero è generale, ma nulla trovò di anormale all'infuori delle solite colonne di dimostranti. Si segnala ed è elogiata la condotta degli ufficiali dell'esercito, che, coi funzionari di Pubblica Sicurezza, fanno opera preziosa di pace. Fra questi merita di essere segnalato il capitano Pilo di Novara cavalleria, che fece l'impossibile per fare concludere a Motta dei Conti il concordato. Oggi un affittavolo dei Cappuccini vecchi, frazione vicina a Vercelli, si rivolse al sotto-prefetto dicendosi disposto ad accettare le condizioni poste dai lavoratori, pur di poter tagliare il riso. Chiamato un capo-squadra fu stipulato il patto col visto del vice-commissario avv. Tabasso, e così quell'agricoltore potrà tagliare il suo riso, che pare cominciasse andare in malora.

Oggi è arrivata una squadra di forestieri, che fu protetta sino a destinazione alle cascine Stra, da funzionari e carabinieri. Tutto il territorio del circondario è diviso in zone affidate a funzionarii di Pubblica Sicurezza, che hanno a disposizione uno o due squadroni di cavalleria e compagnie di fanteria. Dal centro delle varie zone partono pattuglie miste di carabinieri e soldati, che perlustrano e vigilano onde impedire, per quanto è possibile, attentati alla libertà di lavoro. Il Ministero dell'interno ha telegrafato al sotto-prefetto mettendo a sua disposizione altri funzionari di Pubblica Sicurezza, che giungeranno da Parma, Modena, Bologna, Pisa e Livorno.

All'ultimo momento si annuncia che anche a Quinto è stato concluso il concordato. Gli uomini ottennero lire 5 e le donne 3,50 al giorno. A Ronsecco gli uomini ottennero 4,25 e le donne 3,85, l'abolizione del lavoro a cottimo e notturno e l'orario di otto ore. Per qualsiasi controversia, arbitro inappellabile sarà il sotto-prefetto. Anche a Lignana si è sulla via dell'accordo. Negli altri Comuni lo sciopero perdura.

Lo sciopero dei tranvieri e dei fornai a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 20, ore 21,20:

I tranvieri scioperanti hanno trovato un nuovo mezzo per non essere caricati dalla truppa. Abbandonata la cabina, prestabilirono di opporsi alla circolazione delle poche vetture scortate da guardie e carabinieri. La forza inutilmente cercò di vietarlo. Il loro intervento, all'apparire delle vetture, fu accolto da fischi ed urla. I tranvieri, spalleggiati dalla folla, virto che le tramvie circolavano, ricorsero al solito stratagemma di sbarrare sul binario, vietando la circolazione. Intervenne allora la truppa, che, suonati gli squilli, caricò la folla. I tranvieri non si mossero. All'avvicinarsi dei soldati innalzarono il ritratto del Re. I soldati si arrestarono, esitanti. Le vetture vennero fatte ritornare al deposito. Lo sciopero durerà ancora un poco, finchè l'Amministrazione non aderirvi alle loro richieste.

I lavoranti del Panificio municipale non si presentarono al lavoro, e deliberarono lo sciopero. Onde non lasciar mancare il pane alla città, si aprirono forni privati. La Cooperativa aumentò del doppio la produzione.

Uno sciopero di sei ore a Roma.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 18,10:

Lo sciopero dichiarato stamane dai tranvieri è riuscito una sorpresa. Tutti i cittadini guardavano stupiti il ritorno delle vetture ai depositi e non sapevano rendersi conto dell'improvvisa deliberazione dei tranvieri. I commenti non erano certamente benevoli per i tranvieri scioperanti. In qualche luogo le disapprovazioni presero forma significativa del fischio e sono avvenuti anche piccoli incidenti, perchè alcuni cittadini che avevano già comperato il biglietto sono stati lasciati a metà del percorso. Le vetture voltavano rumorosamente, tornandosene a casa.

Ho domandato notizie e spiegazioni a Sabatini, della Camera del lavoro, uno dei principali organizzatori dei tranvieri, ed egli mi ha detto: «I tranvieri hanno ragione, perchè quando si chiuse l'ultimo sciopero ci fu l'intesa fra tranvieri e Società che non si sarebbero più istruiti nel servizio delle vetture guardie municipali. Invece ogni lunedì, in vetture riservate, venivano istruiti guardie municipali e pompieri. Stamane sono uscite dal deposito di Porta Maggiore due vetture contenenti quaranta fra guardie e pompieri. I tranvieri non hanno impreviste hanno abbandonato il servizio in segno di protesta.

«E' da aggiungere — mi diceva Sabatini — che il 13 di questo mese i tranvieri si riuniranno e deliberanno di scioperare ove si fosse continuata l'istruzione delle guardie.»

D'altra parte, i rappresentanti della Società dicono che il Municipio vuole l'istruzione delle guardie, perchè il servizio tranviario è servizio pubblico e il Municipio vuole premunirsi per il caso di sciopero. Naturalmente tutto il danno di questa contesa ricade sempre sui cittadini.

Per fortuna questa volta lo sciopero è stato breve, avendo durato circa sei ore appena. Una Commissione di tranvieri si è recata dal questore a presentargli i lamenti. Il questore ha promesso di interporsi, pur lasciando intendere che può far poco. Intanto il prefetto non è a Roma ed al municipio non vi è nessuno.

La Commissione si è abboccata anche con un rappresentante della Società e si è accertata di qualche buona promessa.

Oggi, alle 14, la Commissione ha mandato l'ordine per la ripresa del lavoro. Ma pare che lo sciopero sarà ripreso ogni volta che una vettura riservata uscirà per l'istruzione delle guardie e dei pompieri.

Intorno ai colloquio dei tranvieri col questore si hanno questi particolari:

Il questore rispose che la ragione dello sciopero è inconsulta e che in ogni modo le guardie uscite stamane nella vettura di istruzione erano cinque guardie già abilitate a condurre le tramvie, e che se i tranvieri non avessero ripreso il servizio egli avrebbe fatto uscire domani mattina le carrozze condotte dalle guardie. Aggiunse che se i tranvieri intendevano garantirsi perchè in caso di sciopero nessuna tramvia possa circolare, egli d'altra parte crede doversi garantire fin d'ora contro tale atto istruendo gli agenti a condurre tramvie.

Lo sciopero dei tranvieri della Sicula

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 22:

Oggi scadevano i quindici giorni accordati dai tranvieri della Sicula all'Amministrazione per dare una risposta risolutiva intorno all'agitazione per cui si lanciò lo sciopero. La Commissione dei tranvieri si recò dal sindaco per avere la risposta. Questi rispose esser cominciati i lavori di revisione del regolamento, che però non erano ultimati in causa della mancanza di tempo. I tranvieri accordarono altri cinque giorni, salvo a riprendere l'agitazione se non si venisse ad un accordo.

Uno sciopero finito a Bari ed altri in vista.

Ci telegrafano da Bari, 20, ore 20,15:

Oggi, dopo 54 giorni, fu finalmente composto lo sciopero degli operai dello stabilimento Lindemann, che occasionò ieri l'altro dolorosi incidenti. A tale proposito vi aggiungo che la guardia di città Traverso Giuseppe, rimasta ferita da sassate in quel conflitto, aggravatasi, fu dovuta trasportare all'Ospedale Militare, ove è in cura per gravissima contusione al petto. L'agitazione operaia intanto non cessa, perchè si temono nuovi scioperi fra gli spazzini, i fabbri, i falegnami, i carradori e gli operai delle fabbriche di carte da giuoco.

A TORINO.

Lo sciopero dei falegnami

Nell'edizione pomeridiana di ieri abbiamo annunciato che i lavoranti falegnami si erano in maggioranza grandissima astenuti dal lavoro, per il fatto che una parte dei principali aveva rifiutato di ottemperare al nuovo concordato che doveva andare in vigore il 15 del corrente mese. La questione non è molto intricata. Nel 1902, a precisamente il 24 marzo, veniva redatto fra principali e lavoranti uno statuto, col quale la tariffa di paga risultavano così concordate: appendiati da 3 a 10 centesimi l'ora; principianti; operai da 10 a 20 centesimi; operai aiutanti da 20 a 30; operai provetti da centesimi 30 ed oltre.

Qualche anno fa i lavoranti falegnami, ritenendo che, per le condizioni materiali della vita, le paghe non erano più sufficienti, iniziarono una nuova agitazione e nominavano, per le trattative con gl'industriali, una Commissione composta degli operai: Eusebio Bordel-Marchetti, Annibale Maiello, Maurizio Marchetti, Ornato Giacchino, Antonio Lacchio, Augusto Grilli, Ernesto Oldoini e Guido Bacchiero.

A loro volta i principali davano mandato di trattare ai principali: F. Negri, Francesco Bocca, Carlo Rossi, Pietro Toghillo ed E. Penza.

Risultato degli abboccamenti avvenuti fra le due Commissioni fu la nuova tariffa così concordata e firmata il 2 luglio scorso: apprendisti da 6 a 14 centesimi all'ora; principianti operai da 14 a 26 centesimi; operai aiutanti da 28 a 36; operai provetti dal minimum di 38 centesimi in più.

Avvenne in seguito che una parte dei principali trovò troppo grave sottostare alla nuova tariffa; si organizzò per conseguenza una Lega industriale e si decise di non ottemperare all'accordo del 2 luglio, sconfessando la Commissione, che si ritenevà avesse superato i limiti del proprio mandato. E gli operai di tutti gli stabilimenti dove la nuova tariffa non fu adottata abbandonarono il lavoro. Nella mattinata di ieri gli scioperanti si riunirono all'Associazione degli operai in corso Siccardi. Ad ovvio o meno si potranno calcolare nel minor mille persone all'incirca.

L'adunanza fu presieduta da un membro della Commissione, il Marchetti, il quale accennò alle fasi dell'agitazione, e, rilevando che moltissime Ditte non fecero ostacolo alla firma dei propri rappresentanti, dichiarò essere necessario che gli operai non disertino i laboratori di quelle altre le quali ottemperarono agli obblighi contrattili.

La massa fu interrogata se intendeva continuare lo sciopero, e la risposta per alzata di mano riuscì affermativa. Si procedette tuttavia ad una votazione segreta con esito uguale. L'assemblea infine votò il seguente ordine del giorno:

«Gli operai falegnami ed ebanisti di Torino, riuniti a Comizio la mattina del 20 agosto, nel salone dell'Associazione degli operai;

«Constatato che mentre alcuni principali accettarono completamente il regolamento stipulato fra le due Commissioni operai e principali il 2 luglio scorso con entrata in vigore il 15 agosto corrente, molti altri principali non vogliono assentarlo;

«Deliberano di mettersi in sciopero in tutti i laboratori, i cui principali si rifiutano di applicare i regolamento, e di continuarlo fino a vittoria completa; inviti a riprendere il lavoro in quegli altri laboratori che il regolamento accettarono completamente;

«Deliberano inoltre, per gli operai che lavorano, di versare l'importo di mezza giornata settimanale per sostenere gli scioperanti e invitano quei principali che fanno dispetti a sottostare al concordato di far pervenire avviso alla Commissione, affinchè questa possa disporre onde i rispettivi operai riprendano il lavoro.»

Alle ore 17 i falegnami si riunirono ancora e deliberarono di proseguire lo sciopero.

La questione dei parrucchieri.

Nel pomeriggio di ieri tutti i negozi da parrucchiere si chiusero all'ora stabilita, e si può credere, che la questione del riposo ai lavoranti è risolta.

Essi tennero una riunione alla Camera del lavoro, sotto la presidenza del «compagno» Drago, e votarono il seguente ordine del giorno:

«I lavoranti parrucchieri, nel Comizio del 20 corrente, preso atto della relazione del Comitato circa l'agitazione per la chiusura dei lunedì, per applaudendo all'atto di solidarietà della classe principali per la loro adesione alla chiusura dei negozi, dichiarano di non abbandonare la lotta ingaggiata, sempre pronti a mettere in attuazione il boicottaggio, già praticato, per quei negozi i cui principali si ribellassero alle disposizioni accettate.»

L'agitazione dei tranvieri.

Il sindaco, senatore Frola, ha trasmesso all'a Direzione della Società Belga-Torinese il Memoriale rimessogli, per la trasmissione, dalla Commissione dei tranvieri.

L'ing. Bagliano, dopo aver presa visione del documento e della lettera accompagnatoria del sindaco, se ha subito dato avviso al direttore della Società, cav. Lucchesi, il quale da alcuni giorni si trova in Svizzera, per compiere una breve cura.

Alla sede sociale si attendono quindi istruzioni per la risposta nel termine dei cinque giorni fissati nel Memoriale.

Più probabilmente però il direttore anticiperà di qualche giorno il suo ritorno a Torino per poter rendersi esatto conto della situazione.

SPORT

CICLISMO.

Le riunioni di Colonia e Copenaghen.

Ci telegrafano da Colonia, 20, ore 20:

Vi comunico i risultati delle corse:

Gara di 50 Km. — 1.o Gunter; 2.o Darragon, a 550 metri; 3.o Maus, a 950 metri.

Gunter vince senza lotta.

Premio fermeture, 50 Km. — 1.o Gunter, in 49'15" 4/5; 2.o Maus, a 1400 metri.

Corsa di velocità. — 1.o Otto Meyer; 2.o Arendt, per mezza ruota; 3.o Ingold; 4.o Stol.

Ci telegrafano da Copenaghen, 20, ore 21:

L'ultima giornata delle riunioni di Ordrop ha avuto l'esito seguente:

Premio Primo (finale in tre prove). — 1.o Ellegaard; 2.o Poulain; 3.o Rut.

Il *Piccolo premio di Copenaghen* fu vinto da Friel.

L'italiano Verri ha vinto superbamente la corsa *Handicap* e la corsa *Scratch* (velocità) dei dilettanti.

Corse e gare ciclistiche a Savona.

Ci scrivono da Savona, 20:

Promosse dalla fiorente nostra Società ciclistica Velo-Juventus, si effettuarono nel pomeriggio di ieri, sul percorso Vado Finalmarina e ritorno (Km. 36), alcune corse a gare ciclistiche, che riuscirono interessanti e soddisfacenti essendo state seguite il percorso in tempo ottimo e cioè in ore 1.13'37". Alle ore 18 vien data la partenza ai corridori di prima categoria ed a 15 minuti d'intervallo a quelli della seconda.

Lo stato delle strade è pessimo, ed i nostri corridori erano anche disturbati dai nembi di polvere che un forte vento di ponente spingeva contro di loro. Ma ecco i risultati delle gare:

Prima categoria: 1.o Lampogni Piero, di Genova; 2.o Branconi Arturo, di Savona; 3.o Flick, del Velo-Juventus di Savona; 4.o Rasioli G., di Torino.

Seconda categoria: 1.o Pelliciari Mario, del Velo-Juventus; 2.o Rosso Vincenzo, id.; 3.o Frusento Carlo, id.; 4.o Leone Giovanni, id.

La medaglia d'argento donata dal signor G. Pastine, da disputarsi fra i corridori Giovanni ed Emilio Leone, fu vinta dal Giovanni Leone. I corridori all'arrivo furono accolti da grandi applausi.

Corsa ciclistica a Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 20:

E' indetta in Cuneo per il giorno di domenica 23 corrente, per iniziativa dell'Unione Sportiva *Alla Italia*, una Gara ciclistica di velocità su strada, sotto il titolo: «Corsa Principe del Piemonte», Duca Gara è libera a tutti i dilettanti, escluso il signor Trombetta di Mondovì.

La Gara si effettuerà sul percorso di 1000 metri per le batterie e 2500 per la finalissima, sullo splendido viale degli Angeli. Verranno assegnati i seguenti premi: 1.o premio, artistica coppa d'oro d'argento; 2.o, artistica medaglia *vermeil* con cofanetto d'argento; 3.o, medaglia argento *grande*; 4.o, id. media; 5.o, id. bronzo grande; 6.o, id. media.

Le iscrizioni si ricevono fin d'ora presso la Direzione dell'Unione Sportiva *Alla Italia*, via Giovanni Tonelli, 4; esse sono fissate in L. 2.

La gara della Società operaia.

Dinanzi ad un numeroso pubblico si svolse la Gara ciclistica, organizzata dalla Società Operaia del Borgo Rocca, in occasione della festa. Gli iscritti erano 19. L'arrivo avvenne nel seguente ordine: Le Grifa Antonio di Vinovo; 2.o Chaier Gheli di Torino; 3.o Spinoglio Alberto; 4.o Tibaldi.

La Giuria si componeva dei sigg.: Alasia, presidente del Comitato, Dottore, Cunis, Gerino, Reggente, Chiapino.

PODISMO.

Le gare della Venaria.

Domenica si svolsero a Venaria Reale le Gare podistiche che lo Sport Pedestre Atalanta organizzò in occasione dei festeggiamenti patronali.

Nella Corsa di Km. 4 arrivarono: 1.o Giacobone, dell'Atalanta; 2.o Ghisolfo, id.; 3.o Pontarolo, dell'Audace; 4.o Canova, dell'Atalanta; 5.o Lombardi, id.; 6.o Barutti, dell'Ideos; 7.o Luciana, dell'Atalanta; 8.o Remo, dell'Audace; 9.o Riccia.

Seguì la corsa di velocità (m. 200 con ostacoli). — *Prima batteria*: 1.o Grillone; 2.o Moretta; 3.o Ucciani; 4.o Fioravanti. — *Seconda batteria*: 1.o Rezzo; 2.o Cavasso; 3.o Cora; 4.o Devica. Tagliavarbo e Cerutti ruzzati. — *Definitiva*: La Grillone, dell'Ideos; 2.o Cora, della Giannetica; 3.o Fioravanti, dell'Atalanta; 4.o Cavasso, id. Rezzo caduto.

Le gare sportive di Alba.

Ci scrivono da Alba, 20:

Ngeglanzante diretto dalla Direzione della Ciclo-Sport Albese, ebbero luogo le annunziate corse ciclistiche su pista, appositamente costruita. Numeroso pubblico accorse allo svolgimento, che fu davvero il più vivo interessamento. Ecco il risultato:

Prima batteria: Trinchero, Bacchetti, Badino, tutti di Torino, Bestazza, Pianazzi. — 1.a Bacchetti; 2.o Trinchero. — *Seconda batteria*: Pirnetti, Ghindo, Bergoletti, di Bra, e Monti; quest'ultimo si ritirò. Si piazzano: 1.o Ghindo; 2.o Pirnetti. — *Terza batteria*: Racca G., Trombetta, e Arvolo, di Bra, che si ritira. Arrivano al traguardo: 1.o Trombetta; 2.o Racca.

Prima semifinale: 1.o Bacchetti; 2.o Ghindo. — *Seconda semifinale*: 1.o Trombetta; 2.o Trinchero.

Definitiva: Corsa emozionante Pirnetti, Trinchero, Trombetta, Bacchetti, Ghindo. Prende la testa il Bacchetti, seguito da Ghindo; alla partenza il Bacchetti con ammirevole sforzo tenta di disancare il gruppo, ma nel rettilineo il veterano Trombetta, con una splendida volata lo sorpassa, portandosi in prima posizione, e seguito sempre dal Bacchetti, percorre quattro giri di pista velocissimo; a 20 metri dal traguardo il Trombetta, certo della vittoria, si vede invece sorpassare dal competitore, che con un energico scatto guadagna il traguardo per mezza ruota. Giudici: 1.o Bacchetti di Torino; 2.o Trombetta; 3.o Ghindo, a due macchine; 4.o Trinchero, distanziato.

Martedì avrà luogo la seconda riunione.

CINEGETICA.

L'Esposizione canina di Racconigi

Ci mandano:

Il Comizio dell'Esposizione nazionale canina di Racconigi, avendo da circa quindici giorni provveduto all'invio dei programmi, schede e schiarimenti ai numerosi che ne avevano fatto richiesta, prega coloro che non li avessero per anco ricevuti a volerne fare nuova richiesta, essendosi deplorevolmente constatato un numero considerevole di disguidi postali.

Detto Comitato rende anche noto che, oltre alla grande Coppa offerta dal Comitato della Mostra, premierà i seguenti premi: Grande medaglia offerta dal Ministero di agricoltura, industria e commercio; medaglie d'argento della Deputazione provinciale di Cuneo; medaglie d'argento dorato e diplomi della Società Zootecnica di Torino; medaglia grande d'argento dorato dell'Unione Cacciatori del Piemonte di Torino; grandi medaglie *vermeil* offerte dal Kennel-Club Italiano; medaglia d'argento e smalto, dono del signor Vincenzo Turletti; quadro dono del barone Joseph de Langier; premio del Municipio di Racconigi; dono dell'on. dott. Luigi Carissio; dono del cav. Michele Cerina-Meynero; oggetto da caccia offerti dalle Ditte G. B. Pecco e Gallice di Torino, Savasco di Bra; grandi medaglie del Comitato e diplomi per tutte le razze.

Furono inoltre concesse le riduzioni ferroviarie per espositori, cani, materiale, ecc., ecc., tanto da agevolarne la venuta agli espositori e soggiornarvi il giusto.

REATI E PENE

Contro il padre e la madre!

(Tribunale Penale di Torino — 20 agosto).

Chi è la sciagurata che così alzare la mano contro il padre e la madre, alle percosse aggiungendo le più orribili minacce? Egli si chiama Giuseppe Valfrè ed è poco più che ventenne, e per rispondere del malvagio delitto compare dinanzi ai giudici del Tribunale.

Già imputato di maltrattamenti verso la madre sua, che a comparire davanti il pretore urbano. Allora la povera madre perdonò, ed il pretore, per condannando, applicò la pena condizionalmente. Inutile freno! La pietà della madre o del giudice non commosse quel cuore di pietra.

Il Valfrè quando non aveva denaro e ne chiedeva ai genitori, se questi non potevano fornirglielo, usava in cosiddescenze feroci; scompigliava e sconquassava i mobili della casa, con un martello li rompeva, e poi si valeva contro i genitori, gridando: «vi strappo il cuore», e finiva coi maltrattamenti più brutali. Ciò durò per due anni.

I vicini denunciarono il fatto; si parcati non reggeva il cuore di ciò fare.

Ma il Tribunale questa volta fece giustizia; padre e madre non poterono negare la verità della *triste* denuncia. E il Tribunale condannò l'inumano ad un anno e mezzo di reclusione.

Quando il Valfrè uscì dall'aula rainnecciava ancora i poveri genitori e voleva percuoterli; e lo stesso P. M. dovette trattenere nell'aula quella povera gente, che piangeva per non di meno inanzi alla loro duplice sciagura e farne cagione avrebbe perdonato!

Presidente: Manno; P. M.: Curti; difensore: avv. Konrad; cancelliere: Alley.

Vice-Cisi.

Un impresario assolto.

Ci scrivono da Alessandria, 19:

La scorsa aprile nei lavori di scavo in piazza Garibaldi cadde una frana di terra che sepolì il terrazziere Coppero Giuseppe, di anni 46, accidentato.

Venne chiamato a rispondere di omicidio colposo il cav. geom. Pircone, proprietario della fabbrica costruenda e direttore, nonchè impresario dei lavori.

Il P. M. chiese per lui 4 mesi di reclusione. Il Tribunale, in base alle risultanze, emanava una sentenza di non luogo a procedere.

Le manovre di campagna nella Valle d'Aosta.

Ci scrivono da Saint-Vincent, 19:

Ieri sera, verso le 19, provenente da Torino, giunse il 1.o reggimento bersaglieri. Al suono della brioni fanfara, che si propagò come un'onda di allegria tra le fresche e balsamiche aure di questi monti, sempre numerosa la popolazione, nonchè la brillante colonia dei villeggianti, pei quali, certamente, la presenza delle truppe costituirà per alcuni giorni un'attrattiva di più nel loro soggiorno.

I bersaglieri si sono accampati in un'ameno posizione nei pressi del *Grand Hôtel de la Source*. Oggi il reggimento attende alla sistemazione del campo.

In giornata arriveranno i reggimenti di fanteria 25.o e 26.o, e così il gaiello azzurro, con l'aliquota delle sue batterie da montagna, sarà stasera definitivamente costituito.

Il *partito rosso*, formato della Brigata *Liguria* (93.o e 94.o), neschè di due battaglioni del 4.o alpini e d'una batteria d'artiglieria da campagna e di due da montagna, è concentrato a Verrès.

Domani avranno principio le manovre a Brigate contrapposte.

***

Ci scrivono da Saint-Vincent, 20:

Questo ridente paese ha cambiato la sua fisionomia: per ogni dove si incontrano ufficiali e soldati che invadono i caffè e le trattorie marcolandosi con la folla variopinta e bizzarra dei numerosi villeggianti, i quali paiono quasi sentiti nel vedere la loro stazione climatica trasformata in una specie di campo trincerato.

Dagli accampamenti del 1.o bersaglieri e della Brigata *Bergamo* si diffonde un echeggiar confuso di tromba e di canti ed è tutto un accorrere di gente per vedere da vicino la caratteristica vita del campo. Lo spirito e la salute della truppe sono ottimi, e non c'è da dubitare che, nonostante le fatiche, i nostri soldati acquisteranno, anche senza ricorrere alla famosa source delle acque minerali, quell'aspetto di floridezza che si renderà manifesto dalla bruna patina dei volti.

Stamane, intanto, ebbe luogo la prima manovra a Brigate contrapposte. Non è il caso che io vi faccia una descrizione del terreno: chi non conosce, se non di vista, almeno per sentito dire, questo terreno, che col suo pittoresco aspetto selvaggio per fatto apposta per gli agguati, le insidie e le imboscate?

Il *partito azzurro* — che ha superato i colli della frontiera e riuscì a penetrare nell'alta Valle della Dora Baltea — intende procedere all'attacco di Bard. Il *partito rosso*, per impedire l'avanzarsi del nemico, oppone un'energica difesa alla stretta di Montjovet. Per mettere in esecuzione il loro piano, gli *azzurri*, le cui teste di colonna giunsero a Cogne e a Chambave, avuta notizia dell'occupazione della stretta di Montjovet, si decidono ad attaccarla. Epperciò il comandante degli *azzurri* (colonnello Mizzi) dispose che la Brigata *Bergamo* muovesse su Montjovet, a cavallo, sulla strada Saint-Vincent-Verrès, mentre i bersaglieri — salendo per la balza del sirat di Feleì — tentavano un combattimento dimostrativo per attirare su di sè le forze avversarie. Come si vede, il comandante degli *azzurri* mirava col grosso ad attaccare i *rossi* pel fondo valle.

Alle 6,30 le truppe *azzurre* mossero dagli accampamenti ed il 1.o bersaglieri scaglionato nel folto della boscaglie di Feleì e Perel, arrestate le prime pattuglie *bianche*, protette dal fuoco dell'artiglieria, muovevà dall'alto verso le posizioni di Montjovet e Chenal. Evidentemente scopo dei bersaglieri era quello di ridurre a sloggiare l'ala destra dei *rossi* anche a costo dei più gravi sacrifizi. Il rapido movimento però prenunciato inquantochè la Brigata *Bergamo*, forse per le difficoltà del terreno molto rotto e frastagliato, stanchi alquanto a passare dall'ordine di marcia a quello di combattimento, onde l'azione dimostrativa dei bersaglieri non ebbe i suoi effetti. Quando però la Brigata *Bergamo* potè spiegarsi, i giudici di campo ritennero l'ala destra dei rossi insostenibile e ne ordinarono la ritirata, quando anche la cessazione della manovra.

Nel suo complesso la manovra apparve improntata ai criteri di quella modernità voluta dai regolamenti. La truppa manovrò con slancio e molta buona volontà, e dalla parte dei *rossi* si segnalarono i reggimenti della Brigata *Liguria*, che al pari degli alpini superarono con facilità le alture racconse di Montjovet. Domani le truppe riposeranno.

N.

Un bell'atto di solidarietà umana.

Ci scrivono da Casale, 19:

Con un nobile atto la Ditta Riccardo Gualino di questa città ha messo a disposizione dei danneggiati fratelli Coppo la propria cogheria e il proprio materiale in legname (Pich-Pin) fino a tanto non sarà ritatta la stabilimento completamente distrutto dal grave incendio.

E' un bell'atto, che incontrò tutta l'approvazione del pubblico casalese e che voglio anch'io segnalare ad onore del filantropo dott. Gualino, che già tanta stima gode nella nostra città come industriale intraprendente e ardito.

Una scenata tra due avvocati.

Ci scrivono da Alessandria, 20:

Stamane a mezzogiorno l'avv. P. di Alessandria incontrava per via l'avv. D., e, senza di biglietto ove trovavasi, investiva quell'ultimo improvvisamente, malmenandolo e percuotendolo. Avvenne regolo che levò le furie dell'avv. P. La cosa avrà un seguito in Tribunale.

Sembra che il litigio abbia avuto origine da un articolo diffamatorio pubblicato contro l'avv. P. su di un giornale, del quale articolo — non si sa come — il P. avrebbe ricevuta copia. Il Dio-Colpisce è persona di animo mite, e non si crede della generalità che abbia avuto ingressi nell'articolo causa del puglato.

Arti e Scienze

Al Perugino o al Pinturicchio?

Perugia, agosto.

Da molto tempo nei giornali locali si svolge un'importante polemica d'arte a proposito della vagheggiata erezione di un monumento a Pietro Vannucci, detto il *Perugino*, il maestro del «divin Raffaello». Già reati anni or sono era sorto un Comitato di quaranta egregi cittadini con il proposito di raccogliere in ogni parte del mondo civile le offerte per erigere un monumento «internazionale» al grande pittore del nostro meraviglioso *Collegio del Cambio*. In quasto lungo periodo di tempo, mentre parecchi dei *quaranta* erano venuti a mancare ai vivi, la poca attività del Comitato stesso non riuscì a raccogliere che la somma di dieci e dodici mila lire, depositate in una banca.

Tre anni fa la stampa locale risvegliò i dormienti, *superstiti*. Ne seguì una polemica. Finalmente i membri del Comitato in vita si radunarono, coptarono con nuove nomine i vuoti formatisi nei venti anni infruttuosamente trascorsi, e chiesero agli offerenti o ai loro eredi un anno di tempo per tentare una nuova raccolta di fondi e per divisare ed una deliberazione definitiva. L'anno trascorse senza che il neo-Comitato dei quaranta se ne avvedesse. La stampa locale insorse di nuovo. Il Comitato allora, adunatosi la seconda volta, non potè far altro che constatare il risultato pressochè negativo della sua rinnovata sollecitazione alla cittadinanza e agli enti morali.

Tuttavia, per non abbandonare l'impresa, si appresò definitivamente la proposta, già caldeggiata dall'adunanza dell'anno prima, di ridurre cioè il grandioso progetto delle onoranze a Pietro Perugino a proporzioni molto più modeste, abbandonando l'idea di un monumento per sottoscrizione internazionale e contentandosi di una piccola statua per la quale fosse sufficiente la somma di diecimila o venti mila lire su cui il Comitato crede di poter fare assegnamento aggiungendo alle dieci o dodici mila lire già depositate i frutti di venti anni e lo sperato contributo del Comune.

Contro tali deliberazioni insorse il deputato di Perugia — l'attuale sottosegretario agli esteri — on. Luigi Pompilj, che in due brillantissimi, taglienti e coraggiosi articoli denunciò l'opera negativa del Comitato e vita, negandogli il diritto di usufruire delle somme degli offerenti depositate *determinatamente per un grandioso monumento internazionale*, senza prima interpellare questi o i loro eredi se fossero disposti a mantenere il loro contributo anche per quel semplice e modesto ricordo marmoreo che il Comitato per le onoranze al grande pittore umbro, di fama mondiale, aveva decretato a giustificazione della propria incredibile inerzia e recando duplice ingiuria alla memoria dell'illustre concittadino: duplice perchè alla recidiva e irriverente insania si intendeva aggiungere un inadeguato segno dell'ammirazione di Perugia verso la sua gloria maggiore.

Concludeva dichiarando che il pittore del *Collegio del Cambio* aveva elevato in questo il suo più grande monumento e che, con utile maggiore, le somme raccolte potevano erogarsi a beneficio dell'arte pensando ai degli studiosi dell'Accademia: tanto più che, detratte le spese, esse rimanevano evidentemente insufficienti per qualsiasi artista — qualunque fossero le dimensioni del blocco marmoreo affidatogli — degno veramente di questo nome.

Il Comitato persistè nelle sue determinazioni, non tenendo conto delle gravi parole dell'onorevole Pompilj, nè della questione giuridica che esse sorgevano, nè della pubblica opinione, chiaramente dimostratasi edificata e contraria ai nuovi disegni.

Le cose erano a questo punto, quando la stampa locale, riassumendo i risultati degli ultimi studi critici sull'opera del Perugino e della scuola umbra, pose in rilievo la inopportunità di elevare un monumento al Vannucci come al *maggiore pittore nostro*, in quanto ormai risulta indubbio che questo onore e questo titolo di superiorità spettano soltanto ad un altro vittore perugino che sugli altri come sequita vola, al *Pinturicchio*, per tecnica, composizione, freschezza, fantasia, espressione, superiore di gran lunga al Vannucci e ingiustamente dimenticato fin qui dai suoi concittadini, che pure possono ammirare di lui qualche saggio prodigiose nella loro città. Nè del Perugino fu vera gloria — non diciamo merito, — secondo la critico moderna, l'essere stato maestro di Raffaello, perchè Raffaello *attinse* le vette del suo grande magistero quando abbandonò completamente le orme e il *convenzionalismo* di Pietro. E la scuola umbra, che si tenne fin qui cosa illustre dal Perugino, sarebbe stata esaurita precisamente da lui, dopo che i precisi e nobili dipinti del Bonfigli e del Fiorenzo di Lorenzo ne avevano fissati i caratteri peculiari e le forme squisite, conferendole una bellezza propria, impareggiabile.

Come si vede, la importante questione interessa tutti i cultori delle arti belle e della storia dell'arte, onde, prima che il Comitato dei quaranta proceda nel suo proposito, non sarebbe inopportuna che la discussione varcasse i confini della nostra regione e intervenisse una parola autorevole a risolvere l'ardua contesa: perciò ve ne ho scritto.

g. s. g.

Corrado Ricci alla direzione generale delle Belle Arti.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21:

La Tribu

ULTIMI NOTIZIE

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

Tra le rovine delle città cilene

La situazione peggiore che a San Frnncisco - Alle Hawai - L'isola di Robinson Crosnè sparita - I soccorsi dell'Argentina.

New York, 21, ore 6,45.

Il corrispondente a Valparaiso del *New York Sun* telegrafa:

« Le scintille dell'incendio furono portate dal vento dall'altra parte della baia, appiccando il fuoco all'altra parte della città, che senza di ciò sarebbe certo sfuggita al cataclisma.

« Non si contano finora che duecento morti nella cerchia della città, ma il numero delle vittime deve essere elevatissimo nei distretti circostanti.

« L'arrivo della flotta cilena, qui riunitasi per ricevere Root, fu di prezioso aiuto, e i marinai poterono cooperare al mantenimento dell'ordine, mentre le forze comunali lavoravano a fornire la città d'acqua.

« Le persone che avevano già assistito al terremoto di San Francisco dicono che allora la situazione colà era molto meno cattiva di quella attuale di Valparaiso. Ma la folla di Valparaiso non si comporta nello stesso modo di quella di San Francisco. Gli abitanti ritornarono tutti alle loro antiche dimore, e attendono ora colà impassibili che pervengano loro i soccorsi, o un nuovo disastro completi la loro rovina. La gente del popolo, semplice e pia, si rifugia nelle chiese. La sua prima idea, vedendo gli emblemi sacri distrutti, fu che si fosse alla fine del mondo. I più scettici non esitano ad esprimere ora, per quanto in modo vago, la loro incredulità sulla esistenza di Dio, ohè se fosse esistito non avrebbe diserlato la propria casa in tale momento.

« I sacerdoti tentarono di calmarli, addossando la colpa al Governo, « la cui iniquità, unita all'egoismo del popolo, hanno scatenato l'ira di Dio ».

« La più gran parte degli edifizi dei sobborghi della città sono a un dipresso intatti. La Compagnia del gas annunzia di avere una riserva sufficiente per otto giorni.

« Non si hanno ancora comunicazioni telegrafiche con Valparaiso.

« Da Buenos Aires si dichiara che 5000 edifizi sono stati distrutti a Valparaiso. Ma si crede che il numero dei morti sia stato esagerato. »

Si annunzia che il terremoto ha distrutto l'isola Juan Fernandez, ove il Cile aveva stabilito una colonia penitenziaria e che è stata resa celebre dal romanzo *Robinson Crusoè*.

Telegrafano da Ronciulu, in data di ieri: Si possono vedere i passeggieri del transatlantico *Manchuria*, pigiati sul ponte. Sarà forse possibile farli sbarcare o farli venire ad Honolulu per terra. Il mare è ora calmo. Si suppone che una marea ornata dal terremoto abbia influito sulla marcia della nave che si trova a quindici miglia fuori della sua rotta normale. Essa si è arenata presso la punta di Kahapoanou. Delle grandi rocce acute sorgono dal mare in questo punto. »

Annunziano da Valparaiso che, secondo informazioni ricevute dal sud, delle scosse telluriche sono state udite anche a Talcahyano, a Concetion ed a Talca. I danni però non sono considerevoli e non vi furono vittime fra gli stranieri.

Buenos Aires, 21, ore 7,5.

Un telegramma senza data da Santiago reca: Il sindaco di Santiago dichiara che le comunicazioni per ferrovia non saranno ristabilite prima di un mese. Si sono constatate delle modificazioni nella profondità di certi punti della baia, onde i nuovi sondaggi sono necessari.

I medicinali a Valparaiso sono scarsi, in seguito alla distribuzione delle farmacie. I membri delle colonie francese, belga, italiana hanno organizzato dei Comitati di soccorso. Diciotto ambulanze partono oggi per Valparaiso con letti, medici e infermieri. Anche l'invio dei viveri continua attivamente.

Si conferma la distruzione dei villaggi di Papudo, Zapella, Ranca. Dei casi di follia si sono verificati a Santiago: un pazzo furioso percorreva ieri le vie della città vestito di sacco: diceva di essere figlio di Dio ed annunciava la fine del mondo. Molte persone ne furono allarmate. La Polizia arrestò il pazzo e cercò a stento ed impedire che la folla lo linciasse.

La carestia dei lavori a Limache è grottesca seppellendo due ufficiali. I fili telegrafici da Santiago a Valparaiso sono sempre rotti. »

Il Consiglio dei ministri ha deciso di inviare immediatamente l'incrociatore *29 Mayo* ed il trasporto *Guardia Nacional* a portare viveri e soccorsi a Valparaiso.

Il Congresso ha votato a questo scopo un credito di 125.000 piastre di carta.

Santiago, 21, ore 6,25.

Essendo le comunicazioni telefoniche state temporaneamente ristabilite con Valparaiso, si annunzia di là che il disastro è maggiore di quanto si credeva dapprima. Il *Mercurio* dice che « vi sono 2500 morti, ma si crede che tale cifra sia esagerata, o che una nuova scossa fortissima è stata udita pochi minuti fa ». Il dispaccio è datato del 20, ore 7,40 pom.

I viaggiatori che continuano a giungere da Valparaiso commentano l'estensione della catastrofe, e dichiarano che le Autorità hanno preso delle misure energiche per impedire il saccheggio. Un individuo preso in flagrante delitto è stato fucilato dopo un giudizio sommario. Oltre a cento criminali sono morti nelle prigioni. Il capo della Polizia di Valparaiso dice che la seconda scossa è quella che cagionò il disastro. Il 90 0/0 degli edifizi sono distrutti dal terremoto o dall'incendio.

Il presidente della Repubblica ha ricevuto un rapporto ufficiale del prefetto di Valparaiso in cui si dice che la distruzione è completa nel quartiere Almendral e nella parte sud della città. Nel quartiere del porto si trovarono finora 300 morti e 800 in altre località. E' impossibile determinare il numero delle vittime. Il prefetto crede che Valparaiso sia distrutta completamente, e che bisognerà demolire quanto ancora rimane in piedi. Tutti gli abitanti sono accampati nelle colline, sulle piazze e nei battelli ancorati nel porto. E' impossibile accampare nelle vie in causa del loro stato. L'ordine pubblico è mantenuto con misure energiche. Lo stato di assedio è stato dichiarato.

Gli *steamers Edoardo* e *Perù* sono partiti per Cokuno e Caldera, donde hanno portato le guarnigioni a Valparaiso.

Una persona che viene da Valparaiso dice che si è constatato che la costa si è innalzata in parecchi punti.

Il Comitato di soccorso, riunito a Santiago, ha deciso di ricevere le sottoscrizioni in tutte le Banche e di percorrere le città chiedendo soccorsi sia in denaro che in viveri e vestiario da inviare a Valparaiso e nelle altre località danneggiate.

Gli abitanti di Limache hanno chiesto al Governo l'invio di truppe per impedire il saccheggio. Il Genio demolisce attualmente le case che si trovano in pericolo. L'Autorità di Santiago ha stabilito un servizio speciale per la demolizione degli edifizi. Delle misure sono prese per evitare la carestia.

Lettera dell'Episcopato belga all'Episcopato francese.

Bruxelles, 21, ore 8.

Ecco la lettera diretta dall'Episcopato belga all'Episcopato francese:

« *Cari e venerati fratelli,*

« Voi siete nell'angoscia ed alla vigilia di prove dolorose, e noi sentiamo il bisogno di dirvi che noi siamo di cuore con voi. Noi abbiamo inteso con ammirazione e fierezza la dichiarazione fatta da Sua Eminenza il cardinale Logot e nome dell'Assemblea dei vescovi francesi. In Francia l'Episcopato è unanime nelle questioni di patriottismo e di fede, e la volontà del Santo Padre, conosciuta da tutti, sarà sempre l'ultima parola delle nostre risoluzioni. Ecco che questa volontà decisiva vi è conosciuta. Il vostro patriottismo e la vostra fede vi sosterranno, e col Padre comune del cattolicismo, voi sarete unanimi a dire: Noi non dobbiamo cercare la fronte sotto l'ingiustizia, noi dobbiamo obbedire a Dio piuttosto che agli uomini; i fedeli vi seguiranno senza violenza, ma con fermezza. Il ricordo ancora recente delle lotte gloriose dei nostri fratelli di Germania ci confermerà nella convinzione che le persecuzioni passano, mentre le parole di Dio è eterno. Noi, cui la Provvidenza si è degnata accordare la pace e la libertà, noi vorremmo, come San Paolo, farvi partecipare alla consolazione di cui noi godiamo, *consolamur pro vestra consolatione!* Le vostre prove sono state già lunghe e penose. Ci sembra di intendervi a dire, con il santo apostolo: « Noi siamo stati accasciati dall'eccesso al di là delle nostre forze, al punto che noi domandiamo se potremo conservare la vita. Ma una voce interna ci dice di non porre la nostra fiducia in noi stessi, ma in Dio, che risuscita tanti morti e tante fedi ha salvato dal pericolo. Questa volta ancora ci salverà, noi ne abbiamo la ferma speranza. »

« Noi vogliamo, a questo scopo, aiutarvi nelle vostre preghiere, e più numerosi saranno coloro che hanno contribuito alla nostra salute, più numerose saranno le azioni di grazia che saliranno verso Dio il giorno del vostro trionfo. Sì, nostri cari e venerati fratelli, noi preghiamo per voi. Noi domanderemo ai nostri fedeli di pregare per voi. Ben presto, speriamolo, noi ritorneremo verso voi per benedire Dio di aver, colla prova, fortificata la vita cattolica nella vostra cara patria. Le nazioni cristiane, testimonie del vostro coraggio, saranno allora là per attestare che la vostra coscienza è stata fedele al dovere e che voi avete marciato con rettitudine ed illuminati da Dio, non seguendo le impressioni della saggezza carnale, ma in conformità con le ispirazioni della grazia del Signore. Noi invitiamo tutti i preti belgi a celebrare la Messa ed i fedeli ad offrire una Comunione per la salute della Francia. Noi abbiamo ripetuto con la medesima intenzione la preghiera: *Veni, Creator Spiritus.* »

Le dichiarazioni di due ministri francesi sulla separazione.

Parigi, 21, ore 8,5.

Ieri a Pau il ministro dei lavori pubblici, Barthou, assumendo la presidenza del Consiglio generale, dichiarò che la sovranità popolare aderì entusiasticamente alla legge di separazione; che il Governo ingannerebbe la fiducia e la volontà del paese se non ne assicurasse l'intiera e leale esecuzione. Il Governo non si presterà a negoziati nè a dilazioni che sarebbero un atto di debolezza, ma attenderà, per operare, l'ora fissata per l'applicazione della legge; nessuno può predire se quella ora porterà il segnale della resistenza. Il ministro terminò dicendo di sperare che la saggezza trionferà e che la sottomissione del clero sarà il pegno della sicurezza pacificazione.

Anche a Macon il presidente del Consiglio, Sarrien, inaugurando i lavori del Consiglio generale, di cui è presidente, dichiarò che il Governo applicherà completamente la legge di separazione. Circa le relazioni internazionali disse che il Governo ha la ferma volontà di mantenere o migliorare le buone relazioni con tutte le Potenze che sono indispensabili alla pace del mondo.

Rivoluzionari russi arrestati e fucilati.

Pietroburgo, 21, ore 9.

Si ha da Mosca: Il partito del 30 ottobre non ha intenzione di unirsi al partito del rinnovamento pacifico, e vuole invece fare la campagna elettorale da sè. Sono state operate perquisizioni in 60 case di rivoluzionari, e la maggior parte dei membri del Comitato rivoluzionario è stata arrestata. Sono stati sequestrati importanti documenti.

Si ha da Kronstadt: Oggi sulla batteria *Lotte*, sette soldati e tre borghesi sono stati fucilati in seguito alla sentenza del Tribunale, circa la rivolta armata e la presa del forte Costantino. Domani il Tribunale delibererà intorno alla causa dei marinai accusati di uccisione degli ufficiali e di ammutinamento.

Parigi, 21, ore 10.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 10:

Il *Matin* ha da Pietroburgo: « Trentasette ufficiali di marina diedero le loro dimissioni, malcontenti del Consiglio di guerra di Kronstadt, che trovano troppo indulgente e puttosto incoraggiante per i soldati uccisori di ufficiali.

« La Polizia opera numerose perquisizioni ed arresti. Essa è stata informata dell'arrivo di rivoluzionari da Varsavia, che hanno intenzione di organizzare a Pietroburgo eccidi poliziemchi come a Varsavia. Il generale Trepoff sarebbe ricalzato. La Polizia segreta politica conta 200,000 agenti al suo servizio. »

I provvedimenti della Polizia per l'attentato di Varsavia

Il governatore peggiorato.

Pietroburgo, 21, ore 9.

Si ha da Varsavia: La Polizia ha arrestato 23 individui sospetti di aver lanciato la bomba sabato scorso. Lo stato del governatore generale è peggiorato. Si teme che sopravvenga la paralisi. Di 63 feriti nello scontro, 45 sono morti. Di cinque rivoluzionari arrestati per l'attentato contro gli agenti di polizia, quattro sono fucilati.

L'applicazione delle riforme postali.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 16:

Interrogato dall'*Echo de Paris*, il direttore delle Poste ha dichiarato che l'applicazione delle riforme postali votate dal Congresso di Roma, sarà fatta il 1o ottobre, ascrivendo la misura tendente a portare da 15 a 20 grammi il peso delle lettere. Il traffico internazionale non potrà essere a 25 grammi.

Le informazioni ufficiose sull'arresto dell'anarchico Cirillo

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 9:

Il proconsole della Repubblica di Marsiglia, interrogato dal corrispondente dell'*Echo de Paris* ha dichiarato senza fondamento la voce messa in circolazione ieri riguardo alla preparazione di un attentato contro la vita del Presidente della Repubblica. L'*Eclair* pubblica un dispaccio da Marsiglia colla stessa smentita. La Polizia locale considerò mai l'anarchico Cirillo come pericoloso. D'altronde, gli esplosivi trovati presso di lui non avevano alcun valore. Al Ministero degli interni si dichiara l'arresto di Cirillo senza importanza. La Sicurezza generale non fa delle ricerche e da nessuna parte si attribuisce importanza a quest'affare.

Un'inchiesta del console d'Italia a Marsiglia

(Servizio speciale della Stampa).

Marsiglia, 21, ore 7.

Ho da fonte degna di fede che il console d'Italia a Marsiglia, colpito dall'arresto di Cirillo, ha ordinato un'inchiesta.

Al Consolato italiano si sarebbe propensi a credere che gli anarchici italiani espulsi dal loro paese si siano rifugiati nella nostra città.

L'inchiesta cominciata ieri è condotta con la più grande discrezione non è sfuggita agli agenti della Polizia locale.

Nei circoli ufficiali si conserva un grande mutismo su questo affare e sia alla Prefettura, sia al Tribunale tutti si rifiutano di dare qualsiasi informazione su questa inchiesta.

(Matin).

Pinkerton alla ricerca dell'abate Delarue.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 10:

La giornata di ieri ad Etampes non presentò nulla di notevole. Il procuratore della repubblica non ha chiamato alcuno nel suo gabinetto, ma ha ricevuto la visita di tre personaggi che, a ragione od a torto, si credono posti in causa dagli articoli dei giornali

Questo tre persone si sarebbero recate per domandar consiglio al magistrato a fine di intentare azione giudiziaria contro alcuni giornali che a loro avviso li avrebbero chiaramente designati. Tutto però lascia supporre che l'affare non avrà seguito.

Verso l'una certo Caquet ha ripescato nel canale di Chanteur una cesta lunga e nera, che credette essere di un pieto, ma potrebbe..... anche non esserlo.

Si fa ora un'altra ipotesi: I testimoni che hanno veduto passare il Delarue a Châlons-sur-Marne non si sarebbero ingannati; ma il prete, dopo oltrepassato Châlons, recatosi verso Montlineaux, arrivato abbandonato la strada maestra per prendere una traversale nel luogo detto Chantiejie, alline di giungere alla strada di Merobert, il notaio che accorciava sensibilmente la sua via. Da quella parte saranno ormai orientate le ricerche.

Pinkerton ha cominciato sin mattina le sue ricerche. Percorse tutta la mattina i prati, fermandosi ai punti dove furono scoperti il cappello e la bicicletta; poi proseguì le sue indagini lungo la strada di Moulineaux e di Merobert, nella quale nessuno egli ha visto nulla, ma non dispera di trovare qualche cosa. Dove oggi proseguirà le sue esperienze e suggestionare parecchi soggetti del paese, da cui attende curiose rivelazioni.

Il mago Devah è tornato ad Etampes dopo un'assenza di qualche ora. La scoperta del cadavere del Delarue gli sta molto a cuore, ed egli ritornerà oggi stesso sul teatro delle sue osservazioni.

Uno scontro di vetture tranviarie presso Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 21, ore 8,30:

Una collisione violenta di tramvie è accaduta ieri sulla linea da Marsiglia a Aubagne, presso il villaggio di Saint-Mitre.

Su questa linea, ove circolano vetture americane, a grande velocità e dove un solo binario è stabilito, la Compagnia tranviaria ha fatto aprire dei *block-system*, a fine di impedire ogni collisione. Sarebbe appunto, secondo l'inchiesta stata fatta, il cattivo funzionamento di uno di questi apparecchi che è stata causa dell'accidente. Ne sito in cui è accaduto lo scontro la linea fa una curva molto pronunciata.

Una tramvia della linea Prefettura-Aubagne era passata nella via di smistamento.

In quel momento il disco si era rischiarato in bianco, dicendo che la strada era libera.

Nel tempo stesso un tramvia rapida Aubagne-Marsiglia, entrandovi alla sua volta, incontrò la vettura. L'urto fra le due tramvie fu spaventevole. Lanciata a grande velocità, la tramvia rapida ridusse in pezzi il carrozzone Prefettura-Aubagne.

Furono da tutte le parti grida di spavento e di dolore, perchè numerosi viaggiatori si trovavano nelle vetture.

Si affrettarono da ogni parte i soccorsi. Il ferito più grave fu il conduttore della vettura Prefettura-Aubagne, certo Lévêque, che ebbe le gambe orribilmente schiacciate. Egli fu trasportato al vicino ospedale, dove più tardi spirava.

Tre altri impiegati della Compagnia sono stati pure gravemente feriti.

Quanto ai viaggiatori, in numero di 19, sono per la maggior parte contusi o feriti da frammenti di vetri.

Sono stati rinviati ai loro domicilii dopo ricevute le cure necessarie.

Salvo complicazioni, nessuno di essi avrà a soccombere, tranne forse un certo Carli, muratore, gravemente ferito, il cui stato ispira inquietudini.

Nel sito in cui è accaduto lo scontro sorgono enormi pantani, che hanno impedito ai conduttori delle due vetture di vedersi.

Un progetto di legge sulle associazioni religiose in Spagna

Ci telegrafano da Madrid, 21, ore 9:

Il ministro dell'istruzione pubblica ha dichiarato che il Governo si propone di denunciare il *modus vivendi* con Roma stabilito dal Gabinetto Moret. Il ministro ha aggiunto che, senza attendere il risultato dei negoziati che si apriranno a questo riguardo col Vaticano, il Governo redigerà un progetto di legge sulle Associazioni religiose. Il presidente del Consiglio, informato di queste dichiarazioni, ha fatto presente atto che il Governo non ha ancora tracciato il suo piano di campagna a questo riguardo, ma quello che aveva detto il ministro dell'istruzione poteva essere esatto.

L'indisposizione di Tittoni.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 6:

Il *Popolo Romano* pubblica che ieri sera nei circoli di Roma si sparse la voce, che nessuno sa dire come sia sorta e come sia venuta che Tittoni fosse stato colpito da improvviso grave malore. Fortunatamente si trattava di una fiaba che venne messa in giro con impressionabile leggerezza. Dall'on. Tittoni, che si trova a Tramonte, capito dell'on. Giolitti, alle 21 circa di ieri sera, alla Consulta si riceveva un telegramma per cose di servizio spedito tra le 18 e le 19, nel quale non vi era il più lontano accenno alla supposta indisposizione.

Come abbia potuto spargersi la voce del malore è detto in un nostro telegramma da Bergamo: si tratterà fortunatamente di leggera indisposizione.

Conati che si ammutinano.

Ci telegrafano da Foggia, 21, ore 9,10:

Gravi disordini sono avvenuti ieri nella colonia di coatti di Tremiti. I coatti, che si erano ammutinati contro i guardiani interruppero per radere una casa scoperta, rapirono i letti e fracassarono i vetri delle finestre. Si diedero allora alla fuga, che riuscì, dopo non pochi colpi, a quasi tutti. Solo quelli che si ammutinarono, circa 32, per ordine della Direzione della colonia furono messi in isolamento dal trasferimento dei coatti ad altra colonia.

Ciò che dice un'ammiraglio sulla protesta dei sott'ufficiali a Spezia

Spezia, 21, ore 8.

Ho interrogato un alto personaggio appartenente alla marina, per conoscere il suo pensiero sulla protesta fatta dai sott'ufficiali di marina e da me segnalata. L'illustre personaggio così si espresse:

« E' certo che i tempi sono cambiati e che le esigenze sono aumentate; qualche categoria ha bisogno di modificazioni, essendo forse rimasta da vario tempo dimenticata; ne sono informato che S. E. il ministro sta studiando al riguardo, e nelle nuove riforme che intende apportare agli organici della regia marina vi sono certamente modificazioni riflettenti alle varie categorie della bassa forza. Del resto, S. E. non ha mai negato di apportare miglioramenti ai sott'ufficiali. A me non constava che presentasse un vivo malcontento nella bassa forza della regia marina, perchè mai nessuno è venuto a reclamare al riguardo, nonostante abbia sempre ricevuto tutti, dall'ufficiale al marinaio, e quando ho ragione stava dal marinaio glie l'ho fatta avere. Circa alla inconsulta protesta avvenuta da parte dei sott'ufficiali alle scopo di richiamare forse l'attenzione dei superiori diretti, la deploro, perchè per la dignità del Corpo al quale appartengono, non era quella la forma indicata per la protesta, non mancando ad essi altri mezzi. Certe dimostrazioni possono essere tollerate se fatte da borghesi, ma non certamente da militari, i quali hanno alti doveri da compiere, e fra questi non vi è certo quello di riunirsi pubblicamente, infrangendo così la disciplina ed il regolamento. »

Ringraziai l'illustre personaggio del breve colloquio concessomi, augurando che siano al più presto eliminate le cause di malcontento che determinarono le deplorevoli manifestazione.

Intanto so che a proposito della « protesta » nessun provvedimento venne ancora preso, attendendo al riguardo disposizioni dal ministro, e che vi fu un lungo scambio di telegrammi fra il Comando del dipartimento ed il Ministero. Si dice che dal Comando superiore del Corpo siano stati richiamati dalla licenza molti sottufficiali.

GINNASTICA.

Il terzo Concorso ginnastico cattolico a Biella.

Ci scrivono da Biella, 20:

Oggi, 20, alle ore 8, in piazza d'Armi, sono continuate le gare di squadra, di salto in alto, in lungo, coll'asta, corsa agli ostacoli. Si sono distinte specialmente la « Fulgor », di Asti, le tre Società di Roma, la « Excelsior », di Torino, per il salto in alto. Numerose ed affollate le gare individuali.

Alle ore 15,30 tutti i ginnasti si sono recati a Sagliano Micca, a visitare la casa di Pietro Micca. Ha parlato il prof. Simonetti, applauditissimo.

Domani mattina si correrà la corsa ciclistica di 20 chilometri. Il Concorso è presieduto dal dottor Giuseppe Ferrero, di Torino.

Alle ore 14,30 vi sarà la proclamazione dei premi. Si prevede che riuscirà molto solenne.

Stamane vi è stata la seconda adunanza del Congresso. Alle ore 21 è indetta l'adunanza riservata ai delegati delle Società sportive cattoliche, per la fondazione della progettata Federazione ginnastica cattolica e per la discussione della sede di essa. Molto vivace l'importante discussione.

Per onorare i convenuti e per le grandi feste del 2 settembre, in onore di Pietro Micca, al teatro Sociale sarà data *Claudia*, l'ultima opera del noto maestro Gellio Coresano.

CRONACA CITTADINA

Un incendio a Nichelino.

Veniamo informati che in regione Nichelino vi è manifestato il fuoco in una cascina del conte Rayolo. Alcuni distaccamenti di pompieri sono partiti col comandante Sgarelli. Mentre scrivesi, l'opera di estinzione infranta da contadini è proseguita febbrilmente, i pompieri tentano di circoscrivere l'incendio.

Lo piccole disgrazie.

Le guardie municipali fecero mettere all'ospedale di San Giovanni il cocchiere pubblico Luigi Bocchetti caduto dalla propria vettura, in piazza Carlo Felice, riportando una leggera contusione al a schiena guaribile in pochi giorni; fecero ricoverare allo stesso ospedale il macellaio Antonio Tonegon, d'anni 70, sofferto da grave malore nella cascina Parola, fuori barriera di Lanzo, dove s'era recato a permutare, e infine condussero all'ospedale Oftalmico il bracciante Fedele Vernino, d'anni 46, che aveva riportato una contusione all'occhio sinistro, cadendo nel discendere da una tramvia percorrente via Simeodi, senza accertare che fosse ferma. Venne giudicato guaribile in giorni quindici, salvo complicazioni.

Rapina ed arresto dei rapinatori

Alla Questura pervenne ieri notizia che l'altra notte certo Pellerino Giuseppe, d'anni 52, mentre passava in via Ponte Mosca, era stato aggredito da quattro sconosciuti i quali lo depredarono dell'orologio con catena.

Gli agenti della Sezione di Borgo Dora praticarono subito delle indagini e riuscirono ad arrestare i rapinatori ed a sequestrare l'orologio rubato.

Gli arrestati furono identificati per certi Crema Lorenzo, d'anni 44; Tessaro Giovanni, d'anni 27; Antonio Boggi, d'anni 17, e Dionisio Boggi, d'anni 18.

Stato Civile di Torino

20 agosto 1906.

NASCITE: 22, cioè maschi 10, femmine 12.

MATRIMONI: Barbera Matteo con Vassetta Eugenia — Donati Stefano con Veceri Margherita — Riva Vercellotti Alfredo con Saracco Margherita.

MORTI: Robba Carolina n. Robba, d'anni 27, di Torino, coniugata, via Luigi Ornato, 8.

Raimondi Maria (ved.) n. Debernardi, id. 85, di Montanaro, casa, corso Re Umberto, 37.

Boglia Maria n. Maronne, id. 25, di Sala Vercellese, casalinga, via Monti, 15.

Giubergia Candida n. Paris, id. 52, di Torino, casalinga, via Maria Vittoria, 21.

Cuffa Natale, id. 53, di Torino, bracciante, piazza Emanuele Filiberto, 14.

Ferrero Alfredo, id. 12, operaio.

Muratori Giuseppe, id. 73, di Alessandria, falegn.

Giordano Domenica n. Vottero, id. 30, di Borgo, cas.

Cuminetti Luigi, id. 52, di Valenza, mediatore.

Pochiba Paolina (ved.) n. Pettiti, id. 73, di Lorgno, domestica.

Asinari Maria (ved.) n. Baino, id. 72, di Torino, cas.

Gilardi Antonio, id. 42, di Chieri, meccanico.

Maroni Dante, id. 37, di Pre, manovale.

Molfini Giuseppe Lorenzo, id. 54, di Alessandria.

Rudi Adele n. Zanotti, id. 58, di Torino, casalinga.

Marino Celestina (ved.) n. Bruno, id. 72, di Alba.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale compilessive 25, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 4.

N.B. Nella nota del 19 corr., invece di Pecoro Carolina, d'anni 17, ecc., leggasi Perona Carolina, di anni 17, ecc. ecc.

Borsa di Torino.

21 agosto.

Rendita corso legale 102 45.

Rendita Italiana 5 0/0 lorda per contanti 102 45.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netta per contanti 101 70.

Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 90, lettera 100.

Svizzera 4 1/2: denaro 99 975, lettera 100 075.

Germania 4 1/2: denaro 122 95, lettera 123 05.

Londra 3 1/2: denaro 25 17, denaro 27 10.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1312, 1312 1/2.
» Banca Commerc. 929 1/2, 930, 929 1/2.
» Credito Italiano 621.
» Banco di Roma 336.
» Ferrovie Meridionali 651.
» Ferrovie Mediterranee 487.
» Fiat nuove 722, 720.
» Fiat-Ansaldi 233.
» Ilva 236, 238.
» Rapid 103.
» Zust 167.

Rimane relativamente sostenuto. Alquanto migliore la Banca d'Italia a 1312, e sempre sostenuta la Comit a 930, 929 1/2. Fiat quasi invariata da 722 a 720. La Ilva aperta a 236 su qualche ricerca ulteriore a 238 in chiusura. In generale affari sempre limitatissimi.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 20, ore 15:

Rendita Italiana 3 75 0/0 p. c. 102 45.
Rendita Italiana 3 75 0/0 p. f. c. 101 55.
Rendita Italiana 3 50 0/0 p. c. 101 60.
Rendita Italiana 3 50 0/0 p. f. c. 100 80.
Banca d'Italia 1310 — Istituto Italiano 660 — Banco Commerciale 928 — Credito Italiano 619 — Banco Roma 118 1/2 — Bancaria Italiana 327 — Banco Gestioni 106 — Meridionali 652 — Navigazione Italiana 473 — Tramways Omnibus [illegible] — Acqua Marcia 1580 — Gas [illegible] — Condotte d'acqua 140 — Acciaierie Terni 2125 — Elba 480 — Ansaldo 419 — Ferriere 290 1/2 — Metallurgica 163 — Piombino 288 — Antimonio 467 — Meccaniche 140 — Nord Carrara 200 — Montecatini 138 — Albani 130 — Alluminio 1250 — Miniere Leghitifero 193 — Turrinelli 35 — Italiana Perni 30 — Eritrea 15 — Fiorentia 57 — Immobiliari 300 1/2 — Beni Stabili 282 1/2 — Imprese Fondiarie 192 — Carburo Romano [illegible] — Carburo Piemontese 190 — Valserina 202 — Anole 450 — Elettrochimica 206 — Cementi 142 — Forni Elettrici 100 — Solfati 50 — Vinaiere 70 — Zuccheri Romani 94 1/2 3/4 — Zuccheri Valsacco 105 — Molini Pantanella 81.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 20, ore 18:

Borsino delle ore 12.

Eccezione fatta per la Rendita, rimasta stazionaria intorno al 102 45 per contanti e 102 55 fine mese, tutto il comparto perde terreno. Maggiormente colpita l'Italo-Americana fra il 401, 372 e 380; Terni 2122, 2115; Edison 885; Armstrong 415, 413; Banca d'Italia 1310 50, 1309 50.

Cambi piuttosto deboli.

Borsa ufficiale — Ore 16.

Mercato agitatissimo per i valori e calmo per la Rendita, rimasta quasi trattata a 102 45 per contanti e 102 55 per liquidazione. Nei valori, generalmente offerti, troviamo più colpiti la Italo-Americana, che scendita a 400 declinò a 361 per terminare domandata a 369; Carburo 1285; Armstrong 415, 412, 416; Elba 474; Savona 434 50; Banca d'Italia 1311, 1309, 1313 1/2.

Cambi sempre fermi.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 20, ore 18:

Rendita 102 50 — Banca 1312 — Comit 929 — Credito 622 — Meridionali 821 — Mittel 486 — Rubattino 479 — Raffinerie 392 — Industrie 361 — Eridania 1432 — Marsini 393 — Terni 2105 — Armstrong 417 — Elba 475 — Savona 435 — Molini 314 — Semolerie 465 — Carburo 1287 — Kerka 488 — Imprese 110 — Italo 260 — Rapid 103 — Officine 637 — Voltri 484 — Banco L. 221 — Ferriere Prà manca.

Roma, 20 agosto 1906.

CONSOLIDATI	Godimento in corso	Senza cedol
3 0/0 lordo	102 45	100 46
4 0/0 netto	102 5 25	100 31 25
3 1/2 0/0 netto	101 71 87	99 96 87
4 0/0 lordo	73 15 00	71 99 08

Borse Estere

Borsa di Parigi, 20 agosto — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	97 67
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	102 40
Cambio su Londra a vista	25 7 5
Consolidati inglesi	87 15/16
Obbligazioni Lombarde	328 —
Cambio sull'Italia	pari
Turco nuovo unificato	97 82
Banca di Parigi	1542 —
Tunisino	478 —
Egiziano 4 0/0 rend.	100 85
Rendita Ungherese 4 0/0	95 15
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	96 87
Banca Ottomana	648 —
Argento fino	112 75
Credito Fondiario	— —
Suez	— —
Lotti Turchi	146 —
Ferrovie Meridionali	651 —
Rendita Russa nuova	93 20
Nuovo prestito Russo	91 90
Rendita Portoghese 3 0/0 vecchio	70 75
Banca di Francia	5085 —

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZIO GIOVANNI, gerente.

Le famiglie ROSSO e CAPPA riconoscenti ringraziano quanti concorsero alla imponente dimostrazione d'affetto all'ultimo tributo reso al loro amato estinto

Cavaliere del Lavoro

CARLO ROSSO

In particolare modo ringraziano vivamente l'illustrissimo comm. Musso, presidente, la Direzione e l'intero Istituto Albergo di Virtù per le affettuose onoranze tributate al loro caro estinto.

Imperitura gratitudine serberanno all'infaticabile e benemerito direttore cav. uff. Mattalia, che con nobili, commoventi ed inspirate espressioni volle rendere l'estremo saluto al compianto trapassato.

Grazie s'ano pure rese al signor Bontardelli, che in nome degli amici volle ricordare il caro estinto; nonchè al capo operaio signor Pons, che ricordando i meriti e le virtù dell'amato estinto con delicati pensieri fecero del loro meglio per alleviare il dolore di sì grave perdita.

Un ringraziamento speciale all'egregio cavaliere uff. Aymonino, al signor Canaparo Ernesto, al dottore conte Valvassore, al rag. Morone, al signor Denin per le cure solerti prestate in sì luttuosa circostanza; agli Enti ed Istituti, ai cavalieri del lavoro di Torino, agli allievi del R. Albergo di Virtù, alla Società di Castagnole Monferrato, alle scuole diurne serali, alla Società dei reduci, alla Società chanlati, al personale degli stabilimenti Rossa e Cappa che in Corpo e coi vessilli presero parte al mesto corteo.

Un ringraziamento di cuore a quanti con lettere e telegrammi si unirono al loro immenso dolore ed agli amici che con bellissime corone e cuscini di fiori onorarono la salma.

Di tutte le famiglie Rosso e Cappa serberanno vivissima riconoscenza. 859

Alle ore 23 del 19 agosto, in Verres Ligure, colto da improvviso malore, rendeva l'anima a Dio l'

Avv. PIETRO ASTORI

Ne danno il doloroso annuncio la consorte ROSA LODI-CUSANI coi bambini CESARA, LUISA e GIUSEPPE MARIA, le famiglie unite CAVASANTI DI CUCCARO, ALIORA, VITALE, ALBASIO, LODI-CUSANI e congiunti tutti.

La Salma verrà trasportata al cimitero di famiglia in Castelletto Scazzoso.

Non si mandano partecipazioni personali.

Oggi, alle ore 14,30, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva la bell'anima a Dio

Garrone Giuseppina Ved. Sella

Il figlio RENZO Dott. SELLA e moglie PISANI MARIA, i fratelli VINCENZO e LUIGI, colle loro mogli GIUSEPPINA e OTTAVIA, le sorelle ALESSANDRA Ved. GANDI e GREGA, le cognate LEOPOLDA e LUIGIA vedove GARRONE, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Non si mandano speciali partecipazioni.

La spoglia avrà luogo domani, martedì, alle ore 10.

San Gillio Torinese, 20 agosto 1906.

Da una settimana all'altra

L'ECHO DE PARIS pubblica:

Livorno, 13 dicembre 1905.

Pregiatissimo sig. Jacquemin,

Ebbi la sua bottiglia di campione, e la ringrazio.

Ogni giorno ho potuto constatare i risultati davvero meravigliosi e sicuri del vostro preparato di uva. La prego a voler di corriere a volermi far avere due bottiglie *gratuite* di detto vostro preparato, per mezzo una sopra persona di mia famiglia che soffre di disturbi di stomaco da molti anni, ed un'altra per un mio cliente cui ho ora cacciena potuto raccomandare il vostro preparato.

Spedite contro assegno. Vi sarà spesa richiesta, giacchè è realmente una specialità che per i suoi buoni e sicuri effetti non può che incontrare i favori e le lodi di quanti lo adoperano.

In attesa vi sa

Giornali e Riviste.

Il moderno romanzo parigino.

Il romanzo evolvisce, il suo genere si modifica, la sua estetica diventa altra di ciò che era una trentina d'anni or sono; persino i suoi procedimenti sono mutati e nuovi. Nella sua cronaca letteraria del *Gil Blas*, Jules Dcis nota seguentemente questo fatto e lo spiega.

« Il nuovo romanzo parigino, quello, almeno, che mi sembra chiamato a diventare l'espressione più precisa, più acuta, più rapida dei nostri costumi, si va sempre più spogliando delle discussioni, avventizie, degli sviluppi, delle esplicazioni. Balzac, Bourget, Hnubert, Maupassant, senza contare i minori, hanno già esaurita tutta la pittura degli scenari possibili. Non ci si ritorna più. Si suppone che le descrizioni di luoghi siano già stati letti in volumi anteriori, e ad ercenre una data località basta una mezza riga. Gli uomini lasciano alle donne scrittrici le descrizioni lente, il vecchio armamentario di un tempo che ha già servito e che esse cacciano con altre salse. I romanzieri lasciano loro, anche le situazioni romantiche, gli articoli romanzeschi, le rivendicazioni, tutta l'emozione diretta ed immediata, che non è più la nostra, giacchè, quando soffriamo, ci indigniamo, ci rivoltiamo, ma tentiamo sempre di nasconderla con una specie di pudore la nostra sofferenze. Spiace a noi parigini di mostrare delle vere lagrime, e, in volto, il rossore della vergogna, o il pallore della collera. Ciò che ci piace, invece, è la cosere neurastici con cinismo e lo facciamo coll'esposizione circostanziata dei mali che travagliano la società moderna società.

Con questo non vuol già dire che noi siamo immorali; ma il valore intrinseco della virtù e dell'onore, il privilegio di una coscienza delicata sembrano stimarsi una volta per tutte. Formarci sopra è pare goffo, inutile, di mal gusto. Si usa la beffa, con, il sorriso, la satira; si fa dell'ironia, insomma, pur mantenendo, al tempo istesso, un tono di buona compagnia. Il sorriso però, anche deve rimanere amaro, e l'occhio sempre roseo..... A male pena può velarsi nelle grandi occasioni.

La prima regola è di non stupirsi di nulla. Il morto che una donna di spirito allegava alcuni anni or sono sulla sua carta da lettera *nil admirari* è divenuto un principio d'estetica. In un'ultima analisi è questa la maniera di Anatole France, l'ironista, il scettico un po' amaro del *Mannequin d'osier* e dell'*Anneau d'amethiste*. Il naturalismo di Zola, la complicata psicologia di Bourget sono stati soppiantati.

I pesci ammaestrati.

Fare una bella o buona notizia che calmerà di gioia le persone dal cuore sensibile. Fin qui non c'erano che degli incantatori d'uccelli e di serpenti..... Se stiamo al *Globe Trotter*, un nuovo benefattore della gente animale è ora sorto.

Un medico svizzero, il dottor Fastenrolle di Herisau, persuaso che anche i pesci, come la maggior parte degli animali vertebrati possano essere addomesticati, ha voluto tentare l'esperimento. Egli sapeva che la musica esercita una influenza su certi pesci e che dei pescatori hanno ricorso a questo mezzo per attirare gli ingenui abitatori delle acque nelle loro reti, però il dottore svizzero si è contentato di impiegare il metodo più semplice. Esso consiste nell'offrire agli animali coraggiosi ed intelligenti, che comprendono che non si vuol loro male e tendere insidie, un po' di nutrimento appropriato e gradevole.

Per parecchi giorni consecutivi si recò ogni mattina sulle rive del lago di Lugano e prendeva il suo bagno in un luogo ove i pesci avevano l'abitudine di venire in numero abbastanza grande. Una volta spogliato, si sedeva nell'acqua con un grosso pezzo di pane in ciascuna mano. Siccome avevo ben cura di non fare alcun movimento, così taluni pesciolini si avvicinarono per strappare una particella del nutrimento offerto. I vecchi ghiottoni non tardarono a seguire l'esempio dei pesci più piccoli, ed a capo di un certo tempo le ecinanate potè muoversi, avanzarsi nell'acqua, sparpagliare il proprio pane intorno a sè, senza apparentare i pesci, diventati suoi amici e confidenti. Rimase anche a prenderne colle mani qualcuno, ed a richiamarli a sè con cenni, risultato, credtamo, che mai prima d'ora è stato ottenuto.

Lo sport è certamente piacevole, specialmente d'estate.

Aspettiamoci ora di vedere anche nei nostri saloni delle vasche di pesci ecc..... ammaestrati.

Pregiudizi medici?

La *Semaine médicale* di Parigi pubblica un articolo sulla efficacia e sullo della disinfezione per diminuire la mortalità delle malattie trasmissibili, articolo che arriva a conclusioni del tutto opposte a quelle generalmente ammesse.

L'autore afferma che colla dichiarazione obbligatoria delle malattie infettive, la vaccinazione e la rivaccinazione obbligatorie, la disinfezione obbligatoria, le Autorità intervengono nel dominio della medicina che dovrebbe essere e rimanere nel domino privato, istituendo dei servizi costosi, la cui efficacia è assai problematica.

Basandosi su una discussione avvenuta all'Accademia di Medicina di Parigi e di varie statistiche da questa pubblicate, l'articolista dice che in una grande città come Parigi, ove i mezzi di disinfezione nulla lasciano a desiderare, nel periodo 1905-1904 la mortalità per difterite e per scarlattina non è affatto diminuita, e che quella per febbre tifoide ha subito un aumento impressionante.

L'articolista conclude quindi dicendo che le misure profilattiche, almeno per ora, hanno fatto bancarotta, chiama le misure igieniche generali rivoluzionarie ed inutili, e augura infine che il legislatore voglia mettere un freno all'invadenza dello Stato nel dominio della medicina.

La guardaroba del cane.

Togliamo dal *New York Journal* la lista curiosa della toeletta e dei gioielli che costituiscono la guardaroba del cane di una ricca signora di Boston.

Il peso di ogni oggetto è computato in dollari.

Collana con ornamenti di giada 10 1/2; Un braccialetto in pietre del Reno 2; Una collana ed un braccialetto di granati 14 1/2; Una collana e un braccialetto di turchese 20; Mezza dozzina di abiti di garza 14; Mezza dozzina di fazzoletti di seta 6; Mezza dozzina di fazzoletti di pizzo 6; Due paia di scarpe di caoutchouk 2; Un doppio paio di scarpe di capretto su misura 5; Un mantello scozzese con cappuccio di cuoio 4; Quattro pompolvere in tela per strada polveresa 10; Un mantello di pioggia 3; Un giacchetta pisponsi ricamato per valta 9; Un costume d'automobilia: giacchetta-cappuccio ed occhiali sportivi 10; Una scatola di toeletta attaccata ad una catena d'oro per appendere al collo contenente cipria, un pizzarino, una boccetta d'odore e di sali inglesi 12.

In totale 120 dollari, cioè 645 franchi. Ma questa non è che la toeletta d'estate di *Dick*. Quando *Dick* va in società, la sua padrona gli mette al collo una collana con un diamante ed un mastro rosso dal fermaglio d'oro, splendidamente cesellato.

Capirk, *Dick*, tutta la sua fortuna? Se l'anima dei cani fosse come quella degli uomini, non c'è dubbio che esso troverebbe sempre modo di essere malcontento! E chissà che non invidii i gioielli della sua signora!

Vita di New York.

La vita di una grande città ha tanto e così diverse fasi, che ogni pecha settimane una nuova ne è scoperta e fatta soggetto di analisi. Un esperto di statistica sulla *New York Tribune* è stato tentato dal soggetto, e ci dà ora il risultato delle sue ricerche per la città di New York:

Ogni 35 secondi un treno entra in città e sbarca molte centinaia di passeggeri.

Ogni 48 minuti un bastimento entra nel porto, o proveniente da parti esteri o dalle coste.

Ogni 40 secondi entra un immigrante, ed ogni 2 3/4 di minuto uno prende a New York la sua residenza.

Ogni 6 minuti nasce un nuovo individuo.

Ogni 7 minuti si ha un funerale.

Ogni ora e tre quarti un individuo è colpito da un accidente.

Ogni 10 ore vi è un suicidio.

Ogni 2 giorni si ha un assassinio.

Ogni 13 minuti un uomo ed una donna si maritano.

Ogni 10 secondi si incomincia un nuovo processo.

Ogni 12 ore un nuovo avvocato comincia le ricerche di un litigio.

Il barometro del successo teatrale.

Si è spesso ricordato che Dumas padre diceva che la pietra di paragone del successo d'un dramma era il contegno del pompiere di servizio alle prove. Ecco, secondo le *Annales politiques et littéraires*, ciò che diceva il fecondo drammaturgo:

« Giovani autori, che vi date al teatro, non dimenticate lo luogo che seguono. L'elmo del pompiere, badate bene, è il simbolo del successo che inumidisce tutti gli occhi. L'elmo del pompiere è l'equivalente del barometro col cappuccino. Se il tempo deve esser bello, il cappuccino esce e si fa vedere; se il tempo deve essere nuvoloso, il cappuccino resta dentro. Il pompiere che esce di dietro le quinte, comprendete bene, è l'interesse popolare. Se voi interessate il sempiere al punto che, dimenticando il suo dovere, egli esce di dietro le quinte e s'avanza fino a mischiarsi con le comparse, la cosa è chiarissima: il successo è vostro. Quante più il sempiere s'avanza sul palcoscenico, tanto più il vostro successo è grande. Ecco perchè vi dicevo che l'elmo del pompiere è il simbolo del successo che fa piangere tutti. »

Una rivolta contro le tasse postali.

Anche in Germania l'Amministrazione delle poste ha colpito con un aumento di tariffe le cartoline postali. Mentre cinque *pfenning* (circa sei centesimi) sono sufficienti per affrancare una cartolina per aver libero corso in tutte l'impero, due *pfenning* erano sufficienti per l'affrancatura urbana. Ora l'Amministrazione postale ha sopprimo quest'ultimo privilegio.

Il *Messaggero dell'Alsazia-Lorena* annuncia che si è costituita nella città di Hannover una Lega per protestare contro questo aumento di tariffa. Poichè la cartolina vera attualmente quanto una lettera, i federati scrivono soltanto più lettere, e poichè le lettere hanno il diritto di misurare 15 centimetri per venticinque e di pesare 250 grammi, essi le rimettono ad intermediari, che le rinchiudono in una grande busta, aggiungendosi un peso sufficiente di vecchi giornali. Due dozzine di tali lettere sono sufficienti ad esaurire una cassetta postale. Si spera che l'Amministrazione, obbligata a moltiplicare le casette, le levate ed i fattorini, troverà più conveniente di ristabilire la tariffa antica.

Israele in Egitto.

La scuola inglese di archeologia egiziana cerca da un anno le tracce dei due soggiorni degli ebrei nel Delta del Nilo, il primo avvenuto nel tempo dei Faraoni, il secondo nell'epoca più recente dei Tolomei. La scuola ha organizzato una mostra degli oggetti scoperti negli scavi, sottoposti da disegni e rilievi.

La Bibbia ci dice che gli ebrei costruirano per Ramsete II un palazzo destinato a custodire i suoi tesori. Ora il prof. Flinders Petrie crede di aver identificato tale palazzo con un edifizio scoperto a Tell-el-Ketabeh. Una tavoletta scoperta fra le rovine del medesimo reca un nome che sarebbe precisamente quello del guardiano del tesoro. Il Petrie ha inoltre esplorato a Tell-el-Yehudiyeh un tempio ebraico molto più moderno, ma che presenta il vantaggio di offrire una riproduzione fedele del tempio di Salomone. Al tempo della persecuzione di Antioco Epifane, quando gli ebrei erano sotto la signoria dei Maccabei, Tolomeo Filometore permise loro di stabilirsi in Egitto. Giuseppe Flavio racconta che i rifugiati, sparsi pel paese, vollero avere un punto di riunione un centro religioso che facesse le veci di Gerusalemme, e fabbricarono sulle rovine dell'antica città di Babasta, un tempio esattamente simile, per dimensioni e figura, a quello di Salomone. La descrizione di Giuseppe Flavio e le misure da lui date, corrispondono esattamente secondo il Flinders Petrie alle rovine di Tell-el-Yehudiyeh. Queste rovine si riducono oramai ai soli basi dell'edifizio, poichè gli abitanti del paese le spogliarono di quanto appariva fuori del suolo, ma molti di essi ricordano che appena venti anni sono, erano ancora visibili resti imponenti dell'edifizio. A poca distanza dalla città gli archeologi inglesi hanno scavato una fossa lunga un miglio e vi hanno raccolto monete, utensili d'ogni genere e vasi di bronzo riempiti di cose calcinate, resti dei sacrifizi prescritti dal Dio d'Israele.

L'albero della Vergine.

Un telegramma dal Cairo annunzia che l'albero della Vergine, presso Eliopoli, è caduto.

La leggenda vuole che questo sicomoro fosse l'albero che riparò la Sacra Famiglia nella fuga in Egitto.

Tuttavia, per quanto l'albero fosse vecchio, esso non poteva avere, al momento della sua caduta, più di 500 o 600 anni.

Sembra però che egli succesa dal tronco del sicomoro originale.

Ciò che è accaduto per il primo di questi alberi sacri succederà ancora, perchè l'albero della Vergine era caduto ha diversi discendenti ed uno di questi sarà piantato sul luogo per perpetuarne la leggenda.

Bellezza e battaglia

Un concorso di bellezza ebbe luogo a Dorlich, piccolo villaggio distante da Washington pochi chilometri, ed è finito in un modo tragico.

Due giovanette concorrenti, miss Anna Belmont ed Emma Stringer rimasero lo sole nella scelta e trattavasi ora di decidere a chi delle due spettava il primo premio.

I giudici si erano già divisi in due partiti.

Un partigiano di miss Belmont colpì in testa di miss Stringer, questa attaccò l'insolente col suo ombrello. Si impegnò una lotta corpo a corpo e la mischia non tardò a divenire generale.

Miss Stringer ricevette un colpo di bastone alla testa e cadde svenuta. Trasportata in fretta all'ospedale, il suo stato fu dichiarato gravissimo.

Molte altre persone rimasero ferite leggermente.

Furono operati sei arresti.

La rovina di Aksum.

L'Accademia delle scienze di Berlino ha ricevuto un rapporto preliminare della Missione che dal mese di gennaio all'aprile scorso è andata in Abissinia a esplorare le rovine di Aksum.

Il rapporto è stato compilato dal dott. Krinker di Berlino, architetto governativo.

La Missione ha eseguito una pianta della città, ha rilevato i disegni degli antichi monumenti ed esplorato con cura i dintorni della città.

Essa ha collezionato le iscrizioni già note e preso copia di quelle da essa scoperte nel corso del suo lavoro.

Questa Missione ha avuto per risultato principale quello di precisare il punto ove sorgeva il famoso tempio d'Aksum, riportando inoltre importantissime indicazioni architettoniche e storiche.

Le economie di un milionario.

Il finanziere di New York, Russell Lage, morto di recente lasciando un patrimonio stimato a 150 milioni di dollari (750 milioni di franchi), fu durante tutta la sua vita un uomo molto eccentrico.

Ma le fu più di quanto si supponeva. E ciò è stato rivelato da una scoperta fatta dai suoi esecutori testamentari.

Essi hanno trovato, all'infuori di alcune centinaia di milioni che costituivano la sua fortuna apparente, in uno scompartimento segreto della sua cassaforte, precisamente nascosto e disadorno, un pacco di valori di primissimo ordine, il cui totale ascende alla somma di 250 milioni di franchi.

La felice separazione chirurgica di Rosa-Giuseppa.

La chirurgia ha separato due fanciulle: le sorelle Rosa-Giuseppa, come aveva già separato Radica-Drodica, ma, particolarità senza precedenti, tutte e due vivono normalmente e sono per conto suo.

Le due povere ragazzine, che formavano una « ragazza doppia », come dicevano i cartelloni, venivano quindici o sedici anni sono mostrate al pubblico del teatro della Gaîté in un lavoro di Valabregue.

Erano nate nel gennaio del 1877 a Schreikos di Bornia, presso Thaber, a qualche ora da Praga. Il loro uomo di famiglia è Blasek.

Esse offrivano questa stranezza: di essere venute al mondo unite per il bacino. Esse avevano fino a quel punto i loro organi rispettivi e personalissimi: due teste, due cuori, due petti, due stomaci, quattro braccia e quattro gambe. Ma in tutto il resto esse non dipendevano che di un organo unico. Donne, esse avrebbero potuto con i loro due cuori amare ciascuna un marito, ma questi mariti non avrebbero potuto che per turno essere il marito della loro moglie.

Rosalia costretta a vivere nella più stretta dipendenza l'una dall'altra, le due ragazze non avevano nè gli stessi gusti nè lo stesso carattere. Il loro appetito era diverso; l'una voleva restare sveglia, l'altra dormire; all'una piacevano le droghe, all'altra le salse semplicissime; l'una mangiava molto, l'altra poco. Tutto ciò avrebbe avuto una importanza molto relativa, se le conseguenze del regime non avessero agito sull'intestino ed obbligato quella sana a subire le conseguenze della malattia dell'altra ed a mettersi in condizione di tollerare i suoi rimedi.

Esse erano intelligenti; avevano facilmente imparato a leggere ed a scrivere; suonavano passabilmente il violino e pattinavano senza cadere. Ma il camminare presentava per loro gravi difficoltà: i loro corpi subivano una inclinazione voluta dall'angolo formato dalle due colonne vertebrali. In altre parole esse davano l'idea di una X vivente. Ne risultava un tale impaccio nei loro movimenti, che la vista delle due disgraziate sorelle era veramente penosa: cosicchè non venivano mostrate che sedute.

Il loro unico costituiva ciò che in teratologia vien detto pygofagia. I medici ci discussero sopra a lungo. Il dottor Marcello Randoni pubblicò anzi una relazione scientifica su questo fenomeno, concludendo per la possibilità di un intervento del chirurgo. I fatti gli danno ragione.

Rosa-Giuseppa mentre erano in America decisero di farsi operare, ed il dottore Kukula li ha ora separate. L'operazione riuscì già a parecchi mesi e gli effetti sono i migliori che si potevano desiderare.

Due altri fenomeni consimili avevano ricorso al bisturi per tagliare una situazione che era divenuta insopportabile. Al Brasile il dottor Chapot-Prévot ha separato Rosalina-Maria, ma Maria ne è morta. La sorella Rosalina vive ancora ed è una bellissima creatura, la quale non ha conservato che un ricordo poco gradito del suo antico legame.

Tutti ricordano ancora che il dottore Doyen ha separato Radica-Drodica, tra una delle piccine, Doudina, è morta.

Se i buoni risultati ottenuti dal chirurgo americano si mantengono, ecco Rosa e Giuseppa liberate dalla più orribile soggezione.

L'incantesimo della montagna.

La montagna ha tesori supremi di bellezza, che si dischiudono a chi disciplinano soltanto a coloro che li meritano, che per conquistarli sanno affrontare la fatica aspra di un'ascesa pericolosa; che hanno il coraggio — la quarta epoca di agi e di mollezze — di rinunciare alla comodità del letto e dello stabile per il duro bivacco sulla roccia, sotto la volta del cielo stellato; che si sono purificati gli occhi e l'anima stendendo questa e quegli negli orizzonti inondati di luce, che sempre più ampi si dilatano intorno alla creatura che si innalza sui fianchi del monte, verso il vertice eccelso.

Questo incantesimo della montagna la *Stampa Sportiva* rivecca nel suo ultimo numero con una serie di fotografie di straordinaria bellezza. Ma la bella rivista si occupa — come sempre — di ogni attualità sportiva; per conseguenza basta dare un'occhiata al seguente sommario:

« Delapiano, vincitore del « Grand Prix » di Parigi di concattaggio (skiff) — Lo chauffeur — Gli omnibus automobili — Il varo del *Chile* — I cannoli automobili — La Società ginnastica « Pro Vercelli » — I campioni della « Fortitudo » di Bologna — Come si va in bicicletta — L'altezza del volo degli uccelli — Il III Congresso ippico — L'A. C. d'Italia e le facilitazioni doganali — L'incantesimo della montagna — La scalata al Dente del Gigante — Le ultime gare di nuoto in Italia — Nel mondo commerciale sportivo — Il campione ciclista mondiale Verri — Da un numero all'altro. »

L'abbonamento alla *Stampa Sportiva* costa L. 5 (edizione di lusso L. 10); ogni numero di venti pagine 10 centesimi.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Pallanza.

Il grande concorso di forestieri.

Ci telegrafano da Pallanza, 20, ore 21:

L'inaugurazione dell'Esposizione di Pallanza, supplementare all'Esposizione di Milano, e che comprende varii rami, tra i quali quelli d'arte, di floricoltura e di lavori femminili, avrà luogo il 25 agosto.

E' assicurato l'intervento di numerosissime Autorità. Alle grandi feste presenzierà il ministro Schanzer. Il concorso dei forestieri sarà enorme, come lascia prevedere la ricerca di alberghi negli alberghi e nelle case private.

Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e di posizioni:

Università. — I prof. Scaglioni è autorizzato a trasferire all'Università di Torino la sua libera docenza di anatomia patologica, conseguita per titoli all'Università di Palermo.

Scuole tecniche. — Mompieri, professore titolare di disegno alla Scuola tecnica di Chiavazzo, in seguito a concorso per titoli di merito, è nominato professore ordinario di disegno nella stessa scuola.

Servizio tranviario per Chivasso

La Direzione delle tramvie di Chivasso-Brusasco avvisa che nelle ricorrenze della fiera patronale e fiera di Chivasso i biglietti andata-ritorno che si distribuiranno per Chivasso a partire da sabato, 23 corrente saranno validi per il ritorno da Chivasso a tutte giovedì, 30 corrente.

SOLIDARIETÀ FEMMINILE

La bella iniziativa di una testa, multipla manifestazione di solidarietà femminile che il giornale **La Donna** ha lanciato e messo del suo primo fascicolo di agosto, ha avuto quel largo consenso di simpatia che si poteva sperare da tale atto di gentilezza e di umanità, ed è con vivo compiacimento che la bella rivista torinese segnala ora nel numero testè uscito, la buona riuscita della sua impresa e che risponde ogni giorno tanto entusiasticamente le donne d'Italia e ci cui la stampa ha pure prestato il suo valido e pregiato appoggio.

A proposito del suo *Plebiscito* aggiunge, anzi, per il prossimo numero la relazione dell'intervista di una delle sue collaboratrici con Lucia Dreyfus, intervista che metterà di fronte, con singolare interesse per le lettrici, l'anima della donna ebrea e l'anima della femminilità italiana.

Questo fascicolo 40 contiene inoltre, alternate alle consuete rubriche femminili, un articolo di E. R. Pasquali su *L'Arte di Pietro Cossino*, grandi illustrazioni: *Ore di spiaggia e di sogno*, un'arguta pagina di Sabatino Lopez: *Sotto la doccia*, il profilo di una delle più interessanti personalità femminili russe tratteggiato da Aldo. Accanto a un vago ricordo dell'*Esposizione di Belle Arti di Milano*, Ettore Della Porta invita a fermarsi e il *Giubileo di Monsieur Dose*, e Maria Pezzi Pascolato discorre di *Una scrittrice svedese*.

La pagina fantasiosa è di Jolanda Bonivernali: *La fata bianca* (leggenda). Ancora Donna Maria continua le sue divagazioni sull'*Arte della casa*, e alcune *Istantanee di spiaggia* insegnano i diversi modi di entrare nell'acqua.

Il romanzo *Amata* di Ricardo Vos e le pagine di moda, igiene, ecc. ecc., chiudono l'elegante fascicolo ricco di tanti e vari argomenti.

Il suo prezzo rimane invariato di L. 0,50 in tutta Italia. L'abbonamento annuo L. 10, semestr. L. 5 (via Pietro Micca, 9, Torino).

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 20 agosto.

Debiti redimibili.

Prestiti

5% Nazionali (Roma 1866-67) 5 oro	—	—	
5% Consolidati (Piemontesi 1851) 5 oro	—	—	
Obbligazioni			
4% Asse Ecclesiastico 1 oro	—	—	
3% Lombardo-Veneto 3 oro	—	—	
3% Ferroviario Sardo 1865	—	—	
3% Ferroviario Sardo devenute per cessio delle Reali Case e Società mercantile nelli Mediterraneo, Adriatico e Sicilia (emissione 1885-89) Legge 27 aprile 1884, N. 2346, serie in 252	—	—	
Certificati			
— Nomin. definitivi trentesimi per conto di contratt. ferrov.	—	—	
Obbligazioni			
4% Strade ferrate Romane (debito comunale) 2 oro	303	—	
3% Strade ferrate del Tirreno 3 oro	305	—	
3% Ferrovie Meridionali 3 oro	—	—	
3% Strade ferrate Vitt. Emanuele 3 oro	302	50	
3% Ser. ferr. Novara 3 oro	281	—	
3% Ser. ferr. Cuneo 3 oro	281	—	
4% Ser. ferr. Cuneo 4 oro	408	—	
3% Ser. ferr. Genova-Voltri 3 oro	—	—	
3% Ser. ferr. Torino-savona-Acqui 3 oro	285	—	

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni		**Certelle**	
3% Ferrovie sarde d. amore. Finlm. 1879	—	3% Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 oro netto	483 —
3% Ser. ferr. Sarde (Ex 3 oro	288 50	3% Credito Comm. e Provinciale	501 —
3% Id. id., serie C (1ª emissione 1885)	288 50	3% Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 75 oro	481 —
3% Id. id., serie C (2ª emissione 1887)	288 50		
Speciali			
5% Tramvia da la città di Napoli 5 oro	500	—	

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

5% Canonica d'Irrig. Agro Veronese.	473	—	
5% Ferr. Meridionali	363	—	
5% Id. Ser. Sardegna	307	—	
5% Id. Sarde, serie A	300	—	
5% Id. Id. (2ª	287	—	
5% Strade ferr. della Sicilia 4 oro cor.	301	50	
5% Soc. ata Torinese Tramways e Ferrovie economiche	315	—	
5% Id. Savigliano	315	—	
5% Società Siderurgica di Savona	513	—	
5% Id. Napoli, Imprese Elettriche	506	—	
5% Soc. Elettrica Alta Italia	500	—	
5% Id. Elettr. Alta Italia	500	—	
5% Id. Forze Idrauliche Ticino	500	—	
5% Id. Imprese Elettriche	500	—	
5% Id. Torinese Tramways e Ferrovie	500	—	
5% Id. Ferrovie Elettriche	500	—	
5% Id. Ferrovie Elettriche	500	—	
5% Id. Ferrovie Elettriche

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (87)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

L'avvenire doveva provarlo. Però la giustizia di Dio sorveglia ed aspettare lungamente.

Qualche giorno più tardi il conte De Rouvres, entrato in possesso della sua enorme eredità, trovava nello scrigno della duchessa un testamento posteriore, scritto di sua mano, e col quale ella legava, per salvare la sua memoria, al figlio naturale del suo pro-nipote, se ne esisteva uno, il capitale della rendita di centomila franchi.

Il conte corse sleguosamente leggendolo e lo gettò al fuoco, come vi aveva gettato quello di Andrea De Brevannes per Giovanna Vernier, nel piccolo appartamento della via di Firenze.

Sicchè egli poteva crearsi vivere in pace e godere delle ricchezze che aveva ammassato così duramente. Che cosa aveva da temere? Nulla. Il solo uomo di cui avrebbe potuto temere la chiaroveggenza, agonizzava lentamente nel palazzo dell'isola San Luigi, sotto la custodia di sua madre. Tutte le probabilità erano contro di lui. I chirurghi lo dichiaravano perduto. Le sue ferite erano mortali, e si sarebbe potuto supporre che fossero state fatte con armi avvelenate come quelle dei selvaggi.

Clopin gongolava, credendo di aver raggiunto lo scopo.

Doveva però restar deluso. Il bravo accolato.

Il tentato assassinio era avvenuto in maggio.

La scienza, per un sol momento impensierita e fuorviata, l'amore materno e la vigorosa costituzione del ferito trionfarono del male.

Giovanni Villedieu si alzò, alla fine, ma dopo lunghi mesi di sofferenze quasi intollerabili.

Non fu che nel dicembre che l'infelice giovane potè lasciare il palazzo della defunta parente, di cui aveva ereditato il patrimonio e rientrare nel suo.

Egli sapeva da un pezzo a chi doveva la sua salvezza.

Senza il coraggio e la devozione di Yves-Maria sarebbe perito irremissibilmente.

Non si sarebbe trovato che un cadavere nelle acque della Senna.

Il bretone per salvarlo aveva compiuto un atto eroico col pericolo della sua vita.

La madre gli disse:

— Ormai, voi siete della famiglia.

E Giovanni Villedieu:

— Uniti, sempre, per la vita e per la morte!

Per un pezzo ancora, dopo il suo ritorno alla via di Varennes, Giovanni rimase convalescente, indebolito, quasi incapace di qualsiasi lavoro, di ogni esercizio.

Solo nella primavera dell'anno seguente incominciò a riacquistare un po' di forza.

Nei primi di maggio, l'aria imbalsamata dei giardini e anche la gioia di vivere dopo essere sfuggito a un così gran pericolo, lo rimisero alla fine completamente.

La sua prima gita fuori di Parigi fu per la Tour-Saint-Loup.

Invano sua madre tentò di distorglielo.

— Tu vuoi dunque andarvi a ogni costo! — gli domandò con una specie di trepidazione.

— Sì.

— Per che fare?

— Per pensare meglio al mio povero maestro, che ho un po' trascurato.

— Tu penderi sempre i suoi consigli!

— Più che mai.

E ciò dicendo ebbe uno sguardo singolare.

I suoi occhi avevano scoperto il viso della madre di una lunga e penetrante carezza.

— I suoi consigli — disse — erano degli ordini per me. Io li avrei seguiti... Ne ho fatto lo scopo della mia vita... Andrea era l'amico mio... Io volevo raggiungere il suo assassino....

Ed aggiunse con una tranquilla energia:

— Adesso ho un altro conto da regolare con lui. Il signor Plessis sacrificava la sua fortuna a quest'opera di riparazione... Io vi sacrificherò la mia, e, se fa duopo, quella di mia sposa, mamma adorata, dopo le altre.

Judi concluse con un carezzevole sorriso:

— Sarebbe caro, è vero; ma spero che otterremo giustizia a miglior mercato.

La madre non obbiettò nulla.

Si accontentò di posare le labbra sulla fronte pallida del figlio dicendogli:

— Sii prudente e pensa a me!

La polizia anche ora non aveva fatto che adottare il sistema del suo agente... Per cui, dei semplici malfattori avevano combinato il colpo, approfittato delle frequenti visite dell'erede d'una ricca proprietaria dell'isola San Luigi a sua zia moribonda, per assalirlo, derubarlo del portafogli e dell'orologio, e quindi gettarlo nella Senna e prendere la fuga.

E costoro erano spariti, come tanti altri, nelle tenebre di dove nessuno mai li avrebbe scorati.

L'affare s'era classificato, cioè a dire seppellito nelle carte che la polvere dell'oblio ricopre lentamente, simile alle ceneri d'Ercolano e di Pompei, sei mesi prima che la vittima di ostesi e ladri a fosse in grado d'uscire dalla sua camera o solo a metà rimessa dallo suo ferite.

La scena misteriosa che aveva uccisa la duchessa De Brevannes non era conosciuta che dall'attore principale e da Luigi Chemin, il solo testimone che vi avesse assistito di nascosto.

Clopin teneva avvinto il conte De Rouvres con legami sempre più stretti e più duri; il delitto di Fontaine-aux-Bois precipitava sempre più nel fondo delle tenebre del passato, in questo secolo di vita febbrile, in cui un anno equivale a cinquanta d'altri tempi.

Chi mai vi penserà ancora? Yves-Maria, il bretone, eternamente devoto alla memoria del suo luogotenente, Giovanni Villedieu, che aveva adesso con quali nemici doveva lottare e che aveva giurato di proseguire in silenzio l'opera sua.

Ed era tutto.

Ma no, c'ingannammo.

V'era una cameretta nella quale si prangeva sempre la prima vittima del conte Satrero De Rouvres: Andrea De Brevannes. Era quella della via Reale, in cui da qualche tempo Giovanna Vernier aveva fatto ritorno.

Ma lei, prima che Giovanni Villedieu avesse completamente ricuperate le sue forze, si compì un avvenimento che elevò una barriera tra lei e il passato per cui aveva tanto sofferto.

XXIX.

Ritorno.

Giovanna era tornata, finalmente, con un grande laceramento di cuore.

Un giorno, dopo avere più volte differita la partenza, ella s'era detto:

— Bisogna pur farsi una ragione!

Non poteva ella restare perpetuamente in quella fattoria, alla quale però un vincolo potente la legava!

La sua Andreina, tutto quanto cioè le restava del suo amore perduto, ella avrebbe dovuto lasciarla chissà per quanto tempo!....

Ma potera restare più a lungo presso quei contadini, malgrado l'amorosa accolta con affetto quasi figliale, anzi come una figlia a cui avrebbero destinato, alla loro morte, il possesso di quella terra che avevano guadagnato col sudore della loro fronte?

Giovanna aveva esaurito le sue poche economie ritardando di giorno in giorno il momento della separazione.

Renata Larcher, la sua amica, aveva dovuto inviarle due volte il denaro per il viaggio.

La seconda volta ella aveva accompagnata la somma con questa lettera:

« *Mia povera Giovanna,*

« Non vuoi dunque proprio lasciare la tua « Bruyère? Non hai il coraggio di separarti dal « piccolo essere che ami con tutte le tue forze?

« Come ti comprendo, mio amata! Come en- « ch'io soffrirei se fossi al tuo posto!

« Però ribetti. Pensa che non puoi passare « tutta la tua vita in fondo alla Creuse. Che vi « diverresti?

« Pensa, inoltre, che più dilazionerai il mo- « mento della separazione e più questa sarà « crudele.

« Ricordati la tua infanzia.

« La tua Andreina non sarà più infelice di « di quanto tu lo sia stata. Al contrario, noi la « colmeremo di regalucci. Ella sarà protetta « dalla nostra affezione. Da lontano tu la vedrai « come se le fossi accanto.

(Continua).

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

Si è pubblicato:

GUIDO GRASSI

CORSO DI

ELETTROTECNICA

Volume secondo

Motori, Convertitori, Accumulatori, Sistemi e impianti di distribuzione, Lampade elettriche

Con 319 figure.

L. 18

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Roma-Torino.

Storia di un Ufficiale

Il signor di Robotard, antico ufficiale di cavalleria, soffriva da lungo tempo di stomaco e dei visceri. La sua malattia si era ancora aggravata in seguito a varii disordini interali. Egli aveva dei movimenti nervosi simili a convulsioni. Involontariamente spargeva lagrime e singhiozzava. Era realmente in uno stato penoso a vedersi. Aveva provato i bagni, i calmanti, il ferro, ecc., ma sempre senza risultato. Un amico gli consigliò di provare il « Carbone di Belloc ». In principio non voleva perchè il colore nero della polvere gli ripugnava, ma un giorno che aveva una crisi di stomaco ancor più forte del solito prese una cucchiaiata di Carbone di Belloc.

« Pul molto sorpreso, dice egli, di non sentire nessun gusto sgradevole a questa sostanza. Ne presi subito altre due cucchiaiate, che passarono perfettamente, ma la mia sorpresa fu ancora più grande nel sentire, dopo pochi minuti, una calma, un benessere a cui non era più abituato da lungo tempo; continuai a prendere il Carbone di Belloc. I miei dolori allo stomaco non ritornarono più, le mie digestioni furono facili, ed in breve tempo fui completamente ristabilito. E al Carbone di Belloc, a questo solo che io debbo la mia guarigione. *Firmato:* Max di Robotard, antico capitano dei dragoni, Nancy, li 8 febbraio 1887.

SIGNORE DI ROBOTARD

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc è di sciogliarla in un bicchiere di acqua pura, o inzuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

È preparato al n. 19, rue Jacob a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P. S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo 2 o 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro, basta di metterle in bocca, si sciolgono da sè e si ingbiotte la saliva.*

Depositario Generale per l'Italia: **G. Bolaro, 42, via Monforte, Milano.**

Prezzo del Carbone in polvere per flacone L. 2. — Prezzo delle pastiglie per scatola L. 1,60 — Si trova in tutte le farmacie. 57814I 18

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE - POLONGHERA

(Linea tramviaria Torino-Saluzzo)

SCUOLE ELEMENTARI E TECNICHE TUTTE INTERNE

Aperto nelle vacanze in preparazione agli esami di ottobre.

17827 **C. A. ELIA**, *Direttore-proprietario.*

IMPOTENZA "ATA" pel trattamento rinvigorisce e ripristina la virilità perduta. Guarisce radicalmente per qualunque debolezza virile, stanchezza, esaurimento, nervosismo, ecc. Effetto immediato e duraturo. Guarisce anche quei casi ove ogni rimedio è stato inefficace. Un flacon L. 6.- Per invio devonsi aggiungere 0,45 in più, e raccomandata 0,50. A. MARCELLI, via Cappellini 14, Milano.

Rasoio "Star" di precisione per non tagliarsi. Deposito presso G. CAUDANO e C.mp. Torino, piazza Carlo Felice, 10. Lire 6 cad. Franco a ch. mando vaglia anticipato. Contro assegno L. 6.50. 3073

SCIATICA Guarigione Certa dal Chimico Farmacista Dr. C. VISMARA SARONNO

7533-M

CESSIONE QUINTO ANTICIPI

Banco Cesioni, via S. Tommaso, 7, Torino. c17377

VIAGGIATORE pellami cerca posto in Casa seria. Giovane Svizzero a qualche provincia Francia; parla francese, italiano. — Scrivere sotto J. 7950 L., *Haasenstein e Vogler*, Losanna. 17735 M

Brevetti, Scoperte, Invenzioni Vendere, lanciare in commercio, industria. Agenzia Internazionale, via Petrarca, 3. c17740

Cercasi in affitto per marzo 1887 Villino di 8 camere circa, oppure alloggio in piccolo villino, anche eccentrico (purchè non lontano da linea di tramway) per padre e figlia dei eroi di tranquillità. — Offerte a casella 17742, presso *Haasenstein e Vogler*, prima del 15 settembre prossimo.

IMPORTANTE Cappelli paglia sudici ritornano pulitissimi con la meravigliosa acqua Scatarro. Flacone franco inviando vaglia lire una SOMBRERO, Foligno (Umbria). c17745

PORTIERIA di palazzina in Torino disponibile per occhiere (servizio vettura e furgone) ammogliato senza prole. — Scrivere V. ANTONIOTTI, posta. c17785

Lire trenta settimanali guadagnano donne uomini, lavorando casa loro nostro proprio lucrosi articoli diversi, assoluta novità. Ricevesi franco domicilio elegantissimo campione, spiegazioni, inviando 20 centesimi cartolina vaglia. Direzione Società Italiana Cerese, 462, Roma. c16527

Sega a nastro come nuova, buona marca, da vendere. — Rivolgersi Fratelli *Desgalini*, via Beaumont, 21. 17664

Ambo infallibile spedisco *gratis*, comunicandomi dopo vinci a. — MARESCA, posta, Napoli. c17682

Via Finanze, 9, si può vendere bene **oro, giele e Polizze Monte di Pietà** 16445

VINI all'Ingrosso!!

Vini extra fini e super ori da gusto da L. 12 a 13,50 la brenta (circa 11) - **Da taglio** primo scelto schiuma rossissima a L. 2.20 al grado, da L. 25 in più al quintale. — **Filtrati brindisi**, qualità eccezionale a L. 29 al quintale. Manuale fatturie particolari. — **Vini finissimi da bottiglia**: Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio, — **Per mercè consegna stazione**, piombi d'origine, sconto del 4 0/0.

CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino. TELEFONO INT. 17-03. 15!

Istituto Femminile Bobba

Corsi di ripetizioni in Settembre. 1745

TORINO - Corso Principe Oddone, 49 (presso Piazza Statuto).

Mondiale è il nome d'una macchina da calza, con la quale ognuno (uomo o donna) studio a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di

Lire 5 al giorno

perchè noi compriamo tutto il lavoro eseguito. Inviamo cataloghi gratuitamente, che spiegano e spiegano i grandi vantaggi della MONDIALE.

Per schiarimenti rivolgersi al sig. **M. Silvera**, Torino, via Arcivescovado, 6. — Agente Gen. Società per le Macchine da Calza ed uso di famiglia. **Maestre & C., Milano.** 5603M

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA

Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.

Ampio edificio appositamente costruito per Istituto d'educazione. Vastissimi cortili aperti al sole ed ombrosi dell'area di mq. 29,000. Scuole elementari interne per fanciulli dai 6 ai 11 anni. 5914

(Linea Torino-Piacenza) *Retore:* Prof. **Luigi Gremo.**

CITTÀ DI CARMAGNOLA

Istituto Fiereno, ora

Collegio Convitto Canonica

Premiato con Medaglia d'Oro

SPECIALE PER CORSI ACCELERATI di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica

—(REGIO LICEO - REGIO GINNASIO)— 16965

LEVATRICE EL. BRIGANTI CURE A PARTERIENTI

Palazzina propria.

Giardino, Bagno, Comodità moderne Trattamento di famiglia. Via Roma, 3, ang. corso Francia, 33 (Barr. Francia). 124

Vendo casette civili disimpegnate, comodità moderne, ogni sette camere. Prezzo e pagamento. Facilità acquisto, accordando parte al pagamento. Mediatori assolutamente esclusi. — GRASSI, Barriera Lanzo, Torino. c17678

Gli avvisi si ricevono DALLA DITTA **Haasenstein e Vogler**

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 6 — **INIEZIONE ANTIGONORROICA** L. 5. **PILLOLE** L. 5 per qualsiasi ostinate e ribelli, recenti o croniche) e perdite bianche. **LIQUORE SOLVENTE** per chiamate improvvise, sputi, e artriti acute guarisce senza operazione. L. 3. — **POLVERINE** per piedi e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed inveterate L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dott. TENCA**, *Milano*, vicolo S. Zeno, 4. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. — Trovasi in *Milano*, laboratorio **Dott. TENCA**, *Al settentrione*, farmacia Emanuela, via S. Zeno, 2. *Grossisti*: Erba, Manzoni e farmacia Zambelletti. Segretezza si spediscono i rimedi con L. 1 in più per tutta Italia. 2 M

Deposito in **Torino farmacia B. Giordano, via Roma, n. 17**

"PICCOLI AVVISI"

(escluso carattere commerciale)

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi cent. 10.
Corrispondenza presso cent. 25.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'Impiego. 1

APPRENDISTA cercasi da Ditta grossista tessuti con certa referenze. Posta, Torino, F. S. c17750

CASA grossista in carta-cancelleria, cerca abile piazzista-viaggiatore. Stipendio e provvigione. — Scrivere dando referenze. A. C. 105, fermo posta. c17631

CERCASI signorine 14-16 anni, con bellissima calligrafia per impiego durante. — RASERO, Barriera Casale, Torino. c17762

CERCO commessa sarta per elegante negozio. — Agenzia Piazza Vittorio, N. 1. c17753

CERCO giovanotto ventenne modellatore cioccolato e abile operaio saprà disimpegnarsi nel ramo cioccolatiere. — Scrivere Fabbrica Cioccolato BIANCHETTI, Genova. 17544

COTONIFICIO importante di Lombardia cerca abile direttore tecnico per tessitura ordorato. Esigonsi referenze primo ordine. — Scrivere c 36087 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 17697 M

GIOVANE onestabile provetto, con esperienza comprovata in magazzino, cereali subito. Serie referenze commerciali indispensabili. — Scrivere N.17663 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MAGAZZINIERE (sub-) listaro cercasi Fabbrica Cassaforti. — Corso Principe Oddone, 28. 17663

PER alto contabile cercasi giovane con licenza commerciale, bellissima calligrafia, buona referenze, piccolo stipendio. — Scrivere casella c17572, *Haasenstein e Vogler*, Torino

PRIMARIO stabilimento industriale dintorni Torino cerca, come aiutante contabile, giovane esperto in contabilità, bella calligrafia. Esigonsi referenze incontestabili. — Scrivere a. 17478, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VIAGGIATORE abilissimo, utensili, macchine, cercasi pronto amovibile. Indispensabile lunga conoscenza artistica, clientela Alta Italia. Occasione favorevole persona capace, intenzionata migliorare. Massima discrezione garantita. Indicare referenze, dettagli, preziosa, cassella c17707, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego. 2

ABILE sarta proveniente dall'estero, conoscendo perfettamente il francese, cerca posto come direttrice in primaria casa anche fuori Torino. — Scrivere FRANCE 400, posta restante, Torino. 17648

CHAUFFEUR licenziato, praticissimo, serio, modesto, occuperebbesi ovunque. — DOMENICO 94, posta, Torino. c17786

CAPITANO corello, avente diritto pensione, la coloerebbe servizio attivo trovando sofia occupazione. Modesta pretesa. Scrivere CAPITANO, posta Maffei, S. Pescara (Basilicata). 17189

DISEGNATRICE con qualche cognizione fotografia, desiderando far carriera come fotografico, impiegherebbesi presso serio Stabilimento. Nessuno pretese. — MO, posta. c17542

FATTORINI per Latteria cercansi. Lavoro assicurato, buon stipendio. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere L. T. 47, posta, Torino. c17494

FARMACISTA pratico, serie referenze, conoscenza francese e tedesco, disponibile subito ovunque. Modeste pretese. — Indirizzare c17749, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORA bella presenza cerca collocarsi quale donna di casa presso persona sola o compata. — Scrivere GIUSTINI 180, fermo posta. c17706

SIGNORINA vedovella, referenze inoccepibili di onestà e moralità, parla perfettamente la lingua francese, tedesco, lunga conoscenza, varii rami commercio, offresi a sorta casa estera signora, vedovella o direttrice. Occorrendo qualsiasi garanzia. — Scrivere casella c17622, *Haasenstein e Vogler*.

SIGNORINA famiglia distinta desidera, istruita, educata, seria, referenze inoccepibili, cerca posto dama compagnia signora sola. Disposta viaggiare. — Scrivere N. c17648, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TAGLIATRICE sarta, abile, diplomata, referenze ottime, cerca occupazi presso laboratorio, preferibilmente Torino. — Scrivere casella c17666, presso *Haasenstein e Vogler*.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende 3

AVVISO. Rimettesi buon esercizio. Dispongonsi registri. — Scrivere casella c17578, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

A finanzieri capitalisti offre per apparecchio brevettato industria, data novità assicurata, appena avviata. — Scrivere G. A. I. M. 58580, fermo posta, Torino. 17743

CERCASI socio di-punta da 60 a 70 mila lire in avviata e lucrosa azienda. Capitale ampiamente garantito senza rischio. Rivolgersi ragioniere RACCA, via Sacchi, n. 12. c17670

CONFETTERIA con annessa drogheria vendo buonissimo negozio, situato sulla riviera di Genova, il più importante sulla città di 20 mila abitanti. Per schiarimenti A. MANTELLI, caffè piazza Corpus Domini, Torino. 15664 G

DA RIMETTERE antica cantina. Si rimetterebbe anche il solo permesso e merce. — Rivolgersi dalla proprietaria corso Cairoli, vicolo, 16 bis. c17670

FARMACISTI! Vendo elegante farmacia unica, a mezzo paese montagna, servizio Congregazione, reddito netto 5000 per normale lavoro. Occasione rara. — ROLANDO, corso Valentino, 38, Torino. c17739

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

CERCASI per campagna, vendasi stagione, villino 4-5 camere con giardino, disimpegnato, distante non più di un'ora, comodità tram-ferrovia. — Scrivere ANFIONE, 20, via dei Fiori, Torino. 17566

CUMIANA, splendida posizione, affittasi bella casa con pensione signorile, molta aria. — Portinaio piazza S. Carlo, 1, sotto portici. c17764

VENDESI casa 60 camere, valore 85 mila. — FERRERO, via Chiesanuova, 26, Borgo S. Paolo, Torino. c17691

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI, casa signorile, corso Dante, 7, 1° sotto tetto, alloggio 1° piano, otto vani, mq. 150. Riscaldamento termosifone, acqua a contatore, numerose palchetti legno; visibile dalle 10 alle 16. 17677

AFFITTASI 1° ottobre appartamento piano terreno 6 camere, 2 entrate, riscaldamento termosifone. — Corso Stupinigi, 6. c17687

ALLOGGIO signorile primo, secondo piano, otto, nove camere cercasi subito vicinanze via Garibaldi e Cernaia. — Scrivere casella N. 17767, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI prima ottobre piano terreno rialzato alloggio di 7 od 8 stanze, completamente libero. — Ufficiare presso. — Offerte presso a. c13530, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INDUSTRIA. Commercio 1700 mq. ampi locali coperti con palazzina, posizione centrale, unico fabbricato, vendesi. — Rivolgersi CHIESA, corso Oporto, 5. c17633

PRIMO ottobre alloggio 7 vani, via Roma, 20, piano 3°. c17535

VIA GIUSTI, 4 (corso Vinzaglio, presso corso Oporto), 3° ottobre, alloggio 1° piano, 5 vani, entrata, camerino, calorifero, comodità moderne. c17748

UFFICIO elegante da rimettere, bella posizione in via Genova. — FEROTTI, via Lagrange, 35. c17771

Camere mobiliate e Pensioni. 6

AFFITTASI camere mobiliate con cucina o senza. Strada Lanzo, 250, Madonna di Campagna. c17751

CAMERA salotto mobiliati, riscaldati, gas, piano 1°, vista corso Vittorio, 46, presso stazione. Salone parigino. c17697

CAMERA e salotto, elegantemente mobiliati, entra a pianoterra, vicino piazza S. Carlo, affittansi presso coniugi soli. — C. E. 457, Torino. c17755

CERCO alloggio 3 camere e accessori non molto lontano Porta Nuova, possibilmente terreno. — D. M., posta. c17767

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE tonneau 9 HP, motore De Dion, ottimo stato vendesi. — Giorgio BUREI, piazza San Martino, 4, Torino. 15672

AUTOMOBILE originale De-Dion Bouton 5 HP, carrozzeria lussuosa smontabile. — FERRERO, via Belvedere, 6, cortile. c16605

AUTOMOBILE 12-16 HP, 2 cilindri, carrozzeria coperta laterali, motore De-Dion; ottimo occasione. — Corso Massimo d'Azeglio, 56. c17336

AUTOMOBILE Fiat 12-16 HP, 1903, 4 cilindri, in perfettissimo stato, munito tonneau a 4 posti ed eleganissima limousine, da vendere a buone condizioni. — Rivolgersi via Saluzzo, 9. c17581

CELEBRESI: Motore gas povero 30 HP con gruppo, completo d'accessori, ottimo stato, pochi mesi d'uso; Calesin vapore tipo Carrozza in buono stato, superficie riscaldata mq. 35. — Rivolgersi WOIGT, Sant'Anselmo, 19, Torino. c16570

CHIMICO-farmacista, impiegato primaria farmacia Torino, desirebbe, ore libere, lezioni studenti chimica-fisica, preparazione esami. Scrivere C. G. 41, fermo posta. c17628

CANE ottimo da guardia vendesi subito. — Scrivere fermo posta, ALFA 100. c17775

GENEROSA mancia chi consegnerà accurato biglietto polizia ove colorato, smarrito mercoledì 15 tram linea Viali, oppure Porta Palazzo, via Pavese Mosca. — ROSANO, via Roma, 10, Torino. c17728

MOTOCICLETTA Marchand 3 1/2 HP, perfetto stato. Fermo posta, Torino, QUINZIO. c17759

OCCASIONE per fotografi o proprietari, elegante costruzione in ferro e vetri, per sala di posa, veranda o terrazzo coperto, da vendere. — Rivolgersi amm. Stabilimenti del Liguro, via Lagrange, 42, p. 1°. 15657

BOLOGNA. Infinite contrarietà continuano perseguitarmi rendendo mia esistenza agitata, disperata. Ricordi tuo amore, però, incancellabili. Mio cuore palpita ancora sempre innamorato passamento di chi sola seppe comprendermi. Non (sarei colpa lunga assenza) non starebbevi mai mancanza affetto, perchè amoti sempre perdutamente. — Credevo venire questi giorni, avendo biglietto ferroviario scadibile 28; dopo tua lettera, spero poter rivivere abbracciarti primi settembre, purchè sarai residenza. B.... lungamente bocca tua adorata. c17730

PAOLA. Ricevuto tue, grazie. Ricordando sempre il invio affettuosissimi saluti. c17760

SIGNOR C. vivamente pregato rispondere riguardo convegno data venerdì 17 scorso, fazzoletto bianco. c17784

29th APRIL. I have written some time ago but never d'uno Ame. Brigido. c17732

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta

VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) ✱✱ VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Creme e Liquori ✱ Sciroppi e Conserve

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (18)

I SETTE RE

ROMANZO

di L. T. MEADE e R. EUSTACE

(*Traduzione di E. Ragazzoni*)

— Voi siete caduto sotto l'incanto della più bella donna che ci sia a Londra — egli disse dopo una pausa. — Non è vero, Norman, che è così?

— Potete pensare quello che vi piace, ma per questa sera non posso darvi altra spiegazione. Siate però convinto che in questa faccenda ci metto tutto il mio interesse. E vi prego, frattanto, ditemi qualche cosa di più intorno al duca di Friedeck. Che altro sapete?

— Voi siete proprio un uomo strano, — disse il mio ospite. — Voi avete assunto adesso una certa curiosa aria di persona misteriosa.... Tuttavia, sentite.... Voi desiderate sapere qualcos'altro intorno al duca.... Io non so nulla che non sia buono da dirsi intorno a lui. E' ricco.... Fa qualche speculazione in Borsa, ma non rilevante. Una settimana fa contrasse un prestito presso la mia Banca, che garantì meravigliosamente: lasciando in deposito dei diamanti, quali non ho mai veduti, diamanti splendidi. Sono degni dello scrigno di un re, ed ogni pietra è storica. Egli portò quei diamanti dai suoi tesori in Baviera, e saranno resati in dono a Geraldina per le sue nozze.

E a quanto ammonta il prestito che gli avete fatto? — interrogai. Brett socchiuse gli occhi. — Evidentemente pensava che io ero un po' strano colle mie domande, e che andavo un po' troppo oltre ad occuparmi dei suoi affari. Anche per un vecchio amico, qual ero io, la cosa doveva sembrargli non del tutto naturale.

Però mi rispose:

— Confrontata coll'entità della garanzia, la somma che ebbe da me è una bagatella: diecimila sterline, appena. Friedeck me le restituirà la settimana prossima. Egli desidera riavere i diamanti al più presto, per comporre l'acconciatura che servirà di dono nuziale.

— Ed a quale epoca avete stabilito che si faccia il matrimonio? — continuai.

— Ah, mio caro Norman, qui voi mi toccate un tasto alquanto penoso. Voi sapete quanto, per me, che non ho nessun altro al mondo, sia la mia figliuola. Ebbene, il duca progetta di portarmela via prima il Natale. Così presto! Ed andranno a passare le feste natalizie, secondo il vecchio costume feudale, nell'antico castello del duca di Baviera. Mi strugge proprio separarmi dalla mia piccina, ma ella sarà felice. Mai ho incontrato un uomo che mi abbia ispirata tanta fiducia come Carlo duca di Friedeck. Voi avete visto, coi vostri occhi, quanto Geraldina gli è affezionata.

— L'ho veduto — io dissi. — Ma, intanto, vi auguro la buona notte, caro Brett. E' stato oscuro, anche una volta, che tutto quanto concerne voi e Geraldina mi sta moltissimo a cuore.

Scambiai una stretta di mano col mio ospite, e cinque minuti dopo mi trovai in istrada. Chiamai una vettura e diedi al cocchiere di condurmi in fretta all'abitazione di Dufrayer, in Shaftesbury Avenue. Egli era appunto in quella rientrato, e mi diede il benvenuto calorosamente.

— E' proprio una buona fortuna, Norman, — egli esclamò. — Avevo appunto in mente di venirvi a cercare.

Ed ecco del tempo risparmiato — risposi. — Dufrayer, sono venuto qui per intrattenervi di un argomento importante. Ma prima ditemi: Avete voi mai sentito parlare del duca di Friedeck?

— Il duca di Friedeck! — esclamò Dufrayer. — Me è ragazzo per ciò che desiderava vedervi. Senza dubbio voi avete letto la notizia delle sue prossime nozze nei giornali mondani?

— L'ho letta — risposi. — Il duca è fidanzato di Geraldina Brett. Ne abbiamo parlato con Brett stesso, or ora. E, mio caro Dufrayer, io ho appreso con vera costernazione che il duca fu presentato a Brett dalla signora Koluchy. Questo fatto basta da sè stesso a destare tutti i miei sospetti.... Ma voi pure avete da comunicarmi qualche cosa a tale proposito. Che cosa c'è dunque di nuovo?

— Sedetevi, Norman. Voi conoscete, non è vero! che ho fatto pedinare la Koluchy. Il duca di Friedeck è senza dubbio uno dei suoi intelliti. Io temo assolutamente che qui ci troviamo di fronte ad un nuovo complotto.

— E' la mia opinione, infine; ma ditemi tutto ciò che sapete.

— Veniva, adunque, a consultarvi nella speranza che vi ricordaste il nome del duca — il nome vero, giacchè quello di Friedeck non può essere autentico — nella vostra antica Associazione dei Sette Re.

— Non lo ricordo, ma il nome importa poco. L'uomo è un dell'uomo ed ha i modi di un perfetto gentiluomo. Quando entrò nella sala di ricevimento di Brett, pensai per un momento che avevo già altra volta veduta quella figura, ma poi quell'impressione mi parve svanire. Ciò, tuttavia, contribuì a destarmi i sospetti, i quali crebbero anche più quando notai le sue furtive occhiate che mi rivolgeva quando si parlò della Koluchy. Io la considero ora come un individuo pericolosissimo. Sono poi pienamente convinto che egli giocare un gioco ben più complicato di quello che può parere a tutta prima.

— Non vi ha dubbio che il nostro uomo è carico di quattrini, ed è ammesso nella migliore società — disse Dufrayer. — Sì m, del resto, che egli conduce vita fastosa. Va a caccia a Hurlingham, guida il proprio cocchio, affitta delle tenute in Iscosia, e ha un appartamento all'*Albergo Cecil*. Nulla però può essere scoperto contro di lui. Tutto ciò che si può dire è che egli è costantemente veduto in compagnia della signora che sappiamo....

— E questo, per noi, basta, — risposi. — Friedeck è uno dei satelliti della signora. Certamente che qualche misfatto in preparazione....

— In questo sono d'accordo con voi. E' più che possibile che questo apocrifo duca non sia che un altro serpente avvinghiato intorno alla testa di questo moderno Medusa. In ogni caso è necessario vigilare su Brett.

Mi sollevai preoccupato.

— E vorrei che la vigilanza potesse cominciare stanotte, — risposi, — ma ci occorre sapere qualcosa di più di quanto sappiamo. Che cosa facciamo adesso?

— Gli agenti di Tylar, che io al mio soldo, fanno del loro meglio, e la signora Koluchy è pedinata sempre più strettamente.

— Sì, ma quella donna è capace di vincere lo stesso diavolo, — dissi, amaramente.

— Questo è vero, — soggiunse Dufrayer, — e mostrare troppo presto la nostra mano può essere fatale. In quest'affare noi non ci possiamo muovere se noi non abbiamo tutte le prove più circostanziate e più sicure. Però come noi ci metteremo all'opera, rimane un problema.

— Sta bene, — dissi. — Ma io muoverò cielo e terra se occorrerà. Ho conosciuto Geraldina che era ancora bimba. E' una dolce, buona, inganna creatura, cresciuta senza mamma.

(Continua).

L'ARTISTA MODERNO

si pubblica due volte al mese in eleganti fascicoli di 16 pagine, e contiene un grande numero di disegni originali per decorazioni, architettura, fregi, mobili, argenterie, ferro battuto, dei migliori artisti, e lavori artistici di ogni genere. L'abbonamento senza costa L. 6; semestrale L. 3.50; un numero separato cent. 30. — Chiedere fascicolo di saggio con cartolina postale doppia agli Editori ROUX e VIARENGO - Torino.